Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel. 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, P. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 8 novembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 150
N. 602 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Rivenditori edic. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

BIBLIOTECA CIVICA di TRIESTE

IL VIA AGLI INCONTRI CON I PARTITI SULLE NUOVE MISURE ANTI-CRISI

Oggi Andreotti ricercherà fiducia dalla «non sfiducia»

Scopo dei colloqui giungere alle Camere con l'appoggio delle forze politiche Zaccagnini fa appello alla responsabilità dei sindacati - Avvertimento del PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Fonti ufficiose di Palazzo Chigi hanno precisato che il presidente del consiglio darà il via domani, nonostante l'influenza che lo ha colpito, agli incontri bilaterali governo-partiti della «non sfiducia» in vista del dibattito che si aprirà mercoledì prossimo alla Camera con la relazione dello stesso Andreotti sulle nuove misure anti-crisi. Il dibattito a Montecitorio dovrebbe concludersi nella serata di giovedì, ma se i gruppi parlamentari decideranno di presentare un documento sulla politica economica del governo, sul quale votare, è facile prevedere che la discussione terminerà, con la votazione, nella giornata di venerdì. Dopo di che il governo, tenendo conto delle indicazioni che scaturiranno dal dibattito, varerà il nuovo pacchetto di misure economiche e fiscali.

Nella prospettiva dell'appuntamento parlamentare particolarmente intensa sarà, da domani, l'attività dei partiti. La direzione della DC è stata convocata per martedì per esaminare due documenti, uno politico ed uno economico. Quest'ultimo è stato elaborato dagli esperti economici del partito (Ferrari Aggradi, Scotti, Bassetti, Mazzocchi e Andreatta) e comprende una serie di questioni economiche (rilancio produttivo, occupazione, investimenti, Mezzogiorno, spesa pubblica, prezzi) sulle quali il «vertice» della DC sarà chiamato a pronunciarsi.

Parlando oggi del documento economico, l'on. Galloni ha smentito la notizia secondo cui in seno al comitato degli esperti democristiani si sarebbe manifestato un orientamento contrario al sistema di austerità come quello proposto dal governo.

Si riuniranno anche le direzioni del PCI e del PSI tra i quali esiste, come ha dimostrato la riunione di ieri delle delegazioni degli esperti dei due partiti, un'intesa di massima sulle proposte da presentare ad Andreotti. Tra comunisti e socialisti, però, non c'è, né ci sarà, come hanno tenuto a sottolineare i comunisti, un piano comune. I due partiti manterranno, insomma, le posizioni in parte differenziate sulle questioni economiche di maggior rilievo.

Sull situazione economica e sulle prospettive per fronteggiarla c'è stato oggi un discorso del segretario democristiano Zaccagnini, il quale ha anticipate alcune delle principali tesi che saranno sostenute nel documento economico della DC. Zaccagnini, dopo aver sottolineato che l'emergenza «non consente interventi parziali e settoriali, anche se ragioni contingenti a volte drammatiche potrebbero suggerirlo», ha detto che la crisi «non deve essere scaricata sui lavoratori e sui ceti più umili. Ma per ottenere questo obiettivo — ha aggiunto Zaccagnini — dobbiamo richiedere la massima intelligenza dai meccanismi economici, ma anche senso di responsabilità e di disciplina da parte del movimento sindacale.

«E' un appello, questo — ha soggiunto il leader democristiano — che non può rimanere inascoltato, pena la vanificazione di ogni proposito di rilancio economico, mentre occorre un moto di solidarietà popolare che lo renda possibile e proficuo». Rilevato quindi che «sarà necessario compiere sacrifici e soprattutto contrarre i consumi superflui», Zaccagnini ha affermato che «non si tratta di rinunciare a ciò che realmente necessita per la vita di ciascun cittadino, ma di consumare di meno come popolo, collettivamente, organizzando meglio la produzione e razionalizzando il consumo di certi prodotti per evitare anche gli squilibri nella bilancia dei pagamenti».

Zaccagnini ha quindi sottolineato che «occorre un più rigoroso ed austero costume di vita in cui la rinuncia al superfluo si accompagni alla volontà di produrre meglio e di più». Affermato, a questo punto, che «non si possono lasciare margini all'evasione fiscale che deve essere combattuta con i più severi controlli e con giuste punizioni», il segretario democristiano ha rilevato che «la DC ha un ruolo determinante in questo momento. E ciò perché la DC esprime il governo, opera in stretto collegamento con esso, ne è l'autentico supporto e perché, infine, la DC riassume in sé le istanze delle varie componenti della società italiana».

I comunisti, alla vigilia dell'incontro con Andreotti, polemizzano con la DC e sostengono l'esigenza della solidarietà delle forze di sinistra. E' stato Renzo Trivelli, della direzione del PCI, a precisare la posizione del partito nell'attuale momento, in un discorso a Roma. «Le risposte ambigue finora date dalla DC — ha detto Trivelli — la paura che un incontro collegiale volesse dire la costituzione di una nuova maggioranza, sono elementi che indicano come nella DC operino forze che non si mettono dal punto di vista degli interessi nazionali, ma che sono guidate da meschini calcoli».

Trivelli ha sottolineato quindi che «è destinato a fallire l'intento di chi, all'interno della DC, mira a logorare i comunisti per poi tornare alla vecchia politica di centro sinistra. Le forze per operare una svolta sentire con più vigore, superare diffidenze e tentazioni di «scasso» prevalenti. Devono farsi valco», operare concordemente per far sì che l'originale esperienza del governo delle asten-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

NELL'ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE CONFERMA AI SINTOMI DI DISGELO

Cina e URSS: amici come prima?

Al Cremlino un conciliante messaggio dei nuovi dirigenti cinesi: «I contrasti non devono impedire normali relazioni»

Mosca, 7

Il primo messaggio ufficiale dei dirigenti di Pechino a quelli di Mosca, dopo la morte del Presidente Mao Tse-tung, è venuto a confermare la sensazione — diffusa tra gli osservatori «neutrali» — che i due giganti del comunismo mondiale siano alle soglie del «disgelo» dopo le lunghe tensioni (ideologiche, ma anche militari) degli anni scorsi; due giorni fa, era stato il capo della delegazione cinese a Mosca a dare la stura, per primo, alle illazioni su un possibile mutamento, in senso positivo, delle relazioni cino-sovietiche: l'incaricato d'affari Wang Cing-cing, infatti, era rimasto impassibile al suo posto, nel palazzo dei congressi del Cremlino, per l'intera durata dell'annuale discorso pronunciato dalle autorità sovietiche (per l'occasione da Fiodor Kulakov) in occasione dell'anniversario della «rivoluzione d'ottobre».

Per la prima volta in cinque anni, il rappresentante di Pechino non aveva abbandonato l'aula in segno di protesta, quando l'oratore di turno aveva preso a parlare della Cina e dei suoi rapporti con l'URSS. Oggi, quest'impressione di lenta, ma progressiva distensione è stata confermata quando il governo sovietico ha fatto sapere di aver ricevuto un breve, ma conciliante messaggio dei nuovi dirigenti cinesi in occasione del 59.o anniversario della rivoluzione socialista. Nessun dubbio, secondo gli osservatori a Mosca, che le parole usate questa volta dai leaders di Pechino siano un po' più calorose di quelle adoperate, da qualche anno a questa parte, in messaggi del genere.

Il messaggio cinese comincia così: «In occasione del 59.o anniversario della rivoluzione socialista di ottobre, inviamo, per conto del popolo cinese, le nostre calorose congratulazioni al fraterno popolo sovietico. Il cammino della rivoluzione di ottobre, additato dal grande Lenin, è un indirizzo chiaro per la liberazione del proletariato, per quella di tutti i popoli e le nazioni del mondo oppresse. Il popolo cinese è risolutamente a fianco di quello sovietico nella lotta tesa ad appoggiare e a difendere le conquiste della rivoluzione di ottobre; il popolo cinese, inoltre, ha sempre tenuto in gran conto i suoi legami rivoluzionari con quello sovietico».

«Ecco perché — continua il documento — il governo e il popolo della Repubblica popolare cinese, convinti che i contrasti su questioni di principio tra Cina e Unione Sovietica non debbano impedire normali rapporti tra i due paesi, appoggeranno e svilupperanno i rapporti tra gli stati, tenendo fermi questi cinque principi: rispetto reciproco della sovranità e dell'integrità territoriale, non aggressione reciproca, non interferenza negli affari dell'altro stato, eguaglianza, coesistenza pacifica».

Tra le frasi sottolineate dagli osservatori, c'è in particolare quella in cui si afferma che «il popolo cinese ha sempre tenuto in gran conto i suoi legami rivoluzionari con l'Unione Sovietica»: si tratta di un'espressione che non appariva nel messaggio inviato a Mosca, per la stessa occasione, un anno fa, e che costituisce indubbiamente una sorta di mano tesa dai cinesi.

Non si può parlare ancora di proposta di riconciliazione, perché nel messaggio manca qualsiasi riferimento alla necessità di migliorare i rapporti tra i due governi; ma è indubbio che si tratta, ugualmente, di un passo in avanti, compiuto (e forse non a caso) proprio nel momento in cui Mosca, seppur cautamente, sonda la possibilità di trizlare ed appianare le divergenze che hanno portato a una situazione prossima allo scontro, i due colossi del comunismo. (Ap)





Telefoto Ansa-Upi

Mosca — Due momenti della celebrazione per il 59.o anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. In alto, Breznev sulla tribuna delle autorità. Sotto, la sfilata dei missili tattici «SS-12»

IN SORDINA LA PARATA

Mosca, 7

Parata militare di portata alquanto ridotta, quella svoltasi oggi nella Piazza Rossa, in occasione del 59.o anniversario della «rivoluzione d'ottobre»; è stata così confermata la tendenza del Cremlino a dare sempre meno rilievo agli aspetti militari della ricorrenza e a sottolineare, invece, con più vigore quelli politici e civili: ciò nel quadro della distensione, pietra miliare della politica di Breznev.

Stamane, sulla tribuna del mausoleo di Lenin, erano presenti le massime autorità del PCUS, da Breznev e Podgorni, da Kossighin e Suslov; prima della sfilata ha parlato il ministro della difesa, il sessantottenne maresciallo Dimitri Ustinov, che alla fine dell'aprile scorso è succeduto al defunto maresciallo Andrei Grechko.

Ustinov ha pronunciato un discorso dal tono complessivamente moderato, anche se dal contenuto deciso e forte, come d'altra parte è di prammatica in URSS per avvenimenti del genere: non ha accennato alla Cina, mentre i suoi predecessori non avevano mai mancato, negli anni scorsi, di condannare il «deviazionismo» di Pechino.

Egli ha, invece, sottolineato il ruolo dell'URSS nel quadro dell'internazionalismo proletario, affermando: «Le forze armate sovietiche, assieme ai soldati dei paesi della comunità socialista, sono pronte ad adempiere con onore al loro dovere patriottico e internazionalista»; Ustinov ha aggiunto che il popolo sovietico, «leale verso i sacri principi dell'internazionalismo proletario, segue vigilante gli intrighi dei nemici della pace».

Il ministro della difesa ha fatto anche rilevare che «si stanno creando condizioni favorevoli allo sviluppo del processo di distensione e di cooperazione tra stati con diversi regimi sociali»; egli ha però stigmatizzato la «testarda opposizione alla distensione da parte dei circoli aggressori e imperialistici», i quali, «ignorando la volontà dei popoli e i diritti sovrani degli stati, cercano di contenere l'inarrestabile sviluppo del processo rivoluzionario, aumentando i bilanci militari e continuando le loro pericolose provocazioni in varie zone del mondo».

La sfilata militare è stata breve, venti minuti circa; e, come già nel 1975, non sono sfilati carri armati o altri mezzi cingolati (sembra, per evitare vibrazioni che danneggerebbero gli antichi edifici del Cremlino, restaurati due anni fa; mancavano missili strategici intercontinentali e a medio raggio, mentre erano presenti alcuni modelli di missili tattici, sia pure con possibilità di testate nucleari. Sono stati invece ripresentati i «SAM-8» e i «SAM-9», missili terra-aria montati su mezzi gommati. Dopo la sfilata dei mezzi militari e di truppe scelte, si è tenuto un saggio ginnico, cui hanno preso parte migliaia di giovani; quindi c'è stata la sfilata dei cittadini di Mosca.

Successivamente, i dirigenti sovietici hanno offerto al Cremlino un ricevimento, al quale hanno partecipato oltre ai membri dell'ufficio politico del PC sovietico, i ministri e funzionari; tra gli invitati stranieri, il primo segretario del partito comunista siriano Bagdash, il membro della commissione politica del PC cileno, Teitelboin, il segretario generale del PC brasiliano, Prestes, e gli ambasciatori accreditati a Mosca.

(Ansa)

TRAPANI: DODICI MORTI, QUATTRO DISPERSI, GRAVISSIMI DANNI

LA VALANGA DELLE POLEMICHE DOPO QUELLA DI ACQUA E FANGO

Recriminazioni per le remore burocratiche che, nonostante due disastrose alluvioni hanno impedito la costruzione delle opere pubbliche necessarie alla difesa della città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trapani, 7

Il sole è tornato a splendere, stamani, su Trapani alluvionata, dove — a quarantott'ore dalla catastrofe — l'acqua sta finalmente defluendo verso il mare, anche attraverso i varchi appositamente aperti dalle ruspe: a guardarli, i torrenti che, gonfiati dalla pioggia, hanno rotto gli argini venerdì sera e hanno devastato la città e le campagne, non sembrano più pericolosi, ma sono quegli stessi torrenti che hanno ghermito la quasi totalità delle vittime, trascinandone alcune in mare, chissà dove.

Dodici sono, fino a stasera, i cadaveri recuperati, e quattro le persone di cui ancora non si hanno notizie: stamane è stata trovata la salma del piccolo Stefano Angileri, di cinque anni; il corpicino era immerso nel fango, seminudo, pieno di graffi. Nel tardo pomeriggio, i cani-poliziotto dei carabinieri hanno scoperto anche la dodicesima vittima: Pietro Daidone, un ventenne scomparso mentre in automobile passava sulla provinciale Ummari-Fulgatore, alla periferia della città; il cadavere giaceva in un fossato, presso le prime case di contrada Ummari.

Stefano Angileri — così come l'altro bambino, Francesco Candela, di appena due anni e mezzo, già restituito ieri dalla massa di acqua e fango — è forse destinato a simboleggiare la fulmineità della tragedia che si è abbattuta su Trapani e sui trapanesi: era in auto, assieme ai genitori e un fratellino, dalle parti di Dattilo, a qualche chilometro dal centro, quando dal monte Erice è precipitata a valle la valanga d'acqua, mota e detriti. Erano su un ponte, completamente invaso; il padre ha dovuto fermare l'auto: sono scesi tutti e quattro. «Stefano — gli ha detto il padre —, rimani fermo qui, sul marciapiede; io torno subito». L'uomo ha fatto attraversare la moglie e l'altro figlio; è tornato subito indietro, per fare lo stesso tenendosi stretto Stefano, ma il bimbo non c'era più.

Intanto, nel 20 per cento della superficie urbana tuttora allagata, militari e volontari continuano a lavorare febbrilmente per agevolare lo spurgo delle acque: ma, liberata la zona dall'acqua, sarà problematico ripulirla dallo spesso strato di fango e detriti e dalle carogne degli animali domestici. I greti dei torrenti Lenzi, Forgia e Baiata sono stati nuovamente scandagliati dai sommozzatori in cerca dei dispersi, che però sono stati quasi certamente sospinti in mare aperto: undici anni fa, il 2 settembre del 1965, quando Trapani subì un'altra alluvione analoga a questa, la salma della decima vittima fu recuperata in mare oltre un mese dopo, nei pressi di Favignana, a quindici miglia dalla città.

In mattinata è giunta in porto una nave-cisterna carica d'acqua, che è stata distribuita con autobotti: l'acquedotto, infatti, non funziona per le continue interruzioni dell'energia elettrica, che non consentono di azionare gli impianti di sollevamento, e

Antonio Ravidà

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Trapani — Una famiglia cerca di riassettare le proprie masserizie dopo il tragico nubifragio

Pioggia battente al Nord Friuli ancora flagellato

Milano, 7

Non cencede requie l'ondata di maltempo che sta martellando da giorni la Penisola: oggi ne hanno fatto pesantemente le spese le regioni settentrionali, e in particolare le Venezie, dove piogge intense hanno fatto nuovamente ingrossare fiumi e torrenti. In *Friuli* il maltempo ha imperversato per tutta la giornata, con piogge anche a carattere temporalesco e nevicate al di sopra dei 1600 metri; a causa delle piogge si è guastato l'acquedotto di Socchieve, in Carnia, e cinque paesi, rimasti senz'acqua potabile, vengono ora riforniti mediante autobotti. Nel pomeriggio, verso le 17, una tromba d'aria si è abbattuta su una zona tra Sequals e Spilimbergo, danneggiando in particolare due aziende agricole, nelle quali è stata divelta la rete antigrandine su una vasta superficie adibita alla coltivazione di frutta: i danni ammontano a parecchi milioni. E' rimasta indenne la tendopoli di terremotati che si trova a un chilometro di distanza.

Nel *Veneto* piove interrottamente da ventiquattr'ore; a Venezia si sono avute, nel corso della giornata, due «acque alte», con una punta massima di un metro e cinque centimetri; anche domattina le parti più basse della città (come piazza San Marco e Rialto) saranno nuovamente allagate.

Nel *Polesine*, il Po è molto ingrossato, e l'acqua non riesce a defluire verso l'Adriatico: solo in serata, per un abbassamento della marea, le acque del grande fiume hanno potuto immettersi lentamente in mare, attraverso il delta. Si attende la nuova ondata di piena, che già da oggi ha fatto aumentare il livello del Po di un centimetro ogni due-tre ore all'idrometro di Pontelagoscuro (Ferrara).

Il maltempo, che continua a imperversare anche in *Lombardia*, ha causato oggi interruzioni stradali per smottamenti e frane: la statale 345 del passo di Manila è rimasta interrotta tutto il pomeriggio, per una frana caduta in provincia di Brescia, nel tratto tra Collio e San Colombano. Scrosci violenti di pioggia, nevicate e abbondanti grandinate hanno caratterizzato la giornata nel Bergamasco: la neve è caduta abbondante a Foppolo (quasi mezzo metro), mentre dieci centimetri sono caduti sopra i mille metri.

Terremoto nell'Iran: sedici vittime

Teheran, 7

Due forti scosse telluriche sono avvenute, stamane, nella provincia di Khorassan, nell'Iran Nord-orientale: le prime notizie parlano di 16 morti e di 23 feriti, ma sembra che il numero delle vittime sia destinato ad aumentare. La prima scossa è stata la più violenta, e ha raggiunto il grado 6,5 della scala Richter: l'epicentro è stato localizzato nella zona di Vandeek, e il villaggio omonimo è stato raso al suolo (solo in questa località si sono avute non meno di undici vittime). Quello odierno è il terremoto più violento che colpisce l'Iran dal 1968: anche allora fu la regione Nord-orientale del paese a rimanere colpita, ma le vittime risultarono, diecimila.

A sera si è appreso che una forte scossa è stata avvertita oggi nelle Filippine meridionali. Non si hanno notizie di vittime o di danni.

(Ansa - Reuter - Upi)

MENTRE GLI STATALI STANNO PER DARE IL VIA ALLE «OSTILITA'»

Tanti quiz per la «triplice»

Dalla riunione del direttivo sindacale attese decisioni sullo sciopero generale sul blocco della contingenza, sul confronto con il governo e la Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Domina l'entrante settimana sindacale la tornata di lavori del direttivo unitario: potrebbe scaturire (sulla spinta delle categorie «di punta» e per evitare un'ulteriore frattura tra la base e il vertice del movimento) uno sciopero generale, anche se finora si è cercato di tener testa con energia a coloro che puntavano a tutti i costi su questo momento «unificante».

Si vedrà, d'altra parte, che peso avrà sui lavori e sulle decisioni del «parlamento» sindacale, il fatto nuovo rappresentato dal suggerimento dato dalla Confindustria alle aziende di sospendere l'effettiva erogazione dei quattro punti di contingenze scattati ieri, in attesa di chiare interpretazioni del decreto governativo di «blocco»; i metalmeccanici sono stati i primi a respingere in modo categorico la decisione dell'organizzazione imprenditoriale, definendola addirittura «provocatoria», e certamente non mancheranno di portarla sul tappeto martedì, quando cominceranno i lavori del direttivo unitario.

Il massimo organo del movimento sindacale, sulla base di una relazione che Carniti sta elaborando e che sarà definitivamente messa a punto domani nel corso di una nuova riunione di segreteria, dovrà fare una valutazione degli scioperi regionali finora effettuati e della proposta di sciopero generale delle categorie dell'industria, di cui dovrebbe essere decisa la data (fra il 17 e il 19 novembre); ma, soprattutto, dovrà prendere in esame l'andamento del confronto con il governo sulle misure economiche e di quello con la Confindustria, avviato piuttosto positivamente sulla struttura del salario, la produttività e gli automatismi. Si dovrà poi parlare del pubblico impiego e, in questo quadro, vanificare la disponibilità delle altre categorie a un sostegno non solo simbolico allo sciopero generale che il vasto settore effettuerà il 23 novembre.

I lavori del direttivo sindacale unitario rappresentano, comunque, solo uno degli elementi di interesse della settimana: c'è il discorso sull'equo canone e il regime dei ruoli, per esempio; domani la

G. R.

Continua in 2.a pagina



Da padrona la Juve a San Siro

Di rilievo nelle zone alte della classifica di serie A, soltanto l'inserimento della Lazio in quarta posizione, alle spalle del Napoli, che riesce a tenere il passo con le due di testa. Sul piano del gioco e dell'agonismo, se si potesse assegnare un simbolico Oscar, questo andrebbe a Causio, che ha fatto della gara di San Siro un recital tutto personale, determinante per la vittoria della Juve su un Milan tenace e gagliardo. La capolista Torino è apparsa invece frustrata e opaca, dopo i recenti drammatici avvenimenti di Dusseldorf: la pausa di campionato servirà per risollevare il morale. Per le altre, normale amministrazione.

Nella telefoto Ansa, il gol di testa di Bettega nell'incontro vinto dalla Juve per 3-2 contro il Milan a San Siro; è stato lo stesso Bettega a siglare la rete della vittoria juventina.

TRAPANI: VALANGA DI POLEMICHE



Telefoto Ap

Trapani — Una drammatica veduta della periferia della città siciliana completamente sommersa dopo il nubifragio di venerdì

Dalla prima pagina

per le numerose rotture della rete idrica; queste ultime hanno reso l'acqua non potabile e questo aumenta il disagio.

Sono giunti da Palermo altri autocarri carichi di pane che è stato distribuito in città, dove comunque in alcuni forni, la notte scorsa, si è ripreso a panificare. Sono stati inviati anche cinquemila pacchi-viveri dagli aiuti internazionali, e si sta facendo in modo di distribuire indumenti e generi di conforto agli alluvionati, che nelle case allagate hanno perso quasi tutto.

C'è una certa tensione soprattutto nel fatiscente rione di San Pietro: molte famiglie hanno abbandonato ieri sera le loro abitazioni, da anni dichiarate pericolanti, trasferendosi nel nuovo quartiere di San Giuliano e occupando abusivamente 85 dei 134 alloggi popolari ultimati da tempo e non ancora assegnati. A spese della prefettura, alcune famiglie rimaste senza tetto sono state sistemate provvisoriamente in alberghi e pensioni; ma i più non vogliono lasciare gli alloggi allagati, dove continuano a lavorare per spazzare via l'acqua e la fanghiglia. Si spala il fango, si tenta di togliere l'acqua.

E' uno spettacolo desolante. La gravità dei danni non è stata ancora calcolata ma, su un dato, un po' tutti i tecnici sono concordi: l'ammontare complessivo non sarà inferiore ai trenta miliardi di lire. L'ispettore agrario provinciale ha riferito che la superficie delle campagne allagate è di oltre diecimila ettari, forse quindicimila: si tratta di vigneti, agrumeti e uliveti, quindi terreni a colture intensive e pregiate, il che accresce l'entità del danno.

Tre nubifragi in undici anni — il primo nel 1965, il secondo tre anni dopo — e tutti per le stesse cause, con le stesse tragiche conseguenze. E ogni volta ci si chiede se si poteva evitare tanto disastro. Un rigoroso accertamento sulle eventuali responsabilità, come ha detto ieri sera il presidente della Regione Bonfiglio, sarà svolto dalla Regione siciliana: in particolare, si tratta di stabilire per quali remore burocratiche, tecniche, politiche — sebbene finanziati da anni — non siano stati realizzati il necessario canalone di gronda alle falde del monte Erice, alto 940 metri, che sovrasta la periferia Nord-orientale della città (dove maggiori anche stavolta sono stati i danni), e almeno il primo tronco della rete fognaria, visto che la vecchia, insufficiente, si era già otturata nelle due precedenti alluvioni.

Un miliardo e 200 milioni di lire per il canalone di gronda, un miliardo e 680 milioni per la prima parte della rete fognaria non sono stati ancora utilizzati, malgrado fossero stati stanziati cinque anni fa; nessuno a Trapani dubita che vi siano precise e gravi responsabilità: «Per ora pensiamo al pronto soccorso, cerchiamo di scongiurare altre sciagure più che probabili se tornasse a piovere; poi vedremo di chi è stata la colpa» ha dichiarato il presidente della Regione.

Accenti fortemente critici vengono dai tecnici: il prof. Franco Torre, dell'Università di Palermo, geologo dell'Ente minerario siciliano, ha affermato stamani che l'equilibrio naturale idrogeologico a Trapani è stato alterato, anzi sconvolto inopinatamente. «Si sono costruite ville alle falde del monte Erice — ha detto Torre — sui terrapieni colmati dove un tempo c'erano grossi canaloni che scaricavano l'acqua verso il mare. Quanto ai torrenti straripati, nessuno ha mai fatto studi sia pure di massima: non si sa da dove ricevano l'acqua, né tanto meno quanta acqua possano sopportare; nessuno, inoltre, li ha provvisti di argini, che sarebbero costati poche centinaia di milioni. Questa mancata spesa causa oggi danni per decine di miliardi».

Durissime le dichiarazioni dei trapanesi, non soltanto quelle degli esponenti politici un po' di tutti i partiti («Qualcuno dovrebbe essere arrestato» ha commentato l'assessore regionale al la pubblica istruzione Domenico Cangialosi, democristiano): i cittadini comuni non risparmiano asprezza nei confronti delle lungaggini politico-burocratiche che sono riuscite a impedire per anni la costruzione delle opere a presidio di Trapani. Sono senza dubbio i piccoli negozianti, gli artigiani, i più danneggiati: nei locali allestiti con sacrifici di anni, a volte con i risparmi di una vita, adesso spalano il fango, cercano di asciugare e di pulire.

Una scena significativa, nel pomeriggio, in via Giovan Battista Fardella, la principale strada del centro, trasformata venerdì sera in un torrente in piena: i titolari di alcuni negozi di abbigliamento hanno steso al sole gli indumenti che hanno avuto modo di recuperare. «Almeno li venderemo come se fossero di seconda mano» ha spiegato uno di loro.

A. R.

«Triplice»

delegazione sindacale si incontrerà con il governo per presentare e illustrare proposte sull'argomento, poche ore dopo che la segreteria unitaria si sarà riunita per mettere a punto insieme con i responsabili della federazione dei lavoratori delle costruzioni. Altro incontro governo-sindacati a Palazzo Chigi, martedì; per discutere dei nuovi provvedimenti economici che il governo si appresta a varare.

Vi sono poi gli scioperi, da registrare: martedì sospenderanno il lavoro per tre ore i gasisti, i quali protestano contro l'atteggiamento «negativo» assunto dalla controparte nelle trattative per il rinnovo del contratto della categoria, sulla base di una piattaforma tesa all'omogeneizzazione fra i contratti dei lavoratori delle aziende del gas e di quelle per l'erogazione dell'acqua.

Da giovedì sera a venerdì sera, poi, nuova paralisi dell'intera rete ferroviaria; sarà, questo, il primo sciopero del settore del pubblico impiego e, con i ferrovieri, scenderanno in sciopero i postelegrafonici, i telefonici di stato e i dipendenti dei monopoli. Seguiranno (ma la settimana ventura) gli scioperi degli statali e della scuola e, successivamente, ci sarà lo sciopero dell'intero settore.

Da parte sindacale si afferma che, con questa lotta, si intende riaffermare «una giusta soluzione delle questioni economiche» e l'urgenza di «trasformazioni strutturali delle aziende autonome, adeguandole al ruolo e ai compiti propri di ciascuna azienda, perseguendo obiettivi di maggiore efficienza, produttività e miglioramento della qualità dei beni e servizi prodotti, anche attraverso un'idonea politica di investimenti». Tutto ciò, ovviamente, a parte la pressione per sollecitare dal governo una rapida e positiva conclusione della trattativa per il rinnovo dei contratti del settore del pubblico impiego.

G. R.

Andreotti

sioni operi positivamente».

Ma per raggiungere questi obiettivi, secondo l'esponente comunista, è indispensabile «la solidarietà delle forze di sinistra». E, in questo senso, «la proposta del PCI per un incontro collegiale non era quello di mutare il quadro politico, ma di determinare un solidale impegno delle forze democratiche per una seria politica di austerità e di ripresa economica».

Anche per il segretario del PSDI, Romita, è necessario «lo sforzo congiunto di tutti per dar vita a una politica economica che ci faccia uscire dalle gravi difficoltà in cui ci troviamo. In questa ottica — ha precisato Romita — siamo convinti dell'utilità dell'apporto del PCI nella definizione la politica generale del governo che eviti le incertezze che ci sono state». Secondo Romita devono essere le forze dell'area socialista «ad assumersi il ruolo di protagonisti nella gestione di questo momento politico».

R. P.

LA NAVE JUGOSLAVA AFFONDATA IN ADRIATICO

ALLA SVOLTA FINALE LA «VICENDA CAVTAT»

Ormai prossimo il ricupero di uno dei contenitori di tetraetile - Ultimi ritocchi al piano operativo

Taranto, 7

La vicenda della «Cavtat» — la nave jugoslava affondata oltre due anni fa a poche miglia da Otranto (Lecce) con un carico di piombo tetratile che minaccia di inquinare l'Adriatico — è ad una svolta. Sì è prossimi, cioè, alla fase operativa del recupero di uno dei contenitori con il pericoloso veleno. In serata a Brindisi c'è stato un incontro a bordo della nave idrografica «Ammiraglio Magnaghi», tra gli ufficiali della marina militare incaricati dell'operazione ed il pretore di Otranto, dott. Maritati.

Sono in corso ulteriori contatti per chiarire gli aspetti connessi con il coordinamento delle operazioni in mare con le esigenze dell'autorità giudiziaria, operazioni per le quali è da prevedersi una prima fase preparatoria intesa all'accertamento ed aggiornamento dell'attuale situazione esistente intorno al relitto che costituisce la necessaria premessa per le successive operazioni. Nel frattempo, se le condizioni meteorologiche lo consentiranno, è previsto che la «Magnaghi» completi il rilievo batimetrico estendendolo ad un'area di circa 150 miglia quadrate esternamente alla zona già rilevata attorno al relitto.

Quanto alla «Proteo», giunta martedì scorso a Brindisi, si tratta di una unità particolarmente attrezzata per operazioni di ricerche ed esplorazioni di relitti, essendo dotata di telecamere subacquee e di scafandri per alta profondità (la «Cavtat» si trova su un fondale di 95 metri a tre miglia e mezzo dalla costa di Otranto).

(Ansa)

UNA STIMA ELABORATA DAI TECNICI DELLA CONFINDUSTRIA

LIQUIDAZIONI: FONDI PER 12 MILA MILIARDI

Aumento del 50 p.c. rispetto al '72 - Meccanismo da rivedere con gli scatti di anzianità secondo industriali e sindacati

Roma, 7

Ammontano a circa 12 mila miliardi, in tutto il settore produttivo privato, i fondi di cui le imprese debbono rispondere per le liquidazioni dei dipendenti. Il dato è stato calcolato dalla Confindustria, che stima un aumento di circa il 50 per cento rispetto alla consistenza dei fondi (8 mila miliardi) rilevata nel 1972. Il problema dell'indennità di anzianità, in particolare del meccanismo automatico che ne prevede la rivalutazione a ogni aumento della retribuzione, è, insieme agli scatti di anzianità, uno dei temi affrontati dalla Confindustria nelle riunioni a livello tecnico con i sindacati. Si tratta di due meccanismi automatici che, secondo gli imprenditori, ma anche per i sindacati, bisogna correggere per limitare continui aumenti, al di fuori di ogni controllo da parte sia delle imprese sia dei sindacati, del costo del lavoro.

Nel 1975, rileva il documento sottoposto dalla Confindustria agli esperti dei sindacati, i fondi incidevano sul costo del lavoro, nei settori dell'industria maggiormente rappresentativi, in media per il 12 per cento (oltre il 15 per cento per l'industria meccanica). Fra il 1974 e il 1975, per adeguarsi alle nuove situazioni retributive dei dipendenti, i fondi sono aumentati di 1.165 miliardi, passando, per ogni dipendente, in media da 2.464.000 lire a 3.352.000 lire. Dato che si riferiscono a imprese medio-grandi (si tratta di un'elaborazione dell'indagine-campione condotta dalla Mediobanca nel 1975) i dati vanno diminuiti di circa il 30 per cento, se si vuole renderli validi per la media di tutta l'industria.

Queste cifre sono il risultato complessivo di situazioni diversissime da categoria a categoria, da settore a settore. Gli stessi sindacati definiscono la normativa in proposito «polverizzata». Solo per gli impiegati vige la norma generale di corrispondere a titolo di indennità di anzianità, cioè di liquidazione alla fine del rapporto di lavoro, 30 trentesimi della retribuzione mensile per ogni anno di anzianità maturato.

Se, per gli imprenditori, il problema è quello di frenare l'aggravio crescente che rappresenta la periodica rivalutazione dell'indennità (che viene corrisposta, infatti, sulla base dell'ultima retribuzione), per i sindacati si tratta, anzitutto, di diminuire gli squilibri esistenti fra i lavoratori, o almeno, di impedire che si aggravino. La situazione si ripete per l'altro meccanismo automatico che Confindustria e sindacati vorrebbero correggere: gli scatti di anzianità. In materia, anche questa volta, la normativa è uniforme per i soli impiegati (con le sole eccezioni dei settori metalmeccanico e tessile): 14 scatti biennali al 5%, pari ad uno sviluppo massimo di carriera di 28 anni, con una maggiorazione dello stipendio che può quindi giungere, al massimo, grazie agli scatti, al 70%.

Molto diversa la situazione per gli operai, sia perché le aliquote degli scatti sono inferiori, sia perché il numero degli scatti è minore, sia, infine, perché l'istituto è stato inserito nei contratti in generale da poco più di dieci anni. Il numero massimo previsto di scatti è di 4-5 (pari ad uno sviluppo di carriera, all'interno della stessa categoria, di 8-10 anni) e raramente l'aliquota è quella degli impiegati, il 5%. I chimici hanno 5 scatti biennali al 5%, ma i metalmeccanici solo 4 al 1,5% (5 scatti al 2% nell'industria pubblica), i tessili 2 scatti al 3%, i braccianti 3 scatti al 3%.

In sostanza, mentre un operaio chimico può arrivare, con gli scatti di anzianità, ad aumentare il suo salario del 25 per cento, con lo stesso meccanismo, l'operaio tessile arriva solo al 6 per cento. La situazione operai-impiegati è identica solo per gli autoferrotranvieri, i telefonici Sip, il commercio, gli elettrici, i petrolieri, i dipendenti delle aziende del gas. Queste ultime tre categorie hanno la situazione più favorevole: gli elettrici possono arrivare ad aumentare lo stipendio del 76 per cento, gasisti e petrolieri dell'84 per cento. Un ulteriore elemento di squilibrio nasce a seconda che lo scatto sia calcolato sulla paga base+contingenza o solo sulla prima.

La Confindustria ha calcolato, sulla base dell'anzianità media degli operai dei diversi settori, la maggiorazione maturata in media sullo stipendio. Ecco alcuni esempi: gomma (anzianità media 6 anni) 7%; chimica (anzianità media 9 anni) 20%; petrolio (11 anni) 30%; carta (9 anni) 8%. In questi casi, lo scatto è calcolato per contratto in percentuale su paga base e contingenza. Per metalmeccanici e tessili, invece, è calcolato solo sulla paga base: metalmeccanici (7 anni) 4,5%; tessili (8 anni) 6%. Tutte queste stime, avverte la Confindustria, sono soltanto indicative.

D'accordo nell'affrontare il tema degli automatismi retributivi, Confindustria e sindacati non hanno però ancora indicato nessuna proposta. L'unica ipotesi che viene fatta circolare, ma che non ha avuto finora riscontro a livello ufficiale, è quella di un blocco temporaneo di questi meccanismi. Per uno-due anni verrebbero congelati: non si registrerebbero, sugli stipendi, nuovi scatti di anzianità e non verrebbero rivalutate le liquidazioni per adeguarle alle nuove retribuzioni, senza toccare, naturalmente, quanto acquisito dal lavoratore sino ad oggi. Durante il periodo del blocco si studierebbe una riforma dei due meccanismi (anzianità di lavoro anziché d'azienda ecc.).

(Italia)

LA PROTESTA DI MELLINI, BONINO E FACCIO ALLE «MURATE»

Terza notte in carcere dei tre deputati radicali

Continua anche il digiuno totale - Una manifestazione pubblica Accuse di Pannella - Denunciati due magistrati e il direttore

Firenze, 7

Hanno trascorso la loro terza notte all'interno delle «Murate» i tre deputati radicali che, da giovedì mattina, si trovano volontariamente chiusi nel carcere fiorentino per un'azione di protesta che riguarda i numerosi problemi delle case penali, l'applicazione della riforma carceraria e la liberazione del dott. Giorgio Conciani. Emma Bonino, Adele Faccio e Mauro Mellini si trovano ancora nella stanza degli avvocati e dei procuratori dopo che, al termine della conferenza stampa di ieri mattina, non era stato concesso loro di tornare in cella.

Questa mattina, intanto, al cinema «Eolo», promossa dal partito radicale, si è svolta una pubblica manifestazione a sostegno dell'azione intrapresa dai tre parlamentari. Vi hanno partecipato, tra gli altri, il segretario nazionale del partito radicale, Adelaide Aglietta, il presidente del comitato federale del partito Gianfranco Spadaccia, l'onorevole Marco Pannella, esponenti del «Cisa», del «Fuori» e del «Movimento non violento».

Il segretario regionale del partito radicale ha rifatto la storia dell'iniziativa presa da Adele Faccio, Emma Bonino e Mauro Mellini; Lea Bresci, della segreteria del Cisa — Centro italiano sterilizzazione e aborto — ha ricordato che l'attività del Centro continua anche a Firenze dove, settimanalmente, ottantacento donne partecipano ai consultori.

Sugli ultimi sviluppi della vicenda ha poi riferito Marco Pannella che, nella mattina, era stato autorizzato ad incontrarsi con gli altri tre parlamentari. Pannella ha detto che Emma Bonino, Adele Faccio e Mauro Mellini hanno trascorso la notte nella stanza riservata ai colloqui dormendo in terra e su un piccolo tavolo. L'onorevole Bonino, che è influenzata, stamani è svenuta, per cui è stato sollecitato l'intervento di medici che controllino le condizioni dei tre. Il parlamentare radicale ha anche detto che, dopo i sacchi a pelo, la direzione ha anche respinto le coperte che alcuni detenuti avevano mandato per i tre parlamentari. «Ma quello che è più grave — ha aggiunto — è che è stato detto ai reclusi che le coperte erano state rifiutate».

Pannella ha avuto un colloquio con i responsabili del carcere e con il sostituto procuratore della Repubblica Fleury, il quale gli ha ribadito che se la vita interna delle «Murate» dovesse risultare turbata, sarebbe costretto ad intervenire. A questo proposito l'esponente radicale ha affermato che, in questi ultimi giorni, non sono stati compiuti atti che dovevano beneficiare alcuni detenuti e che ciò potrebbe provocare il risentimento dei detenuti stessi. «E' questo — ha sostenuto Pannella — un chiaro tentativo di creare la causa che costringa il magistrato ad intervenire».

Emma Bonino, Adela Faccio e Mauro Mellini, nel pomeriggio, dal carcere, hanno dettato un comunicato nel quale affermano che «i deputati radicali continuano a digiunare nella sala dei colloqui del carcere delle "Murate" dove rimangono impediti di proseguire con le modalità da essi ritenute necessarie la loro attività di controllo della vita carceraria nei vari locali dello stabilimento».

Nel documento i tre parlamentari sottolineano che «mentre il procuratore generale di Firenze è giunto al punto di minacciare un'assurda incriminazione nei confronti del direttore del carcere per indurlo ad interrompere l'attività di ufficio dei deputati radicali, sinora anche gli altri magistrati con i quali essi hanno chiesto di avere un colloquio non sono stati disponibili, diversamente da quanto ormai abitualmente avviene quando sono state poste in atto forme violente e ricattatorie di protesta».

Contemporaneamente l'avvocato Pasquale Curatola, membro della direzione nazionale radicale, si è recato in questura per presentare una denuncia firmata da Spadaccia e Pannella, contro il procuratore generale della Repubblica presso la corte d'appello, dott. Giuseppe Ognibene, e l'ispettore generale, Valerio Traversi e il direttore del carcere, Carmelo Aversa. Le accuse sono di «attentato contro gli organi costituzionali, attentato contro i diritti politici dei cittadini, omissione e rifiuto di atti d'ufficio, minaccia a pubblico ufficiale interruzione e turbamento di un pubblico ufficio». In particolare i radicali attribuiscono al dott. Ognibene anche una disposizione che limita l'ingresso dei deputati nelle carceri ad alcune ore del giorno. (Ansa)

PRIMA ASSEMBLEA NAZIONALE IERI A MESTRE

Movimento democratico anche fra i finanzieri

Avanzate varie richieste e proposte normative e di carattere economico - Circa cento i presenti

Venezia, 7

Si è svolta a Mestre, nella sede della federazione unitaria della Cgil, Cisl, Uil, la prima assemblea nazionale dei «finanzieri democratici», per iniziativa del «coordinamento democratico veneto della guardia di finanza». Alla riunione hanno partecipato un centinaio di militari (guardie, appuntati e sottufficiali) dei comandi dislocati nel Veneto, oltre a due delegazioni provenienti da Como e da Genova. Nel corso dei lavori è stato posto in rilievo che nella guardia di finanza sono attualmente in servizio circa 44 mila uomini, ma solo 15 mila sono impiegati in attività operative.

I «finanzieri democratici» hanno ribadito le loro richieste che sono: riconoscimento dei diritti civili e politici a tutto il personale della guardia di finanza; l'abolizione dei tribunali militari e del codice militare di pace; la revisione del regolamento di disciplina e la connessa smilitarizzazione del corpo in considerazione dei suoi compiti istituzionali essenzialmente civili e, infine, la riqualificazione tecnico-professionale di tutti i dipendenti per consentire una più capillare lotta all'evasione fiscale e all'esportazione di capitali.

Sono state anche fatte altre proposte di carattere normativo ed economico. Secondo i finanzieri democratici, infatti, si dovrebbe applicare al personale un orario di servizio di 40 ore settimanali, con un tetto massimo mensile di 30 ore straordinarie. A conclusione dei lavori è stata proposta la creazione di un'iniziativa unitaria fra «coordinamento democratico della GdF» e sindacati portuali e marittimi per un effettivo controllo dell'import-export che transita dai porti italiani e che — secondo il proponente, il senatore Federici (PCI) — «rappresenta la principale via d'uscita dei capitali».

ULTIMA MISSIONE NELLE INDAGINI SUL «CASO LOCKHEED»

INQUIRENTI NEGLI USA



Fiumicino — I tre membri della commissione in partenza

Roma, 7

«Con questo viaggio negli Stati Uniti potremo dire di aver esaurito il campo delle indagini sull'affare Lockheed, sicché dalla settimana ventura si inizierà la fase conclusiva dell'inchiesta». Lo ha dichiarato il presidente della commissione inquirente, sen. Mino Martinazzoli, prima di partire dall'aeroporto di Fiumicino per New York, con i due relatori sul caso dei 14 «Hercules», il senatore comunista Francesco D'Angelosante ed il democristiano on. Claudio Pontello.

«A questo punto — hanno aggiunto i due relatori — il lavoro della commissione potrà esaurirsi prima di Natale o al massimo entro il 15 gennaio prossimo. Se, infatti, potremo utilizzare proficuamente le prime sedute successive al nostro ritorno a Roma, già dalla settimana che comincia con il 22 novembre la commissione sarà in grado di dare il via alla discussione finale: la prima parte — ha sottolineato D'Angelosante — servirà per indicare le responsabilità attribuibili a ciascun personaggio, la seconda per gli interrogatori degli imputati».

Negli Stati Uniti la delegazione dell'inquirente conta di trattenersi una settimana. Da New York proseguirà direttamente per Los Angeles, nella cui periferia, a Burbank, ha sede la casa madre della «Lockheed»; poi si trasferirà in Georgia. In programma sono gli interrogatori, tra gli altri, di Karl Kotchian, che fu vicepresidente della «Lockheed» nel periodo più caldo delle trattative per la vendita all'Italia dei «C.130» e che non fu possibile ascoltare durante la trasferta del giugno scorso; William Cowden, che rivelò di aver personalmente pagato ad un ex ministro della difesa italiano un milione di dollari; William Ricke, Clarence Roha ed altri funzionari della casa aeronautica.

Una sorpresa dell'ultima ora potrebbe essere la deposizione di Roger Bixby Smith, l'ex consulente legale della «Lockheed» per l'Europa che, dopo l'interrogatorio a Parigi, nel marzo scorso, da parte del pubblico ministero Martella, poco prima che gli atti passassero alla commissione inquirente, ha fatto perdere le tracce. «Pare proprio che si trovi a Los Angeles — ha detto D'Angelosante — e a questo punto speriamo di poterlo ascoltare».

Roger Bixby Smith è uno dei personaggi-chiave dell'inchiesta. Fu in pratica da una sua lettera che presero avvio le indagini. In essa si faceva per la prima volta il nome del famoso «Antelope Cobbler» e delle tangenti, e si citava l'altrettanto famoso «libretto nero», cioè il codice interno per i dirigenti della «Lockheed». «Comunque — ha detto ancora D'Angelosante — le deposizioni più interessanti ai fini della nostra inchiesta saranno quelle Kotchian, di Ricke e di Cowden. Quest'ultimo in particolare, perché è lui il teste che ha accusato formalmente uno degli uomini politici italiani maggiormente implicati nel procedimento. Lo abbiamo già ascoltato alcuni mesi fa, ma poiché la deposizione di Cowden sarà sottoposta ad un esame approfondito e minuzioso da parte della commissione, credo che proprio per una chiara conclusione dell'inchiesta sia interesse di tutti che essa, come le altre più importanti, risulti la più completa possibile».

Su questo giudizio concorda l'on. Pontello, secondo il quale, però, sono altrettanto indispensabili le altre testimonianze che la delegazione della commissione conta di raccogliere. «In particolare — ha detto — quelle di Bixby Smith che riguarda la fase iniziale della vicenda e quella di Karl Kotchian per i rapporti avuti con i personaggi inquisiti e perché — ha concluso Pontello — era lui, in quegli anni, l'uomo di maggior rilievo nelle trattative per la vendita degli "Hercules"».

Il sen. D'Angelosante è l'unico dei tre membri dell'inquirente partiti oggi ad aver preso parte alla trasferta del giugno scorso. «Al rientro da quel viaggio — gli è stato ricordato — lei disse che ormai la vicenda "Lockheed" poteva considerarsi chiarita...». «Per me — ha risposto D'Angelosante — era tutto chiaro fin da allora. E' mia opinione personale che la prova più importante sia rappresentata dalla documentazione inviataci dalle autorità americane, ma non posso pensare di essere solo io a decidere». (Ansa)

MORTI ALTRI DUE dei gemelli di Napoli

Napoli, 7

Sono morti altri due dei sei gemelli nati due giorni fa nel reparto maternità dell'ospedale «incurabili»: è rimasto in vita soltanto un maschietto, che pesa 800 grammi. «Le condizioni del gemello sopravvissuto — ha detto il prof. Paludetto del centro immaturi del secondo policlinico — sono molto gravi. E' sottoposto ad una ventilazione assistita, in quanto ha un difficile stato respiratorio. Le speranze di salvarlo sono molto ridotte». Le condizioni della madre, Pasqualina Anatrello, ricoverata nel reparto maternità dell'ospedale «incurabili» sono buone. (Ansa)

Terminata la protesta al carcere di Rebibbia

Roma, 7

La manifestazione delle recluse del carcere di «Rebibbia» cominciata ieri pomeriggio, è terminata stamani alle 7.30. Gli agenti di custodia sono saliti sul tetto della palazzina dove una decina di donne avevano passato la notte e le hanno convinte a rientrare nelle celle. Subito dopo, su disposizione del ministero di grazia e giustizia, al quale la direttrice del carcere, dottoressa Sensani aveva inviato un rapporto, le detenute — tra le quali alcune accusate di aver fatto parte dei «nuclei armati proletari» — sono state trasferite in altri istituti di pena: a Latina, Civitavecchia e Perugia.

(Ansa)

Bandiera di guerra al raggruppamento «Antares»

Roma, 7

Il raggruppamento «Antares» dell'aviazione leggera dell'esercito ha ricevuto, stamane, la bandiera di guerra all'aeroporto di Viterbo, ove appunto il reparto ha sede. L'ultimo atto della ristrutturazione e nello stesso tempo del potenziamento dei reparti aerei dell'esercito che in questi ultimi anni hanno assunto un'importanza notevole.

La componente elicotteristica ed aerea, infatti, può essere impiegata su qualsiasi terreno, compreso quello montano, negli ultimi tempi anzi il mezzo aereo è servito moltissimo nelle operazioni di soccorso e, soprattutto, il raggruppamento «Antares» con i suoi elicotteri da trasporto (i CH-47 Chinook) si è distinto in Friuli, nella luttuosa occasione del terremoto. Con gli elicotteri, infatti, le squadre dei soccorritori sono potute giungere sin nei paesi rimasti isolati.

AGGREDITE E FERITE davanti a un ristorante tre persone a Milano

Milano, 7

Tre persone sono state aggredite e ferite alla testa con spranghe di ferro e bastoni da un gruppo di giovani, davanti a un ristorante di via Laghetto, all'angolo con piazza Santo Stefano, a Milano. Sono Claudio Roncoroni, di 33 anni, di Milano, Mario Curtone, di 33, di Monza, e Mario Monaco di 35, di Milano.

Secondo i primi accertamenti della polizia, i tre hanno cenato nel ristorante «Tencitte» in compagnia di due loro amici — un uomo e una donna — e quindi tutti insieme sono usciti dal locale. Fatti pochi metri, i cinque sono stati affrontati da un gruppo di giovani, armati di bastoni e di spranghe di ferro. Mentre l'uomo e la donna sono riusciti a fuggire, rifugiandosi nella sede del comando dei vigili urbani, nella vicina piazza Beccaria, i loro tre amici sono stati ripetutamente colpiti alla testa. Sono stati soccorsi da alcuni passanti e trasportati all'ospedale. Sull'episodio la polizia sta svolgendo indagini. (Ansa)

CONTINUANO GLI ATTENTATI AL DEPOSITO FERROVIARIO ROMANO

ALTRI QUATTRO VAGONI INCENDIATI AL PRENESTINO

Roma, 7

Altre quattro carrozze ferroviarie in sosta nel deposito Prenestino sono state date alle fiamme poco prima della mezzanotte, quando ancora erano in corso gli accertamenti della polizia per i precedenti episodi. Il luogo dell'incendio dista 600 metri dai binari sui quali si trovavano in sosta le tre carrozze che sono state incendiate nella tarda serata di ieri. Le fiamme sono state notate dal personale dello scalo che ha chiamato i vigili del fuoco. L'incendio, che è stato domato in breve tempo, ha danneggiato buona parte delle vetture. Le fiamme sarebbero state appiccate con lo stesso sistema messo in atto nei precedenti attentati. Nella zona dell'ultimo incendio si recano dall'esterno [illegible] Goppellini vicino Porta Maggiore — [illegible] gli incendi — nel giro di otto giorni — di carrozze ferroviarie nel deposito Prenestino di Roma.

Il parco Prenestino si trova tra le stazioni Termini e Prenestina, copre una vasta zona sulla quale sono installati 44 binari. Durante la notte sostano in media 300 vagoni, parte dei quali fanno parte di convogli. Nel parco ferroviario i vagoni rimangono il tempo strettamente necessario per essere puliti e controllati dai tecnici delle Ferrovie dello Stato. Per accedere al parco il personale autorizzato si serve di tre varchi, quello principale in via Scipione Riviera e quelli di largo Gobellini e di Casalbertone, ma è possibile entrare nel comprensorio con molta facilità. Di solito i primi convogli che lasciano il parco per la stazione Termini si muovono a notte inoltrata: o nella prima mattinata.

I vagoni presi di mira dai piromani dal 20 ottobre, giorno del primo incendio, sono stati sempre quelli forniti di cuccetta. L'ultimo incendio avvenne il 19 dicembre dell'anno scorso quando fu gravemente danneggiata una vettura «self-service». Gruppi di ferrovieri, saputo dell'ultimo incendio, hanno espresso l'intenzione di sospendere immediatamente il lavoro ritenendosi vittime di una provocazione. I capistazione li hanno però dissuasi. Tra l'altro, un responsabile dello scalo ha detto che spesso nel corso degli incendi, è stato necessario staccare la corrente della linea aerea di 3000 volt, fermando quindi tutta l'attività di manovra del parco. Gli incendi di ieri sera non hanno causato alcun danno al movimento passeggeri in quanto non vi erano treni in partenza nel corso della notte; il primo treno partirà alle 6. I quattro vagoni incendiati ieri sera sono andati completamente distrutti nel loro interno.

RIFIUTATA DAI PORTI DI TRAPANI E DI MAZARA

Abbandonata alla deriva nave carica di esplosivo

Trapani, 7

Rifiutata dai porti di Trapani e Mazara del Vallo, dopo aver rischiato di schiantarsi contro la scogliera di Cala Scauri dell'isola di Pantelleria, la nave panamense «Roger», carica di dinamite e di munizioni, trascorrerà la notte a sei miglia al largo di Marsala. Abbandonata dal comandante e da tutto l'equipaggio, presa a rimorchio dal motopeschereccio «Fortunato» di Mazara del Vallo, la nave in difficoltà è stata trainata fino alla costa siciliana, ma non ha potuto ancora entrare in un porto. Al largo di Marsala è stata raggiunta da una motovedetta dei carabinieri. I militari dell'arma hanno notificato al comandante del «Fortunato» un provvedimento del procuratore della Repubblica di Marsala che vieta alle due unità di allontanarsi.

La disposizione del magistrato è conseguente a una denuncia di furto della «Roger» presentata dal comandante del cargo panamense contro ignoti. La «Roger» di 500 tonnellate di stazza diretta, al Pireo con il suo carico di esplosivi e cartucce per pistola, mentre era in navigazione al largo dell'isola di Pantelleria, era rimasta in difficoltà per una avaria ai motori, ed aveva cominciato ad andare alla deriva, in un mare in tempesta.

I sette uomini di equipaggio — cinque greci e due turchi — comandante compreso, che avevano chiesto via radio di abbandonare l'unità, sono stati salvati da un elicottero della Marina militare italiana che li ha trasbordati sull'isola. Nonostante fosse stata lasciata ancorata poco distante da Cala Scauri, la nave, a causa del mare grosso, minacciava di andare a finire sugli scogli.

Le strade dell'uranio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Niamey, 7

Un accordo è stato concluso tra il governo del Niger e un gruppo di società nigeriane e internazionali per la costruzione della strada Arlit-Agades-Tahoua, lunga circa 650 km: si tratta dell' Agip nucleare per l'Italia, dell' Overseas Uranium Resources Development Co» (O.U.R.D.) per il Giappone, della «Compagnie generale del matieres nucleaires (Cogema) per la Francia, e, per il Niger, dell'ufficio nazionale delle risorse minerarie, della società delle miniere dell' Air (Somair), della compagnia mineraria D'Akouta (Cominak) e della società delle miniere del Djado. Il protocollo prevede un finanziamento di 15 miliardi di franchi Cfa (1 franco Cfa-3,5 lire) per la creazione di una società del capitale di 2,2 miliardi Cfa, incaricata della costruzione, lo sfruttamento e la manutenzione della strada e di un'altra società costituita dagli industriali minerari.

I lavori dureranno quattro o cinque anni e la spesa si aggirerà sui 40 miliardi Cfa. Attualmente la notevole distanza del giacimento di Arlit dal mare (2000 km) incide notevolmente sul costo di produzione dell' uranio nigeriano che la Francia importa a un prezzo superiore a quello del mercato mondiale. Un kg di metallo a Cotonou (il porto di imbarco, nel Dahomey vale 5000 franchi Cfa, cioè 18,5 dollari, mentre quello australiano e canadese è venduto a 16 dollari.

Altre compagnie che si occupano della ricerca del minerale d'uranio non hanno partecipato alla firma dell'accordo: la British Nuclear Fuel Ltd, la Conoco (USA), la Esso minerals (USA), l' organizzazione dell'energia atomica dell'Iran e la Panocean Oil Company (Canada). Anche con la International Resources Co giapponese, il governo nigeriano ha firmato un accordo di ricerca. Infatti per un raggio di 400 km intorno a Agades, capoluogo del dipartimento più vasto del Niger, sono concentrati i più ricchi giacimenti di uranio del paese. Con le 1200 tonnellate di uranio concentrato prodotte dal solo giacimento di Arlit, il Niger era già nel 1974 il quinto produttore mondiale dopo gli Stati Uniti, il Canadà, il Sud-Africa e l'Australia e a parità con la Francia.

Le previsioni per il 1978, che vedrà la prima produzione del giacimento di Akouta, sono di 2200 tonnellate, il Niger sarà allora il quarto produttore mondiale. Il giacimento contiene minerale al 4,5 per cento di uranio, contro il 3 p.c. a Arlit; le riserve ammontano a 25.000 tonnellate e permetteranno una produzione di 2000 tonnellate annue di concentrato al 7 p.c. estratto da 600.000 tonnellate di minerale. L'energia elettrica per il funzionamento degli impianti di riduzione verrà prodotta per la prima volta da una centrale termica funzionante con il carbone scoperto in grande quantità a Agades.

La società Cominak che inizierà lo sfruttamento nel secondo trimestre 1977 è costituita dal governo nigerino (31 per cento), dal commissariato francese per l'energia atomica (44 per cento), dalla società giapponese Overseas Uranium Resources Developpement Co (25 per cento) e dalla società spagnola Empresa Nacional del uranio S. A. (10 per cento).

Altri giacimenti di uranio sono stati localizzati nel Giado, verso i confini con la Libia, ed è stata costituita la nuova società Somidja, tra lo stato nigeriano (35 per cento) la Urangesellschaft tedesca (35 per cento e il commissariato francese per l'energia atomica. Il C.E.A. ha firmato anche un'altra convenzione con il Niger e la Continental Oil Company americana per la prospezione nella legione di Imouraren 100 km a Nord di Agades, nell'Air dove esistono seri indizi uraniferi.

La Francia continua a essere maggioritaria nella Somair e a sostenere le spese con un contributo di 1 miliardo Cfa all'anno. Il Niger che ha portato il suo capitale dal 16,75 p.c. al 33 p.c. non ha i mezzi finanziari necessari per assumere il controllo dello sfruttamento dei giacimenti di uranio dell'Air, per cui il comitato militare supremo ha annunciato ufficialmente che non ci sarà nazionalizzazione, e che il governo si accontenterà di fissare il prezzo di vendita dell' uranio e la fiscalità delle società straniere concessionarie. Il giacimento di Arlit è già costato 60 miliardi di lire, quello di Akouta ne richiederà oltre il doppio, il ché rappresenta quattro volte l'intero bilancio annuale del Niger.

Quando la Francia firmò nel 1960 i primi accordi di cooperazione con le sue ex-colonie africane, aggiunse un paragrafo per riservarsi lo sfruttamento e la vendita di tutti i minerali strategici, tra cui l' urania, che ha permesso alla Francia nell'ultimo decennio di mantenersi al quarto posto fra i produttori mondiali, con il 10 p.c. delle riserve planetarie. Adesso le cose sono cambiate e l'Africa sta diventando autonoma. Tre paesi sono già dei grossi produttori: Niger, Gabon, e Sud-Africa.

Attilio Gaudio

LE SINGOLARI VISIONI «STORICHE» DI UNA GIOVANE MASSAIA DEL GALLES

HA VISTO L'IMPERATORE COSTANTINO APPRENDERE L'ARTE DELLA SCHERMA

Ma non basta: nel suo itinerario ipnotico ci sono anche Enrico VIII, la regina Isabella e una grossa battaglia navale - In ballo la reincarnazione e la percezione extra sensoriale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 7

Vive nel Galles del Sud una giovane casalinga che ha visto l'imperatore Costantino prendere lezioni di scherma, nel 286. Il maestro d'armi del sovrano era il marito della donna. La massaia gallese ricorda anche Re Enrico VIII, quando non era ancora sposato. E sotto ipnosi ha rammentato di essere morta nel 1190, in un massacro a York, e ha riferito nei particolari più meticolosi di un mercante francese del medioevo, del quale da sveglia non sa assolutamente nulla:

La donna e le sei «vite» che ha vissuto in precedenza figurano nel nuovo documentario televisivo della BBC sulla reincarnazione, e nel libro «More lives than one?» (Più di una vita?) pubblicato in questi giorni dalla Souvenir Press.

Documentario e film sono basati su venti anni di lavoro di Arnall Bloxham, «ipnoterapeuta» di Cardiff. Jeffrey Iverson, produttore della British Broadcasting Corporation, ha appreso che Bloxham aveva registrato su nastro sedute di ipnosi nelle quali oltre quattrocento persone erano «tornate» a passare «esistenze», e si è sentito molto interessato alla questione

«Se era vero» scrive Iverson «allora il famoso caso di "regressione" divulgato nel 1954, "la ricerca di Bridey Murphy", non era che una flebile voce in una sinfonia corale». Iverson e Magnus Magnusson, uno dei più noti giornalisti scientifici del Regno Unito, hanno ascoltato molti dei nastri di Bloxham e hanno deciso di indagare su certi casi che apparivano particolarmente interessanti. In questo lavoro hanno impiegato un anno.

«Abbiamo visitato i luoghi nei quali portavano le "regressioni"» scrive Magnusson. «Abbiamo controllato e ricontrollato, facendo raffronti con i fatti noti o presunti. Abbiamo parlato a storici, archeologi, archivisti, psicologi».

Più e più volte, dice Iverson, è emerso che le retrocessioni nel tempo erano sorprendentemente precise e coerenti sul piano storico: «Non soltanto c'era la conferma dei luoghi, dei nomi e delle date, ma c'era anche quella del "senso dell'epoca", dello sfondo, dell' abbigliamento, del modo di comportarsi».

Sei delle più vivaci «regressioni» registrate da Bloxham riguardano una sola donna, la casalinga gallese che Iverson chiama «Jane Evans». La giovane ha «ricordato» di essere una suora americana morta nel 1920, una cucitrice londinese dell'epoca della regina Anne, una ebrea della York del dodicesimo secolo. Le altre «vite» hanno sfiorato quelle di Costantino il Grande, di Enrico VIII, di Ferdinando e Isabella di Spagna, di Caterina d'Aragona e di un mercante francese del quindicesimo secolo a nome Jacques Coeur.

Da sveglia Jane Evans non aveva mai sentito parlare del mercante. Non è mai stata in quella zona della Francia, non sa nulla della vita che vi si conduceva nel medioevo. Eppure Iverson ha fatto uso delle sue «memorie», dei ricordi da lei registrati sotto ipnosi, per visitare la casa di Cœur, che esiste ancora. E ha trovato esatti nei particolari tutti i riferimenti di Jane alle personalità francesi dell'epoca, e completa la sua conoscenza di «molti diversi livelli» della vita medioevale francese.

Nel suo «ritorno» alla vita di ebrea uccisa nella strage di York, Jane Evans ha ricostruito il proprio assassinio nello scantinato di una chiesa. Ma nessuna delle antiche chiese rimaste in piedi nella città ha una cripta o un sotterraneo. Con il professor Barrie Dobson, dell'università di York, Iverson ha individuato la chiesa che corrispondeva alla descrizione di Jane; una descrizione precisa; anche se la donna non è mai stata a York. Sei mesi dopo Dobson gli ha scritto che «un operaio aveva trovato per caso sotto il presbiterio di quella chiesa qualcosa che aveva tutto l' aspetto di una cripta, cosa assai rara a York».

Iverson ha persuaso la signora Evans a farsi ipnotizzare nuovamente, dinanzi alle telecamere e ai microfoni: «Dopo un intervallo di oltre cinque anni ella ha ripetuto, con minime varianti, il complesso racconto di due dei nastri di Bloxham» dice il produttore. Le narrazioni di Jane Evans sono eccezionali in quanto parlano di personaggi famosi. La maggior parte delle «regressioni» raccolte dall'ipnotizzatore è opaca, priva di interesse che non sia quello puramente scientifico, di studio del fenomeno.

«La maggior parte dei miei nastri» dice lo specialista di ipnoterapia, «è fatta di racconti di gente comune, vissuta e morta senza aver fatto nulla di straordinario». In ogni modo tutte le persone sottoposte all'esperimento anno parlato come se stessero di fatto vivendo nel periodo e nella situazione che descrivevano.

Un soggetto del quale il libro fa il nome è Graham Hurtable di Swansea. Egli «non crede nella reincarnazione, non è mai stato sul mare, non ha mai prestato servizio nella marina militare e non si è mai interessato all'argomento». Eppure sotto ipnosi Hurtable è diventato marinaio a bordo di una fregata britannica di due secoli or sono. La sua voce è cambiata. Parlava in gergo arcaico della marina, in termini estranei alla sua personalità e ai tempi moderni.

C'è un passaggio della registrazione che fa venire i brividi, il racconto di una battaglia e di una palla di cannone che asporta una gamba al marinaio. Il nastro ha interessato il duca di Edimburgo e suo zio, lord Mountbatten, a tal punto che hanno chiesto ai più illustri storici dell'Ammiragliato di indagare sulla faccenda. Non hanno trovato alcuna discrepanza. Ma non hanno trovato nemmeno una prova definitiva.

Gregory Jensen



Roma — Cesare Zavattini è il nuovo conduttore della trasmissione radiofonica «Voi e io: punto e a capo». Il programma va in onda tutti i giorni (tranne la domenica) alle 9 su radiouno. Lo scrittore di Luzzara, che ha terminato da poco la sceneggiatura di un programma televisivo dedicato a Ligabue, ha lavorato alla radio da giovane: già nel 1931 cominciò a fare conversazioni radiofoniche (Italia)

INIZIATO LO SMANTELLAMENTO

Acropoli: si sloggia

Le cause sarebbero l'inquinamento e il frequente traffico degli aerei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 7

Dopo 2500 anni è iniziato lo smaltellamento delle sculture dei monumenti dell'Acropoli allo scopo di salvare statue e frontoni da morte sicura.

L' inquinamento atmosferico, il traffico degli aerei che sorvolano ogni due minuti i monumenti dell'Acropoli, hanno recato più danni negli ultimi 30 anni alla collina sacra di Pericle che non le intemperie naturali di 25 secoli.

A questo punto gli archeologi greci devono salvare il salvabile del Partenone, dell'Eretteo, dei Propilei. Il ministro della cultura Trypanis, parlando al congresso dell'Unesco a Nairobi, i giorni scorsi, ha lanciato una campagna mondiale affinché gli esperti accelerino il processo di riparazione dei danni dell'Acropoli prima che sia troppo tardi.

Il primo castello di impalcatura è stato elevato attorno all' Eretteo, il luogo dove, secondo la mitologia, Atena e Poseidone dovettero lottare per la conquista della città di Atene. Ai piedi dell'Eretteo un olivo, l'albero creato da Atena e simbolo della sua vittoria su Poseidone, sta a testimoniare la nascita della capitale. Due milioni di dollari sono stati stanziati dal governo greco e dall'Unesco per sottrarre alla «morte per inquinamento» tutta la regione dell' Acropoli. Si tratta del più grande sforzo compiuto dalla Grecia moderna per la conservazione dell'Acropoli.

Le prime sculture ad essere trasportate dall'Acropoli in un museo saranno le Cariatidi, le sei vergini che, a mò di colonna, reggono il frontale dell' Eretteo. Una delle sei era stata asportata all'inizio del secolo scorso dal lord inglese Elgin al «British Museum» di Londra, dove si trova tuttora inseme ad altre sculture del periodo classico greco sottratte in Grecia. Quale segno di riprovazione i greci posero al posto della cariatide sottratta una copia in terracotta, di colore giallastro, la «Cariatide britannica» come la chiamano con ironia.

Per anni campagne di stampa avevano reclamato dagli inglesi la Cariatide. Oggi gli inglesi sembrano aver preso la rivincita. Le cinque Cariatidi finiranno ai piedi dell'Acropoli, nell'attuale caserma di polizia di Makriyanni, presto addibita a museo delle antichità dell' Acropoli. La copia in terracotta resterà al suo posto in attesa che il «British Museum» invii le altre cinque false in terracotta sul modello della Cariatide attualmente a Londra. Un accordo greco-britannico prevede infatti che per l'estate prossima il «British Museum» fornirà le cinque Cariatidi che non temono né inquinamento, né intemperie, né traffico, e che potranno ad ogni modo venir facilmente sostituite, grazie alla forma modellata dagli archeologi inglesi.

Cesare Rizzoli

CANZONI D'AMORE ARABE DIFFUSE PER RADIO DA GERUSALEMME

Non escluso che la musica riempia il solco Israele-arabi

E' ascoltata nella penisola e nei paesi del golfo - Il monito è di Shefi israeliano appassionato di tale genere e in possesso di una vasta collezione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 6

Forse la musica sta dando una mano a colmare il solco di inimicizia che divide Israele e i paesi arabi. Cinque sere alla settimana, antiche canzoni d'amore arabe vengono trasmesse per radio da Gerusalemme e regolarmente ascoltate nella penisola araba e nel Golfo Persico.

Il merito di queste radiodiffusioni è di Shefi Gabbai — «Shafik» per decine di migliaia di suoi fans nel mondo arabo — un israeliano che da anni coltiva la passione per la musica araba, sin da quando cominciò ad ascoltarla da giovane a Baghdad.

Gabbai sta cercando di conservare il meglio di questa musica registrandola su nastri, ed ha una delle migliori e più vaste collezioni del genere. Di professione giornalista, conosciuto sia in Israele sia fra gli altri arabi dei territori occupati, Shefi Gabbai nutre la tenera speranza che la pace consentirà un giorno ai musicologi arabi e israeliani di lavorare assieme per lo studio e la raccolta di questo patrimonio artistico e culturale.

I programmi musicali curati da questo signore sulla quarantina, dall'aria modesta e dal cuore grande, durano mezz'ora ciascuno. In ogni trasmissione diffusa da Radio Israele Gabbai chiacchiera con i suoi ascoltatori sulla storia e i significati delle canzoni, a volte secolari, che presenta, e sulla qualità delle interpretazioni dei cantanti, molto dei quali sono ben noti nel mondo arabo. «Questa non è politica — afferma — a me piace la politica».

Fra le tante melodie sinuose e fatte di poche note, così tipiche del mondo arabo e della Persia, Gabbai preferisce quella nota col nome di «makam». Il «makam» è un perfetto esempio di ciò che Gabbai vuole raccogliere e classificare prima che il progresso calpesti e uccida queste forme musicali.

Il «makam» è assieme un canto e uno stile musicale. Le sue origini sono antichissime: risale addirittura al Nono Secolo, e la sua città natale è Baghdad, la mitica Baghdad delle «Mille e una notte». Pare che a determinare la nascita del «makam» sia stato il califfo Haroun A-Rashid, che evidentemente era un gran appassionato di musica.

«Il califfo — spiega Gabbai — voleva che venisse creato un canto particolare, che rimanesse legato alla città di Baghdad, qualcosa che fosse un po' differente dai canti degli altri paesi. Fu così che i suoi cantori trassero elementi dalla musica persiana, turca e irakena per creare un genere speciale di ballata. «Il "makam" parla sempre d'amore. Ci sono 55 differenti variazioni di questo canto, e ciascuna ha regole diverse». Per eseguire il «makam» secondo la giusta tradizione ci vogliono due antichi strumenti: il santur persiano, che viene suonato con dei martelletti, più o meno come uno xilofono, e la josa, uno strumento ad arco dotato di una sola corda.

Non c'è dubbio che Radio Israele diventa l'emittente preferita del mondo arabo quando, per cinque sere alla settimana, vanno in onda le trasmissioni curate da Gabbai. Il giornalista ha ricevuto da molti paesi elogi per i suoi programmi. «Uno mi è venuto da un gruppo di persone che si ritrovano in un caffè di Baghdad. Mi hanno scritto dicendomi che mi ascoltano ogni settimana».

Molti ascoltatori arabi amano le vecchie canzoni popolari che Shefi Gabbai ha ricostruito e registrato. Suo è il nuovo arrangiamento di queste melodie, per coro di voci femminili e una piccola orchestrina. Gabbai dice di aver ricevuto una lettera da una famiglia irakena in viaggio in Turchia, nella quale gli si rivolgevano complimenti per l'ottimo tipo di arrangiamento di questa antica musica.

Dopo aver convinto le autorità israeliane preposte al programmi della necessità di una trasmissione del genere, Gabbai ha ricevuto da loro un consistente aiuto tecnico per la raccolta di più di 3 mila canzoni popolari arabe. «Amo questa musica — afferma. — Essa è parte della comune eredità di quest'aerea. Ho spiegato che avremmo perso tutto questo patrimonio folcloristico se non ci fossimo affrettati a registrarlo».

Shefi Gabbai ha riunito per le registrazioni alcuni dei migliori cantanti di musica araba. Fra questi — paradossalmente — vi sono diversi ebrei attualmente abitanti in Israele. Il gruppo degli interpreti comprende, fra i fanti, Salim Shibbet, 70 anni, ex cantante di corte a Baghdad; Salah El Kuwait, 62 anni, nato in Kuwait e particolarmente noto negli stati del golfo, e il fratello di quest'ultimo, Daoud, uno dei più famosi cantanti arabi. La sua morte, avvenuta poche settimane fa, è stata pianta in uno speciale programma.

Gli amici arabi di Gabbai che stanno sulla sponda occupata del Giordano lo tengono al corrente portandogli i dischi che provengono dalla Giordania. Ogni estate, quando Israele apre le porte ai visitatori che vengono dall'altra riva, ci sono sempre degli arabi che appena messo piede a Gerusalemme domandano: «Dov'è Shafik». Lo cercano, vanno da lui e discutono delle trasmissioni, dandogli anche dei suggerimenti.

«Spero che verrà il giorno della pace — conclude Shefi Gabbai. — So che l'università dell'Irak sta lavorando a un progetto simile al mio. Forse un giorno tutti noi potremo collaborare assieme».

John Cadwick

BIBBIA E ONU

New York, 7

Undici versetti del libro della Genesi sono citati in un documento ufficiale dell'Onu, fatto circolare su richiesta del delegato israeliano Chaim Herzog, per dimostrare che la grotta di Machpelah, ad Hebron, nell'attuale Cisgiordania, venne acquistata dal patriarca Abramo circa 4 mila anni fa.

Come è noto vi sono state di recente ad Hebron agitazioni e manifestazioni a seguito di reciproche accuse tra ebrei e musulmani di sacrilegio in luoghi sacri. Tale questione è attualmente oggetto di esame da parte del consiglio di sicurezza dell'Onu.

Nella sua lettera, riguardante tale argomento, al segretario generale dell'Onu, Herzog afferma che desidera attirare l'attenzione sul fatto che «la zona in cui si trova la tomba dei patriarchi, considerata santa dagli ebrei in tutte le epoche e nota come "la grotta di Machpelah" venne acquistata dal patriarca ebreo Abramo circa 4 mila anni fa». I versetti 2-4 e 13-20 dicono che Abramo acquistò la grotta di Machpelah per 400 sicli d'argento quale sepoltura per la moglie Sara.

Nella sua lettera Herzog rileva al riguardo che «anche se di grande importanza storica, questa transazione non è stata ovviamente registrata presso il segretariato (dell' Onu) in base all'articolo 102, paragrafo 1 (della carta dell'Onu) dato che non aveva il carattere di un accordo internazionale e, inoltre, è stata conclusa alquanto prima dell'entrata in vigore della carta». *(Ansa)*

GIRO DEL MONDO in bicicletta

New Jersey, 7

Robert Morris, un ragazzo 22-enne di questa cittadina, è tornato a casa in bicicletta. Con la stessa bicicletta con cui era partito 27 mesi fa per andare a vedere come «viveva la gente nelle altre parti del mondo». Pedalata su pedalata, Robert Morris ha coperto circa 50 mila chilometri attraversando trenta paesi nei cinque continenti. Alla domanda di rito: cosa pensi di fare adesso? Ha risposto: «Credo che parteciperò a qualche gara ciclistica». *(Ap)*

PREMIO LENIN a un americano

Portland, 7

L'Università dell'Oregon ha annunciato che il dott. Herbert Fowler, esperto di problemi sanitari dei pellerosse americani ha ottenuto il premio Lenin per la scienza. Fowler è il primo pellerossa americano che riceve tale premio e il primo americano che lo riceve dopo il dott. Linus Pauling nel 1971. I premi Lenin sono assegnati ogni anno dal governo sovietico.

Fowler dirige il centro «Whitecloud» dell'Università dell'Oregon, unico laboratorio di ricerca sui problemi della salute dei pellerosse americani e delle popolazioni dell'Alaska. Fowler ha inoltre scritto numerose opere sulla psicoterapia nell'Unione Sovietica. Il premio, dell'ammontare di 50 mila dollari, gli sarà consegnato a Mosca il 15 maggio prossimo.

L'Aquila: cannonata interrompe l'acquedotto

L'Aquila, 7

Una cannonata sparata per errore da un reparto di artiglieria durante una esercitazione su un tratto dell'acquedotto della «Ferriera» ha interrotto, per qualche ora, l'erogazione dell' acqua in 17 paesi della valle Subequana e dei Piani di Navelli, in provincia dell'Aquila.

Il fatto è avvenuto nei pressi della località di Forca Caruso, vicino a Avezzano. Per errori di calcolo, uno spezzone è finito sulla condotta principale dell' acquedotto che serve numerosi centri della Provincia.

A «Chi?» resta il vecchio campione

Milano, 7

«Chi?»... incamera milioni con il programma abbinato alla Lotteria Italia. L'enigmista Silvano Rocchi, campione per la quarta volta, ha vinto ormai dieci milioni e 400 mila lire. Resta ora da vedere se ce l'ha fatta anche questa settimana ad azzeccare le tre risposte volute dal commissario Serra, lo spietato poliziotto, cui nessun assassino sfugge. Per la verità il giallo di ieri, «Un cioccolatino in più» è parso il più complicato, quanto a dinamica dei fatti, fra quelli finora proposti da Casacci e Ciambriccо.

Proviamo a riesaminarlo. Alessandro De Panfili, miliardario grazie a un traffico di armi, senza una mano, diabetico, muore il giorno dei suo compleanno per aver mangiato mezzo cioccolatino al cianuro. La moglie Diana, cui era destinata l'altra metà del bombon avvelenato, s'è salvata non mangiandolo e si è così assicurata la cospicua eredità. La nipote Ottavia — cervellino da gallina, seconda lo zio Alessandro — è quella che ha scartato e diviso a metà un cioccolatino; il nipote Sergio, compositore di canzonette, vegetariano, nemico dei cacciatori, — un buono a nulla, sempre secondo lo zio — durante la tragica festa ha più volte cambiato di posto. Per il commissario Serra, l'implacabile Alberto Lupo, non ci sono dubbi: l'assassino è uno dei tre. La storia però è ricca di colpi di scena; i cioccolatini in frigorifero sono annacquati perché qualcuno ha pensato di sbrinare l'elettrodomestico (però non la cuoca, non la governante e neppure la cameriera); la moglie ne aveva in camera un'altra scatola regalatale dal nipote Sergio e con questa rimedia all'inconveniente. Inoltre qualche giorno prima, Alessandro De Panfili aveva subito un attentato: una bomba a orologeria abbandonata sul pavimento di casa e scoperta appena in tempo. Rolla, il suo «guardaspalle» un tempo innamorato della nipote Ottavia, mente alla polizia. A ingarbugliare ulteriormente la vicenda ci si mette anche un ispettore di polizia, Valdemarin, in conflitto col commissario Serra. Per l' ispettore l'omicida va scoperto tenendo conto del traffico d' armi; Serra preferisce la pista del cioccolatino. Chi ha ragione? Per ora non è dato saperlo. Tuttavia Pippo Baudo, visto il pasticciaccio, ha voluto dare un suggerimento personale: «Datemi ascolto, non trascurate il frigorifero in sbrinatura». Comunque i tre concorrenti dovranno rispondere a questi quesiti: chi è l'omicida?; il cioccolatino del delitto era già nella scatola?; quante scatole di cioccolatini ha dovuto comperare o far comperare l'omicida?

Il più veloce a imbustare le risposte è stato il bergamasco Umberto Colombo (sposato, due figlie, contabile in un'acciaieria, bocciofilo, ex attore «cattivo») che ha impiegato soltanto due secondi. Sette secondi sono occorsi al campione Silvano Rocchi. 12 alla signorina Simona Benucci, toscana di Grassina, 18 anni, impiegata nello studio di un commercialista, in attesa di un nuovo fidanzato: l'altro lo ha lasciato da poco perché troppo diverso di carattere e troppo vecchio per lei. Fino a questo momento la classifica provvisoria è ancora una volta guidata da Silvano Rocchi a quota 800 mila lire; seguono Simona Benucci (600 mila) e Umberto Colombo (500 mila).

Alle 14, le conclusioni del commissario Cremonesi, Nino Castelnuovo, a proposito di «Imputazione: duplice omicidio» (colpevole Luciano Melani) hanno fatto uscire di scena Michele Viggiani con un milione di lire, e Loredana La Neve Copetti con 800 mila.

Un divertente momento-spettacolo l'hanno offerto ieri i «Ricchi e poveri», che prima hanno cantato singolarmente motivi dei Platters e di Barbra Streisand (particolarmente azzeccato l'intervento di Angela, neo mamma, che combinata alla Charlot ha cantato «Se mais da «Luci alla ribalta»).



Roma — In un albergo romano si è svolta una manifestazione denominata «Donna 1977» per la presentazione di alcuni modelli destinati al prossimo anno (Italia)

CON LA RICHIESTA DI OLTRE QUATTROCENTO NUOVI APPARECCHI

Supererà quota mille la flotta dell'Aereo Club

Roma, 7

Il rinnovo della flotta dell' Aero Club d'Italia riguarderà 421 velivoli: questo, infatti, è il numero totale che scaturisce dalle richieste di nuove macchine avanzate dagli enti federati a tutto il 31 ottobre scorso. Il conseguente programma — in base alle indicazioni emerse nel corso dell' apposi riunione dei presidenti degli aeroclubs — dovrebbe svilupparsi secondo il seguente calendario: 162 macchine nel 1977; 92 nel 1978; 85 nel 1979; 82 nel 1980. Il condizionale va collegato al fatto che la presidenza dell'Ae.C.I. si è riservata di sottoscrivere gli atti di acquisto limitatamente alle somme sinora erogate dallo stato, opzionando soltanto le macchine relative ai lotti dei successivi esercizi.

L' attuale flotta, comprendendo nella cifra qualsiasi tipo di velivolo, è composta da circa 650 aerei. La commissione tecnica consultiva istituita dall'Ae.C.I. per il problema del rinnovo flotta aveva formulato la previsione di sostituzione di 567 aerei. La cifra definitiva era stata poi individuata dal consiglio federale tra le 400 e le 450 unità; cifra assai vicina a quella poi scaturita dalle richieste degli Aero clubs.

La scelta — a quanto risulta — è caduta sui seguenti velivoli. Scuole di primo periodo: Partenavia P-66; scuole di secondo periodo: Siai 205 AC (versione a carrello retrattile incorporante inoltre le opportune varianti considerate dai tecnici); scuole di terzo periodo: Siai 205 AC (alle condizioni sopra indicate ma con strumentazione arricchita); scuole regionali (nel caso che vengano costituite): Siai 260 P, opportunamente adattato agli scopi istruzionali dell'Aero Club d'Italia; scuola bimotori per addestramento iniziale: P-68 B, nella versione a carrello retrattile; scuola bimotori per addestramento avanzato: Cessna 414; scuola iniziale di paracadutismo: Cessna TU 206 F; scuola nazionale di paracadutismo (quando sarà costituita): Britten-Norman «Islander»; scuole idrovolanti: Cessna F 172 idro; traino alianti: Robin DR 400/180 R; motoalianti: SF 25 C; alianti biposto: scuola di 1.o periodo: ASK 13; alianti biposto per scuola 2.o periodo: «Schemp», «Janus» e «Calif» A 215; con caratteristiche costruttive aderenti alle esigenze didattiche; alianti monoposto da competizione: il «Grob Astir» per gli impieghi addestrativi.

(Italia)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«SALTATA» LA PREVISTA RIUNIONE

Ancora non ingrana la ripresa al Comune

Trasferita da oggi in commissione la ricerca di un'intesa sulle aree per i servizi sociali

Il Consiglio municipale ha appena iniziato, lo scorso venerdì, ad affrontare il disbrigo dell'ordinaria amministrazione — dopo la lunga pausa estiva — e già «salta» la seduta in programma per questa sera: ne ha dato comunicazione il sindaco, al termine della precedente riunione consiliare, annunciando che la sospensione è determinata dalle riunioni, fissate per oggi e domani, dell'apposita commissione consiliare chiamata ad approfondire — per un rapido approdo in aula — la variante al piano regolatore relativa all'indicazione delle aree da riservare a fini di pubblica utilità (scuole, verde attrezzato, servizi).

E' un provvedimento, tale variante, che figurava all'ordine del giorno del Consiglio comunale addirittura nel luglio 1975, allorché l'assessore all'urbanistica ne aveva annunciata la «prossima» presentazione in aula, in quanto contestuale con la delibera — allora approvata — riguardante le quote d'urbanizzazione a carico dei costruttori privati. Poi erano intervenute le vacanze estive, e il provvedimento è rimasto in lista d'attesa per oltre un anno. La «variante» è stata oggetto d'elaborazione, da parte dei competenti uffici urbanistici, ancora negli ultimi mesi, per cui non si sa su quali basi l'assessore De Luca avesse potuto annunciarne la presentazione, allora, per la settimana successiva, appunto richiamandosi alla «contestualità» dei due provvedimenti, il primo dei quali è invece già in vigore da un anno.

Nel frattempo, attende d'approdare in aula anche il piano particolareggiato del centro storico, il cui progetto è stato consegnato dagli architetti Semerani fin dalla tarda primavera; ebbene, tuttora, neppure è stata avviata — lasciata trascorrere l'intera estate — la promessa consultazione con le realtà locali interessate. Sono, questi come molti altri, vecchi adempimenti programmatici che la DC e la Giunta da essa guidata ripropongono ora tra i punti qualificanti e urgenti di una rinnovata intesa fra i partiti dell'arco costituzionale, intesa che consenta — mantenendo al Comune come alla Provincia i «monocolori» minoritari — d'evitare l'avvento di regimi commissariali.

Tuttora, infine, non risulta fissata la data per una riunione congiunta dei partiti interessati alla soluzione della lunga crisi, riunione che era stata prospettata per la scorsa settimana e che avrebbe dovuto affrontare anche la questione dei vari organismi locali i cui vertici sono da tempo scaduti (vedi la presidenza dell'Ente porto, abbandonata dal democristiano Tonutti dopo la sua elezione a senatore a Udine) e che sono pertanto coinvolti nella generale paralisi amministrativa, proprio nel momento in cui la città — nella delicatissima situazione economica attuale — necessiterebbe invece del concreto apporto di tutti gli enti che presiedono ai suoi gangli vitali.

Opere pubbliche deliberate dal Comune

Il Consiglio comunale nella seduta di venerdì sera ha approvato quasi trecento provvedimenti relativi ad interventi nei settori dei lavori pubblici, della scuola e dei servizi per complessivi 506 milioni ed ha autorizzato il reperimento di finanziamenti, per altri interventi sociali, per complessivi tre miliardi. I lavori riguardano la manutenzione di scuole (170 milioni), interventi Acegat nei settori gas ed elettricità (50 milioni), la manutenzione del Ponte Rosso (30 milioni) e la scalinata di via Pondares (80 milioni).

Altri 100 milioni sono stati stanziati per nuovi arredi scolastici e 80 per l'acquisto di automezzi speciali per i servizi pubblici municipali.

Con i tre miliardi di finanziamenti reperiti saranno acquisite nuove aree per i piani di zona dell'edilizia economica e popolare 1.350 milioni) estesa la rete di distribuzione del gas metano (250 milioni) e realizzate altre opere pubbliche per 1.400 milioni.

CALENDARIETTO

Oggi: San Goffredo — Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 16.42 — La luna nasce alle 17.49 e cala alle 8.06

Ieri: temperatura massima 17,3, minima 11,8, pressione mb. 1008,5 in aumento; umidità 87 per cento; pioggie fino alle ore 19: mm 18,8; vento kmh 10 da Est; temperatura del mare 17 gradi.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor San Piero 2, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via San Cilino 36, via dei Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale XX Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 33, piazza V. Giotti 1, via dell'Istria 7, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 3, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, campo San Giacomo 1, piazza San Giovanni 5, piazza Garibaldi 5, via Ginnastica 6.

Farmacia in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo San Giacomo 1, tel. 790212; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36624; Al Sant'Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732227.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica 14 escursione sull'altopiano della Selva di Tarnova, con salita da Predmeta della Cima dell'Orso (m 1404) e del Piccolo e Grande Golaci (m 1495). Partenza in pullman alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

ESCAI ALPINA «U. PACIFICO» — Domenica 14 prima escursione carsica del ciclo riservato ai ragazzi sandar per grotte, con visita alla grotta eC. Doria». Il programma verrà illustrato domani, martedì 9, alle ore 19.15 nella riunione presso la sede di piazza Unità d'Italia 3, ove saranno aperte anche le iscrizioni.

IN TUTTO IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Giovedì lo sciopero contro la stangata

Quattro ore di fermata generale Comizio sindacale in piazza Goldoni

Uno sciopero di quattro ore è stato deciso per giovedì mattina a Trieste e in tutta la regione dalla federazione Cgil-Cisl-Uil; i mezzi di trasporto pubblico si fermeranno invece per tre ore, mentre i ferrovieri sciopereranno per 24 ore, dalle ore 21 di giovedì.

Lo sciopero generale di giovedì rientra nel quadro delle iniziative decise dalla Federazione sindacale nazionale per una nuova politica economica. In particolare la decisione si colloca a sostegno delle richieste avanzate al governo per il rilancio dell'economia e dell'occupazione attraverso una politica d'investimenti e di austerità che colpisca anche gli evasori e gli speculatori. A queste motivazione vanno aggiunte quelle derivanti dalla necessità, secondo la federazione sindacale, che nella nostra regione si proceda celermente alla realizzazione del piano d'emergenza e di quello per la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto.

Giovedì mattina, in coincidenza con lo sciopero generale, nei quattro capoluoghi di provincia sono previsti cortei e manifestazioni: a Trieste una manifestazione unitaria è in programma in piazza Goldoni. I sindacati hanno inoltre auspicato che a tali manifestazioni intervengano — oltre ai dirigenti sindacali — i sindaci delle rispettive città, per evidenziare con la loro presenza lo stato precario della finanza degli Enti locali.

Oggi il seminario di oncologia

Questa sera dalle ore 19 alle 21, nell'aula del Centro tumori in via della Pietà 19, avrà luogo il seminario di oncologia promosso dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori e dalla Facoltà di medicina dell'Università. Parleranno il prof. Cazzato sulla «Patologia e clinica dei tumori cerebrali» e il prof. Torretta sulla «Terapia radiante delle neoplasie».

IL GIOVANE SCHIACCIATO DA UN AUTOTRENO SULLE RIVE

Ha un nome la vittima della fatale imprudenza

E' stato riconosciuto dal suo medico - Aveva 25 anni Rientrava all'ospedale dopo aver fatto visita alla madre

Il giovane rimasto schiacciato in piazza Libertà da un autotreno, che si era messo in moto mentre egli tentava di passare tra la motrice e il rimorchio infilato sotto il timone di aggancio, è stato identificato ieri mattina da un medico dell'Ospedale psichiatrico e dalla madre. Si tratta di un giovane di 25 anni, Andino Tinta, dimorante per l'anagrafe in via delle Ombrelle 7, assieme alla madre, ma di fatto ospite dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni.

L'identificazione, come detto, è stata fatta dal dott. Renato Piccione, abitante in via Tigor 15. «Alle sei e mezzo, appena ho letto la notizia sul giornale — ha detto il medico — sono stato colpito da due particolari che mi hanno dato la convinzione che lo sventurato giovane potesse essere il mio paziente». I particolari sono la chiave dello stipetto trovata nel portamonete che — come si ricorderà — portava una tabellina con incisi due nomi, «Tinta» e «Buffolini». Poi il cinturino nuovo dell'orologio e il cinturino rotto riposto nello stesso portamonete.

«Sono stato io — ha detto ancora il dott. Piccione — a mandarlo sabato mattina a comperare il cinturino nuovo. Tinta è uscito dall'ospedale alle dieci e mezzo, ha fatto l'acquisto ed è tornato in ospedale. Poi, verso le 13, è uscito un'altra volta: voleva andare a far visita a sua madre.

Andino Tinta ha preso l'autobus ed ha raggiunto il rione di Cittavecchia dove, in via delle Ombrelle, abita la mamma, Lidia. Il giovane non l'ha però trovata. La sosta in via delle Ombrelle è stata di breve durata, un quarto d'ora al massimo. Poi egli se n'è andato, dirigendosi verso la piazza Libertà, dove il destino ha voluto che finisse tragicamente la sua vita.

«Era un giovane pieno di vita — ha ancora detto di lui il suo medico — per cui non si può assolutamente pensare che egli abbia deliberatamente cercato la disgrazia. Era un giovane spensierato, come un ragazzo di dodici anni, che vedeva in tutto l'avventura».

E' probabile, dunque che Andino Tinta sia stato spinto da questa sua idea di «avventura» ad accucciarsi e passare sotto il timone del rimorchio dell'autocarro: un po' come fanno i ragazzini sulle Rive, per passare da una parte all'altra quando transita il treno. Purtroppo non ha pensato che l'autotreno fermo al semaforo poteva mettersi improvvisamente in moto e schiacciarlo, come è avvenuto.

Ieri, a metà mattinata il dott. Piccione si è recato in via delle Ombrelle ed ha preparato la madre alla tremenda notizia. Poi ha avvertito la polizia stradale ed ha accompagnato la signora Tinta all'obitorio per l'identificazione ufficiale della salma, che è avvenuta alla presenza del comandante della stradale, capitano Fiorotto. La sventurata madre ha visto gli abiti ed è subito scoppiata in singhiozzi. Il medico ha avuto invece il doloroso compito di vedere la salma martoriata del giovane.

Loden

Nel tradizionale taglio tirolese con il «piegone» nella schiena, o nel classico «burberry's», o nei modelli più attuali, a forma di trench. Tutti, eventualmente, foderati con scaldi interni in pelliccia, staccabili.

«Magari con l'orzo e fasoi ma el loden lo voi»
(canzone istriana del '900)

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO

ROTANG - Monfalcone
Specialisti in giunco e vimine
SIGNORI ESERCENTI, ABBIAMO PRONTI TANTI CESTI PER CONFEZIONI NATALIZIE
Via I Maggio 67/1 - Tel. (0481) 44314

AFFOLLATA ASSEMBLEA E NUOVE FIRME: OLTRE 40 MILA

Respinta per la zona franca la contrapposizione a Osimo

E' stato ricordato agli attuali oppositori DC, PCI e PSI il sostegno dato alla proposta ancora pochi anni fa

Il comitato per la zona franca integrale ha promosso ieri mattina in un cinema cittadino — dopo la conferenza pubblica di tre settimane fa al ridotto del Teatro Verdi, prevalentemente dedicata all'illustrazione dei contenuti tecnici della proposta — un'assemblea popolare il cui scopo è stato quello di puntualizzare l'iniziativa, alla luce delle ultime prese di posizione dei partiti.

Ha preso per primo la parola — nell'affollatissima sala cinematografica, mentre nell'atrio i cittadini si sono messi in coda per l'intera durata della manifestazione davanti al notaio Gargano che raccoglieva le firme a sostegno della proposta di legge popolare — l'ex prosindaco socialista Giuricin. Presentato dalla signora Letizia Fonda Savio, che presiedeva ai lavori, Giuricin ha prima di tutto reso noto che le firme finora raccolte sono già 40 mila; e poi ha precisato che la richiesta della zona franca integrale non ha, secondo il comitato promotore, il significato di protesta contro il trattato di Osimo e la zona franca industriale sul Carso prevista da quest'ultimo: si tratta invece di un'iniziativa concreta, neppure nuova per Trieste, che per tradursi ora in realtà si avvale rigorosamente delle norme costituzionali.

Replicanao indirettamente alla DC, al PCI e al PSI e alle dichiarazioni rese anche da taluni fra i responsabili di tali partiti alla TV di Capodistria, secondo i quali l'iniziativa della zona franca integrale sarebbe da interpretarsi in opposizione al trattato di Osimo e perciò come un atto politicamente di destra, Giuricin ha inoltre rilevato che tutte le forze politiche triestine, con l'eccezione proprio della destra, si erano schierate negli Anni '50 e '60 a favore della medesima richiesta; per la zona franca integrale si era pronunciata la stessa DC, al congresso del 1955, e l'istanza era stata più volte sostenuta pubblicamente dall'allora sindaco Franzil. Per non dire del presidente della Repubblica, Einaudi, secondo il quale rientrava nell'interesse non solo di Trieste ma dell'intero Paese, l'estensione a tutto il territorio triestino del regime dei punti franchi portuali.

Dei comunisti e dei socialisti Giuricin ha rilevato l'attuale «voltafaccia» dopo che della zona franca integrale si erano fatti i più tenaci propugnatori anche in Parlamento. Qualcosa si sta muovendo — ha rilevato infine — in altri partiti: il PSDI è perplesso, uno spiraglio s'intravvede da parte del PRI dopo la presa di posizione in favore della zona franca integrale da parte dell'Associazione mazziniana.

E' seguito l'intervento di Ercolessi, a nome del partito radicale, il quale ha precisato che i radicali sono favorevoli alla raccolta di firme per la zona franca integrale non già per contestare la soluzione dei problemi confinari fra l'Italia e la Jugoslavia e nonostante la propria convinzione che ben difficilmente la proposta potrà diventare legge del Parlamento, ma per combattere il «progetto criminoso» dell'industrializzazione del Carso.

Che possono i partiti di sinistra — ha polemizzato ancora Ercolessi — accettare che si riproduca qui, con l'ipotizzata zona industriale prevista dal trattato di Osimo, un fenomeno di «deportazione» in massa di lavoratori (come quelli che qui si trasferirebbero dalle zone meridionali della Jugoslavia) fenomeno contro il quale le stesse sinistre si sono vivacemente opposte in Italia per il cosiddetto «triangolo industriale» che assorbe al Nord l'emigrazione meridionale. Il gioco dei fascisti si fa semmai — ha contestato ancora Ercolessi — rifiutando la partecipazione dei partiti a una scelta cittadina: è la prima volta che una proposta di legge popolare reperisce le necessarie 50 mila firme nell'ambito di una sola città.

Per la Gioventù liberale è intervenuto Walter Cusmich, che ha ribadito il «no» del suo partito all'industrializzazione del Carso.

E' quindi seguito l'intervento dell'avv. Manlio Cecovini, che ha illustrato da un punto di vista tecnico il meccanismo di questo tipo di referendum popolare, nonché la differenza tra l'uno e l'altro tipo di zona franca oggi in discussione: la zona franca integrale consentirebbe, come quella prevista da Osimo, la trasformazione e la lavorazione delle merci in esenzione doganale; ma a differenza dell'altra, ne consentirebbe anche il consumo in loco in luogo della riesportazione (il costo della vita diminuirebbe così in loco dal 20 al 30 per cento).

Cecovini ha infine sottolineato che l'iniziativa delle firme si sostituisce alla negligenza dei parlamentari che la città ha espresso perché ne sostenessero in Parlamento gli interessi: il democristiano Tombesi si pronuncia bensì contro il trattato di Osimo ma non si fa promotore, come sarebbe suo diritto se lo ritenesse, di una proposta di legge per la zona franca integrale; l'altro deputato democristiano, Belci, è rimasto — a proposito della zona industriale sul Carso — alla «scatola vuota» che egli stesso non sa come possa riempirsi e contraddice addirittura se stesso, l'industrializzazione del Carso cozzando contro la propria legge sulle riserve naturali; i parlamentari comunisti infine (dopo che Vidali e Sema hanno sollecitato in Parlamento la zona franca integrale per Trieste nel 1950, nel 1962 e ancora nel 1968) ritengono ora che gli interessi di Trieste — ha concluso Cecovini — debbano essere sacrificati sull'altare dell'amicizia italo-jugoslava.

L'ing. Marino Tassinari ha negato, dal canto suo, che l'una zona escluda l'altra e ha definito utopistica proprio quella prevista sul Carso, in quanto richiede lavori, attrezzature, infrastrutture che — alla luce dell'esperienza — lo Stato non è in grado di sostenere. Infine la dott. Aurelia Gruber Benco ha rilevato che a Trieste una parola sembra quasi proibita: «mare». Ed ha citato l'esempio di Amburgo che nell'immediato dopoguerra, all'opportunità di diventare la capitale di un «land» germanico, aveva opposto: «La mia regione è il mondo».

È UN NUOVO MODO DI RUBARE?

Scappa senza pagare il pieno di benzina

Friulano l'automobilista pirata?

Un furto ai danni del distributore è la novità nei furti di benzina a Trieste: dopo gli episodi di «vampirismo» (carburante «succhiato» dai serbatoi delle macchine in sosta) ora c'è la fuga con il pieno, come accade spesso alle stazioni di servizio sulle autostrade, ma non era mai accaduto in città. Questo nuovo modo di rubare è stato inaugurato da un giovane «elegantemente vestito», come ha poi detto in polizia il benzinaro derubato, il quale però non ha saputo precisare se l'auto era una «127» o una «128», se targata Trieste o Udine.

La vettura si è arrestata al distributore di carburante di Passeggio Sant'Andrea e il gestore, Arrigo Slaus, di 65 anni, ha fatto il pieno. Avuta la benzina, l'automobilista ha chiesto il controllo dell'olio, ma ha approfittato del momento in cui il benzinaro si preparava all'operazione per rimettere in moto la vettura, partendo velocemente, con diciassette litri gratuiti, nel serbatoio.

Al derubato non è rimasto altro da fare se non telefonare subito al «113». Sul posto è accorsa una pattuglia, i cui agenti hanno messo a verbale la dichiarazione del derubato, il quale ha fatto vedere ai poliziotti il quadro del distributore di carburante che indicava ancora i litri erogati e l'importo truffato: 3600 lire. Sono in corso ricerche per rintracciare l'automobilista disonesto.

Anche il citofono fa gola ai ladri

Una centralina a fotocellula e un'apparecchiatura di video-citofono è stata rubata l'altra sera dal condominio di via Pellegrini 24-2, al Cacciatore. Ignoti, hanno svitato i quattro bulloni che tenevano ancorata l'apparecchiatura alla colonna di cemento dell'ingresso e, dopo aver tagliato i cavi si sono eclissati. Una signora che abita nello stesso complesso ha dichiarato di aver notato due giovani fermi accanto al portone d'ingresso accanto ad un'automobila rossa.

U.T.A.T.
Operazione inverno

Vasta disponibilità di camere per Natale e Capodanno e per soggiorni speciali di gennaio a: **Andalo, Canazei, Colfosco, Falcade, Folgaria, La Valle, Lavarone, Merano, Moso, Moena, Madonna di Campiglio, Pedraces, Predazzo, San Martino di Castrozza, San Vigilio di Marebbe, Sesto, Tonale, Vigo di Fassa.**

Prenotazioni:
UTAT, via Imbriani 11 (telefono 767831) e Galleria Protti 2 (telefono 38547)

Dalla Siberia

La Ditta MASÈ
di via Timeus, 3

Produce e vende il prosciutto cotto «buono come quello di una volta»

Per ordinazioni telefonare al 741517

LONDRA SETTIMANALE

8 giorni a **Londra** con partenza ogni domenica da Venezia
L. 138.000
Albergo di II categoria sup. - camere con bagno/doccia e servizi - transfer - visita della città. - Partenza dal 14 novembre al 26 dicembre.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

CAPODANNO A LONDRA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

carpani
vale il settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE
OGGI - APERTO - OGGI

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 19 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

I capolinea contestati



(Italfoto)

Tema di attualità i due capolinea della «1» e della «26» per la loro difficile e contestata ubicazione. Sabato c'è stata l'ennesima protesta in Strada del Friuli per lo spostamento del capolinea della «Casa gialla» e ieri si è riproposto il problema del prolungamento della «1» quanto meno per servire il pubblico del palazzo dello sport, poiché l'attuale non va oltre la via Doda.

TRE GIORNATE DI STUDI ALL'UNIVERSITÀ

Conferenza-dibattito sulle elezioni europee

Organizzato dai gruppi triestini del MSOI (Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale) e della SIOI (Società italiana per l'organizzazione internazionale) si apre giovedì prossimo all'Università una «tre giorni» internazionale di studi dedicata al tema delle nuove elezioni del parlamento europeo, previste per la primavera del '78. Al convegno parteciperanno studiosi e studenti provenienti da Torino, Milano, Roma e altre città d'Italia, oltre a rappresentanti di nazioni estere quali Olanda e Inghilterra. Saranno anche presenti funzionari della comunità europea e alcuni parlamentari (hanno dato la loro adesione i senatori Bettiza e Bersani e i deputati Sandri e Zagari).

Nelle tre giornate si susseguiranno conferenze e seminari pubblici che rispondono soprattutto all'esigenza della SIOI di divulgare il meccanismo e il significato delle nuove elezioni. Dipenderà proprio da questi incontri con il pubblico — sottolinea il segretario della MSOI locale Puhali — se la nuova assemblea europea avrà una funzione portante. I lavori saranno aperti alle 10 di giovedì dal saluto del decano dell'Università prof. Udina e dalla relazione introduttiva del prof. Bartole, docente di diritto costituzionale.

Servizi del Cus per gli universitari

Nell'intento di porsi sempre più al servizio degli studenti, il Centro universitario sportivo aprirà da oggi un suo sportello presso la segreteria centrale dell'Università (al secondo piano dell'ala di legge), che sarà «al servizio degli studenti sportivi» e rimarrà aperto lunedì, martedì e mercoledì dalle 9 alle 11, in concomitanza con gli ultimi giorni d'iscrizione all'Università.

Successivamente lo sportello osserverà l'orario di segreteria (il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11).

L'apertura dello sportello CUS coinciderà con l'inizio del nuovo anno accademico. La segreteria del Centro universitario sportivo accetterà da lunedì le iscrizioni ai corsi di educazione fisica e ai corsi propedeutici di pallacanestro e pallavolo, nonché le prenotazioni per la palestra CUS di Monte Cengio e quelle per i campi di tennis. Agli studenti sportivi verrà rilasciato il tesserino CUS 1976-77.

Assemblea Associazione commercianti-esercenti

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (via dei Rettori 1) comunica che mercoledì 10 novembre alle ore 16 in prima e 16.30 in seconda convocazione, presso la sede di via dei Rettori 1 si terrà l'assemblea generale ordinaria e straordinaria col seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente dell'assemblea; 2) breve relazione del presidente dell'Associazione; 3) esame del bilancio consuntivo 1975; 4) esame del bilancio preventivo 1976; 5) elezione cariche sociali; 6) relazione della segreteria su: contabilità e analisi di incremento nel futuro delle aziende; 7) varie.

Maree — OGGI: alta alle 16.06 con cm 49 e alle 22.36 con cm 28 sopra il l.m.; bassa alle 16.06 con cm 58 sotto il l.m.

DEMAG
PARANCHI ELETTRICI
a CATENA portate fino a 2000 kg.
a FUNE portate fino a 50 tonn.
CONCESSIONARIA
GUSELLA & Co.
TRIESTE
via Gambini 26, tel. 763750

Ford
LA «NUOVA CONCESSIONARIA»
di via Caboto, 24 Trieste
HA DONATO IL 30/9
UN VIAGGIO A PARIGI
ORA TOCCA A VOI
VINCERE IL VIAGGIO A
MOSCA ESTRAZIONE 30/11/1976
È FACILE VINCERE perchè:
il concorso viaggi, riservato ad acquirenti di autovetture FORD nell'arco di 2 mesi, seleziona in maniera decisa.
L'ESTRAZIONE DÀ DUNQUE UNA FORTE PROBABILITÀ DI VINCITA.
Aut. Min. 4-171081

divise ginnastica
per tutte le scuole
scarpe ginnastica . . . da L. 2.000
calzoncini . . . . . da L. 1.200
magliette . . . . . da L. 2.300
tute olimpioniche . . . da L. 5.100
tommasini SPORT
TRIESTE — VIA MAZZINI 37-39

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Le malattie dell'ospedale e le opinioni sulle terapie

Una nota del rappresentante socialdemocratico nel consiglio d'amministrazione

«La frequente apparizione di articoli sul complesso ospedaliero triestino mi spinge — nell'intento di fornire un contributo di chiarezza sull'argomento — a fare alcune precisazioni.

«Anzitutto voglio ricordare che l'attuale consiglio di amministrazione degli Ospedali riuniti in carica da poco più di un anno, ha ereditato una situazione estremamente pesante, resa già per se stessa difficile dalla pluralità dei nosocomi, sventagliati verso tutti i punti cardinali della città. Situazione che può riassumersi in alcuni dati: obsolenza dello strumentario, insufficienza di personale a tutti i livelli, insufficiente rispondenza dei servizi di base (laboratorio e radiologia) con conseguente aumento dei tempi di degenza, personale di assistenza in larga parte non qualificato (oltre 500 aiutanti di corsia che svolgono mansioni di infermieri), mancanza di spogliatoi e docce per il personale, assenza di un asilo-nido per i figli delle dipendenti, servizi igienici nelle corsie non corrispondenti, ecc.

«Durante questi primi mesi il consiglio e le commissioni consiliari (il sottoscritto è il coordinatore della seconda commissione permanente per il personale) hanno affrontato nei limiti del possibile i vari problemi. E' stato applicato integralmente il contratto di lavoro, sono stati banditi concorsi, sono stati istituiti vari corsi di qualificazione per il personale. Attualmente oltre 600 dipendenti frequentano corsi per infermieri, tecnici di radiologia, fisioterapisti, eccetera.

«Le spese per strutturazioni varie sono state affrontate con scarsi mezzi e secondo principi di priorità e urgenza che in larga parte hanno trovato consenzienti la maggioranza dei consiglieri. Condivido in parte notevole quanto il collega dott. Tamburlini ha affermato sul "Piccolo" del 5 novembre: specie per quanto riguarda l'assenza di strutture filtro, di ambulatori, cause principali dell'aumento costante dei ricoveri; sulla necessità di attuare quanto prima il consorzio sanitario, e aggiungo io — sulla necessità di arrivare al tempo pieno per i medici ospedalieri. Dove invece mi trova meno convinto è sul trasferimento della medicina del lavoro e della clinica psichiatrica al Maggiore.

«Per quanto riguarda la sorte delle diverse divisioni e cliniche del nostro ente riaffermo la mia opposizione alla ipotizzata chiusura della seconda medica. Dovendo fare una politica di economie si dovrebbe piuttosto — a mio avviso — prendere in seria considerazione la soppressione della divisione di cardiochirurgia, estremamente costosa e con un numero di interventi di altissima o alta chirurgia non tale da giustificare l'esistenza di questa struttura. La chiusura del Sanatorio "Sai" — già quasi decisa per il 3 dicembre prossimo — mi lascia molto perplesso in considerazione della grande mole di lavoro da esso svolta (oltre il 53 per cento di tutta l'attività neurologica) con ottimi risultati, situata poi in una zona (San Giovanni) particolarmente indicata per i malati neuropatici. Certamente quattro strutture neurologiche sono troppe per Trieste, ma il problema va studiato con molta attenzione. Comunque è nel campo di un'organizzazione delle divisioni e cliniche che si dovrà operare per raggiungere un'effettiva economia di gestione.

«Sempre in tema di economie e di bilancio, preciso che il preventivo per il 1977 presenta una maggiore spesa di circa 10 miliardi ("Santorio" compreso) rispetto al 1976 per il personale, spesa questa non riducibile in quanto relativa a una diversa situazione rispetto al passato, e cioè aumento degli organici, promozioni, anzianità, ecc. Non è stato tenuto conto del fatto che il 31 dicembre di quest'anno scade il contratto di lavoro, e quindi è probabile che in seguito al nuovo contratto nel 1977 la spesa per il personale sarà maggiore di quella preventivata.

«Diverso è il discorso circa i 4 miliardi e mezzo ("Santorio" compreso) provvisoriamente preventivati per i medicinali per i quali l'assessore regionale presenterà fra giorni il nuovo prontuario farmaceutico, e le spese per il vitto per le quali sono allo studio delle soluzioni.

«Il problema sollevato dal "Piccolo" per un migliore sfruttamento degli spazi disponibili presso il "Santorio" è quanto mai pertinente e dovrà essere affrontato vincendo quelle resistenze che sinora hanno vanificata ogni soluzione.

«Infine una parola su Cattinara. Questo ospedale che ha subito alcune misteriose metamorfosi in fase di progettazione e realizzazione, dovrebbe essere agibile fra poco più di due anni. Non tutte le colpe per il ritardo sulle scelte dei contenuti sono attribuibili al consiglio d'amministrazione, anche se la DC — che detiene la maggioranza relativa e la presidenza nel consiglio — non ha fatto molto per arrivare a una conclusione in tempi brevi. La proposta d.c. — appoggiata anche da qualche altro partito — di avvalersi di consulenze esterne non può che ritardare da soluzione. Però non si deve ignorare la parte che nella soluzione del problema reciterà l'Università, con la quale non è stato ancora possibile concludere la nuova convenzione. Claudio de Pulciani, consigliere socialdemocratico nel consiglio d'amministrazione degli Ospedali riuniti».

Riprendono le sedute del consiglio degli Ospedali riuniti

Dopo una settimana di pausa, dovuta alle giornate festive, riprendono oggi le sedute del consiglio d'amministrazione degli Ospedali riuniti. All'ordine del giorno dei lavori, che avranno inizio alle 16.30, figurano le comunicazioni del presidente e quelle, assieme alle interrogazioni, dei consiglieri, della segreteria generale e della sovrintendenza sanitaria.

Il trasferimento al Maggiore dell'Istituto medicina lavoro

«Egregio direttore, nell'articolo comparso sul "Piccolo" il 2 novembre si parla dei mali dell'Ospedale e si cita il trasferimento dell'istituto di medicina del lavoro (IML) dalla "Maddalena" al Maggiore come uno dei più eclatanti errori di politica sanitaria e come una operazione molto onerosa dal punto di vista economico (10 milioni per la ristrutturazione).

«Vogliamo dimostrare l'assurdità di tali affermazioni.

«1) L'ipotesi del trasferimento dell'IML nacque a valle della realizzazione del Dipartimento dell'anziano, programmato dal sovraintendente sanitario, che trova l'istituto stesso come un "corpo estraneo" nel contesto dell'Ospedale geriatrico, già carente di spazi per degenza e strutture ambulatoriali.

«2) In questa ottica venne prospettato l'inserimento dell'IML all'Ospedale pneumologico "Santorio", ove ambienti moderni ed ampi spazi-lavoro avrebbero certamente costituito un'ottima prospettiva per i medici dell'istituto, ma non per gli utenti del servizio provenienti dai quartieri periferici e dalla zona industriale della città.

«3) L'inserimento al Maggiore si impone invece in una prospettiva lungimirante di politica sanitaria, che vede in Cattinara il futuro ospedale per acuti e nell'Ospedale Maggiore una struttura in larga parte adibita a servizi ambulatoriali a tipo "day hospital", atta a rendere possibile e incentivare una deospedalizzazione secondo i criteri che guidano la riforma sanitaria. In questa dinamica la funzione e l'attività dell'IML può ritenersi esemplicativa dato che l'attività svolta è prevalentemente ambulatoriale e "extra moenia". Inoltre va aggiunto che l'operazione fatta oggi non può considerarsi intempestiva perché gli spazi da occuparsi al Maggiore vengono liberati alla "Maddalena" con il vantagio di ridurre, sia pure di poco (20 letti!) la stessa inevitabile vocazione geriatrica dell'Ospedale Maggiore (circa il 40 per cento dei ricoverati sono anziani!). Il trasferimento dell'IML non è dunque un errore di programmazione sanitaria.

«Quanto ai costi, la cifra citata di 10 milioni, è probabilmente frutto di una informazione distorta. Tale cifra va infatti ridotta a circa un decimo (un milione o meno) perché la sola ristrutturazione necessaria e richiesta riguarda tre gabinetti, che sono al di sotto di standard igienici accettabili anche per un lazzaretto di manzoniana memoria e che comunque avrebbero dovuto essere ristrutturati, come potrà confermare la direzione sanitaria, che pone una così vigile e attenta considerazione a tali problemi.

«Gli altri 9 milioni trovano impiego per lavori non inerenti la ristrutturazione dell'istituto.

«Semmai il trasferimento dell'Istituto di medicina del lavoro sarà fonte di un sensibile risparmio, dato che i pazienti afferenti a tale servizio debbono essere continuamente sbaraccati con autoambulanze dalla "Maddalena" al Maggiore per visite specialistiche ed esami strumentali.

«Lodiamo pertanto la costante attenzione del "Piccolo" ai problemi sanitari della città, ma invitiamo il giornale a reperire fonti di informazione più puntuali e meno sospette di interessi corporativi».

Lasciamo al direttore dell'Istituto di medicina del lavoro, ovviamente, piena libertà di opinione su questo come su qualsiasi altro problema; ma egli lasci al giornale il giudizio sulle proprie fonti.

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

Si può trovare, per esempio, un rappresentante governativo capace di spiegare ai triestini quali sono le ragioni economiche, geografiche, politiche e sociali in base alle quali nella Val d'Aosta esiste una zona franca per contingenti, come per la benzina a lire 195, che non siano valide per Trieste delimitata dal confine e dal mare jugoslavi?

Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, negli uffici dei notai Carreri, Cavallini, Clarich, Dei Rossi, Gargano, Giordano, Liguori, Pastor, Sandrinelli e Tomasi nelle ore d'ufficio; dalle ore 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle ore 9 alle 10 presso la Segreteria Generale del Comune di Trieste; dalle ore 9 alle 12 presso la Segreteria dei Comuni della provincia, e dalle ore 8 alle 13 di tutti i giorni lavorativi, sabato compreso, al pianterreno del tribunale, al Palazzo di Giustizia, stanza n. 100.

LE ORE DELLA CITTA'

Dudovich alla BdP

Montenero e Cervani presenteranno mercoledì alle 19, alla Biblioteca del Popolo, in via del Rosario, il volume di Roberto Curci su Dudovich, pubblicato nella collana artistica della Cassa di Risparmio di Trieste. La BdP ha organizzato per tale occasione una mostra in cui saranno esposte molte delle opere riprodotte nel volume, vari cimeli e fotografie dell'artista, nonché una raccolta bibliografica riguardante l'evoluzione dell'arte cartellonistica nell'ultimo secolo.

CCA: la «Carmen» in dischi

Come annunciato, questa sera, con inizio alle 19.15, nella sala maggiore del CCA di via San Carlo 2, avrà luogo, a cura dell'Associazione triestina amici della lirica, una rassegna discografica della «Carmen» di Bizet. Ennio Brun-Rizza presenterà alcune interpretazioni storiche dell'opera consegnate al disco da celebri interpreti del passato quali Franci, Fleta, Buades, Lina Cavalieri, Pertile e Stracciari. Ingresso libero.

Poesie di S. Martino

Terzo giorno della settimana «Estate artistica di San Martino», di scena la poesia. Alle ore 20.30, nella sede dell'Autonomo CIPAR di via S. Francesco 2, verrà letta la prima serie delle poesie partecipanti al concorso, con votazione diretta del pubblico presente. La lettura verrà fatta da Patrizia Coronica e da Luciano Bronzi. Continua sempre, dalle ore 17, la collettiva dei pittori.

Tendaggi

in Trevira, Terital e Orlon di diverse altezze. Assortimento da soddisfare tutti i clienti soprattutto per il prezzo. *Magazzino stoffe inglesi*, via San Nicolò 22.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Onici. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

Alla Sal: Camber Barni

Con l'incontro di questa sera, alle 19.15 nelle sale del «Tommaseo», riprende la sua attività dopo la pausa estiva, la Società artistico letteraria. La serata inaugurale è dedicata al poeta triestino Giulio Camber Barni (1891-1941), l'indimenticabile autore della «Buffa» di recente riedita nella nostra città. Il figlio del poeta, prof. Riccardo Camber, ne rievocherà la figura e l'opera; interverranno poi scrittori e critici presenti alla manifestazione.

Famiglia e la scuola

Nel quadro delle conversazioni promosse per le famiglie dall'Associazione «Famiglia e scuola», la prof. Ada Gasparini parlerà oggi alle 17.30 nella sala di via Cesare Battisti 13 sul tema: «Che cosa di nuovo si prepara per la scuola italiana?».

Corso arredatori

L'Istituto scolastico «E. Fermi» comunica che lunedì 8 novembre alle ore 20 presso la sede di via Coroneo 1 avrà inizio il corso per arredatori, che si articolerà nelle seguenti materie: disegno, progettazione e arredo d'interni, tecnologia dei materiali, still, tappeti e tendaggi.

MOSTRE D'ARTE

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

oggi, alle ore 18
inaugurazione di una

MOSTRA COLLETTIVA
DI 12 ARTISTI TRIESTINI

Romolo Bertini - Ugo Carà
Girolamo Caramori
Gualtiero Cornachin
Lucio Giordani - Folco Iacobi
Claudio Moretti - Dante Pisani
Bruno Ponte - Claudio Sivini
Ennio Steidler
Franco Vecchiet

Ore 10-13 e 16-19

«Ponterosso» al CdS

Sabato prossimo alle ore 18 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo la presentazione dell'ultimo volume di liriche di Carolus L. Cergoly «Ponterosso» (poesie mitteleuropee in lessico triestino), Guanda editore. Relatori saranno: Giovanni Giudici, scrittore e critico del "Corriere della Sera", Giovanni Raboni direttore della collana «Fenices di Guanda, e Ferruccio Foelkel, giornalista e scrittore. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Problemi di capelli?

Forfora, diradamento e caduta vanno affrontati con tempestività e cure appropriate. I nostri trattamenti personalizzati al cuoio capelluto, a base di prodotti di provata efficacia e con l'ausilio di moderne attrezzature, vi aiuteranno a riavere una capigliatura sana e forte. Consultazioni gratuite e senza impegno, è gradito l'appuntamento telefonico. *SAM via Rismondo 12*, telefono 775623. Orario 10-13 - 15.30-19.30.

DR. N. G. Payot - Paris

Profumeria Rosa. Via San Lazzaro 6. Telefono 38222.

Cosa preferite voi?

C'è chi adora il pavimento in parquets, c'è chi giura sulle virtù della moquette. In effetti, è solo questione di gusti. *Aspenavi*, rispettosissima dei gusti del prossimo, non impone nulla: ma propone impeccabili parquets e moquettes meravigliose. A prezzi di concorrenza. Chiedete anche voi. Viale XX Settembre 47, tel. 772946.

ASSOCIAZIONE
T.C.I. 1977

Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

Domani al Verdi con «Carmen» serata di gala

Oggi alle 18 al CdS la prolusione di Giuseppe Pugliese



Domani alle 20 si aprirà in serata di gala la stagione lirica al «Verdi». L'opera prescelta è «Carmen» di Bizet, capolavoro scritto nel 1875.

Era stata accolta al suo primo apparire a Parigi con incomprensione, si pose poi gradatamente fino a essere esaltata come una delle massime espressioni del teatro musicale.

«Carmen» manca dalle scene del Comunale dal 1970 e verrà rappresentata in lingua italiana per la regia di Sandro Bolchi, mentre la concertazione e direzione è stata affidata al maestro Reynald Giovaninetti. «Carmen» si varrà di un nuovo allestimento scenico ideato da Emanuele Luzzati e realizzato dallo Stabilimento scenografico del teatro Verdi.

Ne saranno interpreti: Olivia Stapp, Gianna Amato, Carlo Bini, Maurizio Mazzieri, Luisa Machez, Rosetta Arena, Tito Turtura, Ermanno Lorenzi, Alessandro Maddalena, Lucio Rolli. Primi ballerini e coreografi Elettra Morini e Bruno Telloli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Verdi, maestro del coro Gaetano Ricciteli, altro maestro del coro Andrea Giorgi. Partecipano anche i «Piccoli cantori della città di Trieste» istruiti da M. Susovski.

* * *

Questa sera alle 18, al Circolo della stampa (corso Italia 12), il critico Giuseppe Pugliese terrà l'annunciata prolusione alla «Carmen». La conferenza rientra nel ciclo promosso dal teatro Verdi in collaborazione col Circolo della stampa.

Nella fotografia, il soprano Olivia Stapp.

«Nel nome del padre» al Cinema d'essai

Il Cinema d'essai triestino presenta oggi al Cinema Abbazia (ore 20.30, spettacolo unico) il film di Bellocchio «Nel nome del padre» con Lou Castel e Laura Betti. Dopo «I pugni in tasca» e «La Cina è vicina», Bellocchio prosegue il suo discorso critico nei confronti della società e delle istituzioni borghesi viste dal loro interno e denudate alla luce di nuovi raffronti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-A) di «Carmen» di G. Bizet. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Sandro Bolchi. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Venerdì alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B-B) di «Carmen» di G. Bizet. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Sandro Bolchi.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO (Ridotto del Politeama). Ore 20.30, II incontro: «I grandi della fine dell'800». Replica domani alle 15.30. Sono in vendita alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) le tessere associative per i tre spettacoli del Ridotto (Strindberg, Beckett e Genet). Prezzo normale lire 3000, ridotto studenti e abbonati Teatro Stabile lire 1500.

TEATRO STABILE - TEATRO AUDITORIUM. — Oggi riposo. Domani alle ore 20.30: «Le cugine» di Italo Svevo, con Vittorio Sanipoli, Mila Vannucci, Lucia Catullo, Massimo De Francovich e con Maria Fabbri. Lo spettacolo in abbonamento (in alternativa). Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (orario 9-12.30).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30 e 17.30 spettacolo di marionette di Svetlana Makarovich: «La civetta Oka» nell'interpretazione del Teatro dei pupi di Lubiana. Sala Ridotto. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, 19, 21.30: «Il messia» di Roberto Rossellini. Technicolor con Pier Maria Rossi, Mita Ungaro, Tina Aumont, Vittorio Caprioli.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Taxi Driver». Technicolor con Robert De Niro. V.m. 14 a.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Ugo Tognazzi: «Cattivi pensieri» con Ugo Tognazzi, Edwige Fenech, Orazio Orlando, Massimo Serato e Luc Merenda. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Deep Throat, la vera gola profonda». Linda Lovelace e Harry Reems nel film di Gerard Damiano. V.m. 18 a.

FENICE. 15, 17.20, 19.50, 22.15. Il giallo più sconvolgente del nostro secolo: «Tutti gli uomini del presidente» con Robert Redford e Dustin Hoffman. Per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Un grande divertimento per chi vuole divertirsi: «Oh, Serafina», con Renato Pozzetto, Dalila Di Lazzaro, Angelica Ippolito, Gino Bramieri. Regia di A. Lattuada. Technicolor. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO



DISTRIBUZIONE CINERIZ

MIGNON. 16, ultima 22.15: «Nina». Liza Minnelli e Ingrid Bergman in un film di Vincente Minnelli. 6 Premi Oscar hanno realizzato lo spettacolo più affascinante dell'anno. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 15, 17.20, 19.50, 22.15. Walt Disney presenta il film dei 5 Premi Oscar: «Mary Poppins» con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Per tutta la famiglia.

RITZ. 15.30, ultima 22.15: «Missouri». Technicolor non vietato con Marlon Brando e Jack Nicholson.

AURORA. 16.30, 19, 22 (precise): «Qualcuno volò sul nido del cuculo» di Milos Forman con Jack Nicholson e Louise Fletcher. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30. Chi l'ha visto vi confermerà che: «Invito a cena con delitto» è uno dei film più comici degli ultimi dieci anni. Interpreti d'eccezione: A. Guinness, D. Niven e P. Sellers. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 15.30, ult. 22. Un divertentissimo Nino Manfredi nel film di Scola premiato al Festival di Cannes: «Brutti, sporchi e cattivi». V.m. 14 a.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

IL MESSIA
di Roberto Rossellini

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 18.30, 21.30. In eccezionale proseguimento di prima visione il più straordinario successo della presente stagione: «Novecento» (atto I). Una storia indimenticabile e avvincente raccontata da B. Bertolucci con la collaborazione di R. De Niro, G. Depardieu, B. Lancaster e S. Sandrelli. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. Riposo. Domani: «Il secondo tragico Fantozzi».

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Il più grande successo di pubblico e di critica del 1976: «Amici miei». Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret. Magistrale regia di Monicelli.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai - Spettacolo unico). Ore 20.30. Omaggio a M. Bellocchio: «Nel nome del padre».

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Agente 007: Una cascata di diamanti». Sean Connery (l'agente James Bond) nel suo più entusiasmante film. Scopecolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Big Boss». Colori con Tony Curtis. V.m. 14 anni.

ASTRA. Riposo. Domani: «A qualcuno piace caldo».

IDEALE. 16. Technicolor. Il capolavoro di Jack London: «Il richiamo della foresta». Charlton Heston, Michele Mercier. Grande successo.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Per un pugno nell'occhio». Comicissimo con Franchi e Ingrassia. Technicolor.

RADIO. 16, 19, 22: «My fair Lady». Il film dei 9 Oscar con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Technicolor.

SALESIANI. 16. Spettacolo unico per ragazzi e famiglie: «Tutti insieme appassionatamente».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «I peccati veniali di Lady Godiva» con Marsha Jordan, Forman Shane e Deborah Bowney. Technicolor. V.m. 18 anni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«La prima volta di Jennifer» (Rete 1, ore 20.45) — Per il ciclo dedicato a Paul Newman, va in onda questo film che segna l'esordio nella regia dell'attore americano, che si è limitato a dirigerlo. Con questo film Paul Newman e la moglie Joanne Woodward vinsero il «Globo d'oro» e il premio della critica di New York; inoltre la Woodward fu candidata all'«Oscar». Jennifer Cameron, un'insegnante di 35 anni dal carattere mite e complessato, vede sfiorire la propria femminilità accanto a una madre esclusiva e tirannica. Quando incontra un vecchio amico, si innamora di lui, ma l'uomo considera il rapporto soltanto alla stregua di una avventura e la lascia con il sospetto di aspettare un figlio. Jennifer accetta coraggiosamente la prospettiva, anzi è felice di avere una nuova ragione di vita. Ma anche questa speranza svanisce perché la donna non aspetta un figlio. Dalla nuova delusione, tuttavia, Jennifer non si lascia abbattere: si ribella alla madre e alla grigia vita di provincia alla quale sembrava condannata.

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO - Castello di San Giusto
Tel. 795059 — Ristorante con ballo. Lunedì e mercoledì si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì.

TAVERNA DRERER - via Giulia 75
Giovedì 11 novembre ballo liscio con la famosissima orchestra romagnola «I Leoni di Romagna». Durante la serata si effettuerà un'estrazione con i biglietti d'ingresso.

-1
manca 1 giorno
alla vendita
più sensazionale
dell'anno
per 5 giorni in tutti i reparti,
offriremo articoli attuali
a prezzi vantaggiosissimi
ai magazzini
IL LAVORATORE
Corso Saba 15 Trieste
dal 9 al 13
novembre
5
GIORNATE

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 (I); 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8: GR1 (II); 8.40: Leggi e sentenze; 8.50: Stanotte stamane (3); 9: Voi ed io punto e a capo; 10: GR1 (III) - Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11.30: Lo spunto; 12: GR1 (IV); 12.05: Quando la gente canta; 12.40: Qualche parola al giorno; 12.50: Asterisco musicale; 13.30: Identikit; 14: GR1 (VI); 14.05: Viaggi insoliti; 14.30: Una commedia in trenta minuti; 15: GR1 (VII); 15.05: Incontro con un Vip; 15.45: Primo Nip (16: GR1 VIII); 17: GR1 Sera (IX); 17.30: Primo Nip (2); 18.30: Anghingo; 19: GR1 (X); 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento; 19.30: Dottore buonasera; 19.50: Musica da films; 20.30: L'approdo; 21: GR1 (XI); 21.05: Jazz dall'A alla Z; 21.50: Concerto operistico; 23: GR1 (ult.); 23.15: Buonanotte dalla Dama di Cuori.

RADIODUE

6: Un altro giorno (6.30: GR2 Notizie - Bollettino del mare); 7.30: GR2 Radiomattino; 7.55: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Musica viva; 9.30: GR2 Notizie; 9.32: Romantico tutto; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.30: GR2 Notizie; 11.32: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.45: Il disconico; 13.30: GR2 Radiogiorno, 13.40: Romanza; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Marco Polo; 15.30: GR2 Economia - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radio 2 (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Le grandi sinfonie; 18.30: GR2 Notizie di Radiosera; 18.33: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.50: Supersonic; 21.29: Ventunoventinove (Rubrica parlamentare - GR2 Radionotte).

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: Giornale radio; 7.45: Giornale radio; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro; 11.10: musica operistica; 11.40: Tarzan; 12: Da vedere sentire sapere; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Interpreti a confronto; 13.45: Giornale radio; 14.15: Fogli d'album; 14.30: Disco club; 15.30: Un certo discorso; 17: Colonna sonora; 17.40: Conversazione; 18.15: Jazz giornale; 18.45: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: Giornale radio; 21: Don Giovanni, di Molière; 23: Giornale radio.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa, anticipazioni e commenti sui programmi di Radio Trieste; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Ascoltare teatro; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 19.30: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «Contropiede».
13.00 Tuttilibri.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Speciale Parlamento.
14.25 Hallo, Charley!
17.00 «Teen», appuntamento del lunedì.
18.30 Sapere: «Il romanzo d'appendice».
19.00 La fede oggi.
19.20 Amore in soffitta: «Una notte tranquilla».
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «La prima volta di Jennifer», film con Paul Newman e Joanne Woodward.
22.35 Bontà loro — «Prima visione» — Telegiornale
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Scuola serale.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Biologia marina: «Sullo sfondo sabbioso».
TV2 RAGAZZI
17.00 Per i bambini più piccoli: «Barbapapà», a colori.
17.20 La scatola dei giochi.
17.45 Alla scoperta degli animali, (a colori).
18.00 Il cielo: «I pianeti».
18.25 Rubriche del TG2: «Dal parlamento», «Sportsera»
18.45 Le avventure di Simon Templar: «Il terrorista».
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.45 I miserabili: «Il processo Champmathieu», di Victor Hugo, 3.a puntata.
21.40 Uomini e scienze: «Un baby tutto d'oro».
22.40 Concerto da camera — TG2 Stanotte.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodadica, musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi Radio-TV; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Fogli d'album musicali; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra Ellis Stwart; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: Fabbian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: Angelli; 15: Vita a scuola (replica); 15.20: Intermezzo; 15.30: La Vera Romagna; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: Chiusura; 19.30: Apertura - Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Teatro in casa; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Virilità dei Masai, documentario del ciclo «Un mondo in estinzione»; 21.30: Musicalmente: un milione di dischi, spettacolo musicale; 22.15: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

8.10, 9, 14.10: TV scuola; 17.35: TV per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.15: Trasmissione culturale; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.35: Diagonali culturali; 22.15: Mosaico di film; 22.35: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Lettura; 18.45: Studio per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il ritorno», dramma; 21.15: Panorama; 22: Documentario; 22.15: Telegiornale.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTASERVIZI 8-16 escluso sabato domenica zona Gretta, telef. 411316. 20969 B

IMPIEGO E LAVORO Richiesta
C Lire 50 per parola

AUTOTRASPORTATORE con Lupetto cassone chiuso o cella frigorifero portata 12 q.li offresi a ditta, telefono 772340. 21062 C

INDUSTRIAL - visual designer, esperienza lavorativa, anche sola collaborazione esterna, telef. 93981. 21105 C

PROGRAMMATORE serio ventunenne militassolto libero subito offresi, telefonare 816600 ore 8-10 non festivi. 20941 C

17.ENNE contabile primo impiego offresi, tel. 757215, mattino. 20890 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. riparazione sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 20983 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono installazioni riparazioni idrauliche a domicilio, telef. 62088. 20983 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni impianti elettrici a domicilio, tel. 62088. 20984 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi, telef. 771122. 21159 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini, tel. 414244. 3568 CC

A. A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa, Bezzi D'Annunzio 24, telefono 768606. 20909 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/A, telefono 755868 - 724092. 21056 CC

A. PITTORE tappezziere carta prezzi modici preventivi gratuiti, telef. 751631. 21127 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 21031 CC

ANTENNA Svizzera programma lingua italiana specializzati impianti colori completi Capodistria Lubiana Zagabria nazionali preventivi gratuiti riparazione televisori 763545. 21050 CC

ANTENNE Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria nazionali riparazioni transistori registratori radio giradischi televisori lucidatrici aspirapolvere rasoi Universalradio Settefontane 1 telefonare 741317. 20861 CC

MONTONI, pelle liscia, coccodrillo, ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13. 211129 CC

PARCHETTI Fedele, raschiature, verniciatura pavimenti legno, plastica, telefono 81504. 19627 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, tappezzature in carta, telef. 793616. 20859 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi alle ore 15-16 Irsoa presso Oratorio frati cappuccini, via Faiti 8. 658 D

CERCASI commessa e commesso conoscenza sloveno magazzini S. Maurizio via S. Maurizio 9, tel. 793510. 20891 D

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi magazzini di piazza S. Giovanni via Imbriani 12.

CERCASI banconiere pratico bar buffet Chianti Fossi via Foschiatti 2, telef. 741914.

CERCASI cameriere con semplici nozioni di cucina, massimo 40 anni, orario da stabilirsi, con referenze controllabili, scrivere a Publikompass cassetta n. 1 A 34100 Trieste.

CERCO commessa e apprendista conoscenza lingua slavocroato negozio abbigliamento, tel. 62852. 20917 D

INDUSTRIA Grafica Esportatrice in espansione cerca esperti: impiegato tecnico preventivista, stampatore offset, legatore, trasportatore montaggista. Scrivere: Musumeci via de Maistre 12 Aosta. 6686 D

SOCIETA' Vorwerk cerca per Trieste e provincia alcuni elementi desiderosi di trovare un lavoro sicuro e positivo per il proprio futuro. Richiedesi militesente e massima serietà. Presentarsi muniti di documento d'identità in via San Nicolò 22 lunedì 8 c.m. dalle 9.30-12.30 e 15.30-18. 20921 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI mini appartamenti 2 camere letto soggiorno e servizi completamente arredati Punta Sottile Muggia, telefono 271372 ore 9-12. 21115 I

AFFITTASI villetta completamente arredata Punta Sottile Muggia, tel. 271372 ore 9 - 12. 21115 I

POSTEGGI all'aperto per macchine-barche 8.000 l'uno affittansi D'Annunzio 59 cortile.

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesti
L Lire 130 per parola

COPPIA cerca affitto appartamentino, telef. ore ufficio Muzzi 775792. 20995 L

GIOVANE coppia cerca affitto mini appartamento-mansarda, tel. 778281. 20968 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BELLISSIME 2 cucciole boxer vendesi, tel. 722955. 20956 M

OCCASIONE: radio portatile, cappotti vestiti grandi, trilampade angolo, poltroncine legno, gabbia piedestallo, giradischi, opere, coperte, orologi, salotto, divanoletto, telefono 758338. 20909 M

STUFE 24 ore carbone 1 a bombola vendesi, telef. 745991.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. A. A. ACQUISTIAMO orologi pendolo, quadri, camere letto pranzo salotti sgombero appartamenti, telefonare tutti i giorni 60746. 21073 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi curiosità bigiotterie bambole mobili e soprammobili purché vecchiume compero. Telefonare festivi e pasti 767134 ore lavoro 793972. 20937 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti, ingressi, singoli. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-11 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49.

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo tel. 31230 chiamare dopo 17.30. 20625 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2/2. AUTOCCASIONI: FIAT 500 L, 124, 124 sport coupé. CITROEN Dyane 6. INNOCENTI cooper. ALFA ROMEO Alfasud, Giulia 1300. AUTOBIANCHI Primula, Lancia Fulvia GTE. SIMCA 150 1 GL, 1000 LS, GLS S, 1100 GLS, SUNBEAM 1500 CHRYSLER 180 automatica. 7/11 Q

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Telefono 812256. 20847 Q

A 112 occasione, vendesi contanti. Telef. ore pasti 54481, ufficio 38472. 21285 Q

FIAT 1500 C ottimo stato unico proprietario accessoriata vendesi. Tel. 410694. 21069 Q

MERCEDES pagoda 60.000 km, vende privato, occasione, telefoni 31038, 224355, 37359. 20975 Q

NUOVA agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume, 19, tel. 766880 espone gamma ciclomotori e vespe, novità Primavera elettronica e CB1. Permute, facilitazioni senza cambiali. Aperto festivi. 21935 Q

OCCASIONE 128 bianca accessoriata '73 visibile via Giulia 23. 21111 Q

OCCASIONI: Fulvia Zagato, Renault R16, 128 Coupé, 125 Familiare, 128 berlina, A 111, Simca 1000, Audi 100 SL, Primula 3 porte, 124 Berlina, Mini 1000, Permute facilitazioni senza cambiali interessi minimi, aperto festivi, Autoagenzia FIEGL, Strada di Fiume 10. Tel. 766880. 21025 Q

PRIVATO vende 500 '72 perfette condizioni. Tel. 71461. 21048 Q

128 berlina 4 porte 1972 unico proprietario perfette condizioni vende privato visibile officina via Belpoggio 8/A. 3579 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CAUSA trasferimento, vendo Monfalcone, pulitura con macchinari. Occasionissima. Telefonare Udine 21433. 909 R

OCCASIONISSIMA bar, vendo direttamente interessato. Telefonare ore pasti 790653. 20900 R

UTILE 25-30%. Investimento L. 500.000, capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere: a Publiman, casella 112-Z, 35100 Padova. 07051 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. A. A. A. LEGGE BUCALOSSI PER LA CASA appartamenti complesso «POGGI PAESE» giardini campi giochi parcheggi urbanizzazione completa PREZZO MEDIO DI LEGGE 260.000 AL MQ mutui ventennali circa 70 p.c. INTERESSI 4 p.c. VENDITE via BATTISTI 4 tel. 750777, via TRENTO 16 tel. 38212, via ARIOSTO 3 tel. 414122. 20980 S

A. VENDO CAMPANELLE casetta soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio scantinato 400 mq terreno. Tel. 36765. 20922 S

A. VENDO ZONA UNIVERSITA' primo ingresso 3 stanze cucina doppi servizi. Tel. 36765. 20922 S

A. VENDO ROIANO COMMERCIALE PIAZZA FORAGGI BAIAMONTI SAN GIACOMO STRADA PER LONGERA appartamenti diverse grandezze. Tel. 36765. 20922 S

A. VENDO OPICINA in villa appartamento con mansarda box giardinetto ingresso indipendente. Tel. 36765. 20922 S

A. VENDO COMMERCIALE consegna primavera 1977 appartamenti panoramici diverse grandezze. Tel. 36765. 20922 S

A. VENDO ZONA FLAVIA salone 2 stanze cucina bagno terrazze. Tel. 36765. 20922 S

A. VENDO ZONA VIA DELL' ISTRIA primo ingresso soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli. Telefono 36765. 20922 S

APPARTAMENTO pronta entrata vendesi ratealmente. Visitare ore 15-16.30 Vespucci 6 V. 21172 S

AURISINA terreno agricolo mq 1500 vendo. Tel. 37915. 21097 S

CACCIATORE primo ingresso 3 stanze cucina bagno ripostiglio ampia terrazza centralnafta ascensore vende 28 milioni facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 20963 S

DAMIANO Chiesa vendo appartamento 2 camere soggiorno cucina bagno casa nuova. Telefono 37915. 21097 S

LIBERO centralissimo Cologna 7 tre stanze cucina bagno ripostiglio ascensore ottime rifiniture 24.000.000. Tel. 31830. 20926 S

Petrus l'amarissimo



il digestivo per l'uomo dal gusto forte

forse mai più

LA VENDITA SPECIALE PRENATALIZIA

Non è un mistero: i prezzi stanno salendo in misura vertiginosa. L'Universaltecnica, con la vendita speciale che scatterà domani, desidera offrirvi un'opportunità felicissima: acquistare ancora... ai prezzi di ieri. Non è una frase fatta: prezzi così bassi, forse, non ne vedrete mai più.

IMPORTANTISSIMO

In occasione di questa eccezionale vendita non si accettano buoni d'acquisto, carte di credito, né si accordano sospesi. Rimangono invece in vigore le nostre apprezzatissime facilitazioni rateali. Le condizioni, data la loro eccezionalità, sono valide per il pagamento per contanti all'ordine e per contratti rateali, su merce esistente nei nostri magazzini.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1

Laboratorio assistenza tecnica di Fulvio Bacchelli: Via Machiavelli 3
Cash and carry (solo all'ingrosso): Viale d'Annunzio 29-b

IL PICCOLO SPORT

DEL TERZETTO DI TESTA NESSUNO CEDE

COME UN UOMO SOLO RIESCE A TRASCINARE UN'INTERA SQUADRA VERSO IL SUCCESSO

CAUSIO IL VERO MATTATORE DELLA VITTORIA DI MILANO

Juventus - Milan 3-2 (1-2)

MARCATORI: al 14' Calloni, al 17' Tardelli (autorete), al 21' Bettega, al 56' Benetti, all'80' Bettega.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini, Bet, Anquilletti; Rivera, Capello, Calloni, Bigon, Vincenzi (dal 70' Gorin). (12 Rigamonti, 13 Sabadini).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Spinosi, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. (12 Alessandrelli, 13 Gori, 14 Marchetti).

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: angoli 6-3 per la Juventus. Tempo piovoso, terreno allentato, spettatori 80 mila. Il secondo tempo è stato giocato alla luce dei riflettori per le pessime condizioni atmosferiche che avevano ridotto la visibilità. Prima dell'inizio della partita il Milan ha consegnato a Giovanni Trapattoni una targa ricordo per la sua gloriosa milizia nel club rossonero.

Milano, 7

La vittoria della Juventus si chiama Franco Causio. Difficilmente in uno sport di squadra un uomo solo può essere elevato al ruolo di leader indiscusso. Nel calcio, oggi a San Siro, questo è avvenuto perché Causio ha trascinato alla vittoria i suoi compagni, ha voluto-tenacemente il primo gol (siglato da Bettega), ha corso e incantato compagni e avversari, pubblico e tecnici.

Tornerà buono per la nazionale un giocatore così in forma, quando fra pochi giorni l'Italia affronterà l'Inghilterra a Roma. La Juventus ha dunque colto il suo quinto successo consecutivo dall'inizio del campionato nell'ex «tempio» del calcio italiano. E l'ha fatto ricorrendo ad un furore agonistico che pochi le accreditavano, specialmente quando, dopo poco più di un quarto d'ora, si è trovata in svantaggio di due reti.

Per nulla piegati dal doppio passivo, per nulla intimoriti dalla vena prodigiosa di Rivera, i giocatori juventini hanno individuato nella velocità e nella determinazione il giusto modulo per recuperare la partita e, soprattutto, per ribaltarne gli esiti.

Causio è stato il profeta e lo stratega di questa Juve. Ma non gli sono stati da meno Furino, Benetti, Gentile né, naturalmente, Roberto Bettega che si è trovato pronto all'inzuccata aerea del primo gol. Questo è forse stato il più bello non tanto per la sua esecuzione — sbagliarlo, per Bettega, sarebbe stato imperdonabile — quanto per come è stato costruito da Franco Causio.

E' accaduto al 21'. L'ala destra della Juventus ha strappato un pallone a centro campo e, superando in velocità e grinta Anquilletti, si è spinto sulla linea di fondo, ha rimesso al centro un pallone perfetto per lo stacco tempista di Bettega. In quel momento la partita ha avuto al sua svolta psicologica decisiva e, anche se il taccuino segnava ancora il vantaggio del Milan per 2-1, pochi hanno pensato che «questa» Juventus avrebbe perduto.

Dopo la rete, infatti, la squadra torinese ha dominato il campo comprimendo nella propria area gli avversari, ormai incapaci di organizzare alcuna reazione. Il Milan, dunque, non ha giocato male in assoluto. E questo significa che se non avesse trovato sulla sua strada una Juventus con tanta birra in corpo, certamente non avrebbe perduto la partita. Rivera ha confermato che sta vivendo una seconda giovinezza: ha illuminato il gioco dei suoi propiziando entrambi i gol, ha tenuto testa a Gentile, facendogli fare una brutta figura come difensore, ha corso tanto (e questa è stata una vera novità).

In difesa il giovane Collovati ha tentato l'impossibile marcando Bettega ma, dopo il gol dell'ala sinistra bianconera, è stato opportunamente dirottato sullo spento Boninsegna mentre su Bettega si è piazzato Bet. Albertosi ha parato più palloni di quanti una squadra come il Milan (e per giunta in casa) avrebbe dovuto far filtrare; a riprova che qualcosa va rivisto nel pacchetto difensivo, a cominciare dal libero di oggi, Anquilletti.

In avanti le note dolenti sono croniche. Calloni non si muove ogni volta quanto dovrebbe (tanto più che quando lo fa segna, come è avvenuto oggi), Bigon ha perduto la vena penetrativa dei tempi passati, Vincenzi è molto inesperto. Tutto sommato è il centrocampo il settore del Milan che funziona meglio, attestato attorno al «faro» Rivera. Eppure, per uno dei tanti paradossi del calcio, è stata questa la zona, in cui si è decisa la partita a favore della Juventus.

I marcatori

7 reti: Savoldi (Napoli);
6 reti: Bettega (Juventus);
5 reti: Graziani (Torino);
3 reti: Vannini (Perugia), Pruzzo (Genoa), Pulici (Torino), Desolati (Fiorentina);
2 reti: Clerici (Bologna), Boninsegna (Juventus), Giordano (Lazio), Novellino (Perugia), Zigoni (Verona), Damiani (Genoa), De Sisti (Roma) e Libera (Inter).

Sovietici esclusi dalla Davis '77

Parigi, 7

La commissione direttiva della Coppa Davis ha escluso la rappresentativa sovietica dall'edizione 1977 del torneo per il rifiuto, motivato da ragioni politiche, dei giocatori sovietici a battersi con il Cile nella semifinale dell'edizione 1976 dalla Davis.

La commissione ha altresì chiesto che tale esclusione diventi in futuro automatica per tutti quei paesi che, una volta iscritti alla Davis, se ne ritirino per una qualsiasi ragione.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Torino	10	5	3 0 0	2 0 0	10	1	+ 2
Juventus	10	5	2 0 0	3 0 0	11	4	+ 3
Napoli	8	5	2 0 0	1 2 0	11	5	+ 1
Lazio	7	5	2 0 1	1 1 0	7	3	+ 1
Perugia	6	5	2 0 0	1 0 2	1	4	— 1
Fiorentina	5	5	0 0 2	2 1 0	4	4	— 2
Roma	5	5	1 1 0	0 2 1	5	5	— 2
Inter	4	5	1 1 0	0 1 2	3	4	— 3
Milan	4	5	1 1 1	0 1 1	5	7	— 4
Catanzaro	4	5	1 2 0	0 0 2	3	6	— 4
Verona	4	5	1 1 1	0 1 1	5	8	— 4
Foggia	3	5	0 2 1	0 1 1	2	4	— 5
Sampdoria	3	5	0 2 0	0 1 2	2	5	— 4
Bologna	3	5	0 1 1	0 2 1	3	9	— 4
Genoa	2	5	0 2 1	0 0 2	6	9	— 6
Cesena	2	5	0 1 2	0 1 1	2	8	— 6

I RISULTATI

*Catanzaro - Roma	1-1
*Cesena - Bologna	0-0
*Foggia - Napoli	2-2
*Genoa - Sampdoria	1-1
*Lazio - Perugia	1-0
Juventus - *Milan	3-2
*Torino - Inter	1-0
Fiorentina - *Verona	2-1

LE PARTITE DEL 21.11.76

Bologna - Milan
Fiorentina - Catanzaro
Inter - Genoa
Juventus - Verona
Napoli - Lazio
Perugia - Torino
Roma - Foggia
Sampdoria - Cesena

LA TRASFERTA TEDESCA PESA SULLE GAMBE E SUL MORALE DEI GRANATA

SOLO SU RIGORE IL TORINO CONTRO UN'INTER FANTASMA

Torino, 7

«Dodici contro otto eguale zero a zero»: con questo slogan, dipinto su un gigantesco tabellone granata col toro rampante, i sostenitori del Torino hanno accolto la loro squadra reduce dalla drammatica trasferta di Duesseldorf. Una trasferta che, in ogni modo, ha lasciato visibili conseguenze — psicologiche assai più che fisiche — sui campioni d'Italia.

Quello odierno era infatti un Torino «alla camomilla», abbastanza timoroso nei contatti diretti, e soprattutto anormalmente alieno da qualunque manifestazione verbale nei confronti dell'arbitro e degli avversari. Un Torino che, evidentemente, aveva fatto tesoro delle presumibili «reprimende» interne conseguenti ai fatti di Duesseldorf, facendo forza su sé stesso per dominare nervi e agonismo. E' che, così facendo, ha però in un certo senso snaturato la propria indole. Diversamente, l'Inter vista oggi in campo non sarebbe scampata ad una punizione assai più severa.

Soltanto grazie ad un calcio di rigore — peraltro ineccepibile — a cinque minuti dalla fine i granata sono riusciti ad aggiudicarsi i due punti, a conservare «pieno» il proprio punteggio in classifica, ed a mantenere il passo dei «cuginì» bianconeri. La pausa imposta dal calendario della nazionale italiana giunge quindi in un momento particolarmente opportuno per il Torino, che potrà smaltire agevolmente — prima del prossimo incontro di campionato — i postumi del «dopo Borussia» e, contemporaneamente, recuperare almeno Claudio Sala, il quale da un paio di giorni ha ripreso la preparazione.

Di solito, il valore di una prestazione — non soltanto in campo calcistico — è direttamente proporzionale all'avversario. L'Inter odierna non è antagonista di quelli che possano esaltare se stessi e coloro che hanno di fronte. Questo è un primo motivo della slavata prove torinese. Al di là, comunque, di questa considerazione, resta il fatto che il Torino si è mosso dal principio alla fine con un certo impaccio, facendo non poca confusione, sbagliando molto, nello svolgimento anche di temi elementari; in una parola, giocando la partita meno brillante della sua intera stagione.

Nonostante gli sforzi di Butti (il migliore in campo fra i torinesi) e Zaccarelli, Graziani e Pulici si sono visti ben poco; Salvadori è incappato in una serie di errori inconcepibili per un elemento preciso e ordinato com'è; Mozzini, cui era stata affidata la marcatura di Pavone, si è fatto trascinare in zone laterali ed ha accusato qualche momento di difficoltà.

Si è mosso bene, invece, Danova, nonostante una contrattura muscolare (che l'ha poi bloccato a un quarto d'ora dalla fine); e si è mosso benissimo Santin, ma soltanto perché aveva di fronte un Anastasi spettrale, irriconoscibile, l'ombra veramente dello scalpitante centravanti di un bel tempo ormai definitivamente tramontato.

L'Inter, priva di Bini, Oriali e Merlo, infarcita di conseguenza di giovani e giovanissimi (fra cui l'esordiente Canuti, e i quasi esordienti Sabato e Roselli), ha mostrato d'avere coscienza abbastanza concreta dei propri limiti, soprattutto nel settore di centrocampo, incapace — per mancanza di un coordinatore — di allestire una manovra sufficientemente organica.

Di conseguenza i nerazzurri hanno cercato di rimediare alle loro carenze organizzative con una serie di lanci lunghi — soprattutto da parte di Facchetti e Mazzola — i quali mandavano la palla a scavalcare la zona «morta», per arrivare direttamente alle «punte».

Una tattica che sarebbe potuta essere terribilmente efficace, a patto però che nel settore avanzato i nerazzurri disponessero di elementi in grado di sfruttare adeguatamente quei lunghi suggerimenti in profondità. Con Anastasi nel suo attuale stato larvale, invece, era una tattica destinata fatalmente all'insuccesso.

Torino - Inter 1-0 (0-0)

MARCATORE: all'85' Pulici su rigore.

TORINO: Castellini; Danova (dal 75' Gorin), Santin; Salvadori, Mozzini, Caporale; Butti, P. Sala, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Cazzaniga, 14 Garritano).

INTER: Bordon; Guida, Canuti; Marini, Gasparini, Facchetti; Pavone, Rosselli (dal 65' Sabato), Anastasi, Mazzola, Muraro. (12 Martina, 14 Libera).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: angoli 10-4 per il Torino. Giornata di sole, campo allentato per la pioggia caduta per tutta la mattinata. Spettatori 40 mila. All'incontro ha assistito Fulvio Bernardini.

La «gaffe» di Tardelli



JUVENTUS - MILAN 3-2 — Piazzato su un'altra traiettoria, Zoff è ingannato dal tiro di Tardelli

CON UN PO' DI FORTUNA I BIANCOAZZURRI SI PORTANO ALLE SPALLE DEL NAPOLI

GOL DI WILSON E LA LAZIO PUÒ SORPASSARE IL PERUGIA

Lazio - Perugia 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 77' Wilson.

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli (dal 67' Rossi), Agostinelli, Giordano, Viola, Badiani (12 Garella, 13 Ghedin).

PERUGIA: Marconcini; Nappi (dal 20' Amenta), Ceccarini; Frosio, Nicolai, Agroppi; Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Cinquetti (12 Malizia, 14 Berni).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: terreno in buone condizioni, nonostante la pioggia della mattinata, cielo in prevalenza coperto; spettatori 40 mila.

Roma, 7

Gol di Wilson al 77' ed alla Lazio è riuscita l'operazione sorpasso nei confronti di un Perugia, che era sceso al Olimpico con l'intenzione di continuare la sua serie positiva, che durava da tre giornate con tre vittorie consecutive. Se i biancazzurri possono però rallegrarsi per il risultato, non altrettanto si può dire per il gioco della squadra che risente senza dubbio delle assenze di Re Cecconi e D'Amico.

Viola ha corso molto, ma l'apporto da lui dato all'economia del gioco, non è stato ciò che ci si poteva attendere. Ha difettato nella precisione dei passaggi e nelle conclusioni sperdendosi spesso al limite dell'area avversaria. Più tranquillo in campo e più positivo il giovane Agostinelli, che ha giocato con caparbietà sul pallone facendo vedere a tratti delle buone cose.

Poco positiva anche l'immissione in squadra di Rossi al posto di Garlaschelli nel secondo tempo («un normale avvicendamento» secondo Vinicio). Il nuovo entrato non è riuscito a trovare l'intesa con i compagni e non è quindi tornato utile per il «collettivo».

Il Perugia, venuto a Roma con fiere intenzioni, può giustamente recriminare sulla sfortuna, che lo ha privato in pochi minuti di due pedine importanti quali Novellino e Nappi. Il centravanti, al 10', ha ricevuto una botta al legamento collaterale interno del ginocchio destro (per il momento il medico del Perugia ha detto che non sembrano interessati i movimenti dell'arto, ma occorreranno alcuni esami per controllare l'entità dell'infortunio) ed è rimasto inutilizzato in campo.

Castagner ha infatti preferito non sguarnire la difesa, dovendo far fronte all'infortunio quasi contemporaneo di Nappi. Il terzino ha riportato uno stiramento alla coscia destra e la sua sostituzione con Amenta al 20' si è resa indispensabile per non aggravare l'infortunio.

Praticamente in dieci per 80' (anche se Novellino ha cercato in qualche modo di dare man forte ai suoi compagni, smistando palloni abbastanza pericolosi e trovandosi spesso in buona posizione per eventuali tiri), il Perugia ha comunque resistito a lungo agli attacchi dei padroni di casa ed ha ceduto soltanto ad un gol realizzato da un difensore. Il che dovrebbe dare parecchio da pensare a Vinicio in vista dei prossimi impegni della squadra.

L'allenatore biancazzurro, al termine della partita non aveva effettivamente il volto disteso di chi ha visto i suoi giocatori portare a termine vittoriosamente un incontro impegnativo. Vinicio ha innanzitutto riconosciuto al Perugia di essersi battuto con ordine ed ha poi ammesso che «qualche errore, soprattutto nel primo tempo» è stato commesso dai suoi, «specialmente nelle conclusioni». Nella ripresa, sempre secondo Vinicio, «la Lazio ha sofferto con carattere dopo aver segnato ed ha difeso con tenacia la vittoria».

Giudizi abbastanza pacati da parte della panchina umbra. Castagner ha ricordato gli infortuni che hanno impedito alla squadra di compiere il suo solito gioco ed ha detto di ritenere che «a conti fatti un pareggio sarebbe stato più giusto». Quanto alla prestazione dei suoi, il tecnico del Perugia commenta che «evidentemente il risultato di 0-0, che sembrava ormai acquisito, accontentava la squadra privata dell'apporto di Novellino».

Fiorentina - Verona 2-1 (2-0)

MARCATORI: al 14' Desolati, al 34' Antognoni, al 72' Luppi.

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot; Busatta, Bachlechener, Maddè; Fiaschi, Mascetti, Petrini, Guidolin, Luppi. (12 Porrino, 13 Giubertoni, 14 Sirena).

FIORENTINA: Mattolini; Galdiolo, Rossinelli; Pellegrini, Della Martira, Restelli; Casarsa, Caso, Desolati, Antognoni, Bertarelli (dal 78' Tendi). (12 Ginulfi, 14 Crepaldi).

ARBITRO: R. Lattanzi di Roma.

NOTE: Leggera pioggia, terreno allentato, spettatori 25 mila. Angoli 7-4 per il Verona.

Verona, 7

Prima sconfitta interna del Verona, dopo una partita che verso la fine ha assunto toni drammatici, per la caparbietà con la quale i padroni di casa si sono buttati nell'area viola alla ricerca del pareggio. Questo sarebbe stato meritato, se si considera la carica agonistica con la quale Mascetti e compagni si sono battuti, ma è giusto riconoscere che la squadra di Antognoni nulla ha rubato.

Le due reti che gli ospiti hanno messo a segno nel primo tempo, anche se venute su tiri piazzati, sono state giusto corollario di una superiorità che a centro campo Antognoni e Caso hanno dimostrato nei confronti di Mascetti e Guidolini.

Quando il Verona s'è reso conto che l'avversario poteva essere affrontato ad armi pari era troppo tardi. La partita ha confermato, comunque, che il Verona attuale è squadra viva, atleticamente a posto, ma anche leggerina a metà campo dove Guidolin, non avendone i mezzi, non riesce a dirigere le operazioni.

Le due reti viola sono venute dopo che l'arbitro aveva annullato un gol di Luppi al 2' di gioco, perché l'attaccante scaligero si era aiutato vistosamente con i gomiti. La prima rete valida è venuta al 14' del primo tempo. Antognoni aveva propiziato un calcio d'angolo con una saetta su punizione, bolide che Superchi d'istinto aveva deviato.

Lo stesso Antognoni ha calciato dalla bandierina e Desolati di testa ha superato in elevazione Bachlechner. Gol ineccepibile con il portiere scaligero fermo, allibito. La reazione dei padroni di casa è stata tutta condita di confusione, lentezza e buone intenzioni. A metà campo erano sempre Caso e Desolati a tenere banco.

Raddoppio viola al 34'. Calcio di punizione dal limite: mentre i gialloblù cercavano di guadagnare qualche metro di barriera, Antognoni ha calciato con calma olimpica, battendo Superchi che non aveva ancora preso posizione. Al 27' della ripresa Luppi ha accorciato le distanze.

NAPOLI E FOGGIA HANNO DATO VITA A UNO SPETTACOLO CALCISTICO DI LIVELLO

GIOCO DI «RAZZA» E QUATTRO GOL IN UN ACCESO DERBY DEL SUD

Foggia - Napoli 2-2 (2-1)

MARCATORI: al 30' Savoldi, al 40' autorete di Burgnich, al 41' Domenghini, al 75' Savoldi.

FOGGIA: Memo; Sali, Scala; Pirazzini, Gentile, Bergamaschi; Ripa (dal 70' Nicoli), Salvioni, Domenghini, Del Neri, Bordon. (12 Villa, 14 Colla).

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa, Juliano (dall'8' Vinazzani), Savoldi, Esposito, Chiarugi. (12 Favaro, 14 Speggiorin).

ARBITRO: Gonella di Parma.

NOTE: Cielo coperto, terreno pesante; spettatori 30 mila. Juliano ha abbandonato il campo all'8' per uno stiramento.

Foggia, 7

E' stato un grosso derby del Sud, un vero e proprio scontro tra due squadre che, oltretutto, dovevano pensare a fare punti, sia pure per motivi diametralmente opposti. Ne è venuta fuori una gara emozionante, con gioco ad ampio respiro, con velleità mai frenate da tatticismi di vario genere, con spigliate istanze di vittoria, con accenni tecnici di alto livello, cui ha contribuito non del tutto secondariamente il Foggia certamente meno dotato della squadra partenopea.

Se si pensa che ci sono stati lunghi periodi durante i quali il Napoli ha dovuto letteralmente difendersi, sia pure non con l'angoscia tipica di chi deve subire e basta, si ha idea di quello che può essere stato il comportamento della formazione pugliese, al di là dei suoi prevedibili slanci agonistici. L'alternanza del vantaggio nel punteggio rende, poi, l'idea della caratterizzazione agonistica di una partita che, qui, sarà ricordata per un pezzo e non soltanto perché era un derby.

E' andato per primo in vantaggio il Napoli, il Foggia l'ha rincorso alla grande, gli ha annullato la distanza e subito dopo, quasi con una cadenza da incontro pugilistico, gli ha «sistemato» il colpo che poteva essere da k.o. Il Napoli ha incassato bene, da campione di razza, ma si è disunto, e ad un quarto d'ora dalla fine il duo dei suo centravanti d'oro si è confermato micidiale: 2-2. Finita in buona pace di tutti la gara? Manco a pensarlo.

Otto minuti dopo nella rinnovata istanza di vittoria del Foggia, Del Neri ha colpito in pieno il palo (altrettanto era capitato al 26' del primo tempo a Chiarugi) con Del Neri e la delusione ha preso il sopravvento fra gli spettatori.

Savoldi è stato — lo si sarà intuito — uno dei più importanti protagonisti della partita. A parte i due gol che portano l'inneganbile segno della sua classe, è stato un vero e proprio castigamatti per la difesa del Foggia. Il primo gol l'ha realizzato con una stupenda rovesciata al volo su passaggio perfetto di Massa; sul secondo, invece, è stato parzialmente aiutato dalla buona sorte, poiché la palla (sullo sviluppo di un angolo calciato da Chiarugi), è passata sotto il naso di una serie di giocatori in mischia davanti a Memo.

Il pareggio del Foggia è arrivato dopo dieci minuti di arrembaggi: Salvioni ha scagliato un tiro violentissimo da lunga distanza, Burgnich è intervenuto di testa con scarsa decisione e la palla ha ingannato Carmignani. Un minuto dopo Domenghini ha fatto ricordare i bei tempi del suo fulgore ed ha letteralmente inventato una conclusione insidiosa che l'ottimo portiere napoletano ha intuito, la palla l'ha superato, anche questa volta un po' beffardamente.

Due rilievi vanno fatti oltre quanto s'è detto sul piano tecnico. Il Napoli ha perso dopo soto otto minuti il suo uomo-faro e ciò h aindubbiamente influito sulla continuità della sua manovra, soprattutto quando s'è trattato di arginare le spinte forsennate del Foggia. I pugliesi, per converso, hanno avuto proprio nel giocatore di regia, il nuovo acquisto Salvioni, l'elemento che ha reso possibile un sostanziale avanzamento della sua linea offensiva, oltre l'immaginabile e qualche volta anche oltre il lecito, se così può dirsi, trattandosi di una squadra, appunto, che non poteva permettersi un'altra battuta d'arresto in casa.

Questo è stato Foggia - Napoli: un grosso derby, una grande prestazione da parte di due squadre che hanno onorato il gioco del calcio, una grossa soddisfazione per il pubblico, che è tornato a casa pago di uno spettacolo sempre più raro nel mondo del calcio: quattro gol e due pali.

Catanzaro - Roma 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 9' De Sisti su rigore, al 26' Vignando.

CATANZARO: Pellizzaro; Nicolini, Ranieri; Braca, Silipo, Vichi; Nemo (dal 46' Banelli), Improta, Sperotto, Vignando, Michesi (12 Novembre, 14 Petrini).

ROMA: Paolo Conti; Chinellato, Sandreani; Boni, Santarini, Menichini; Sabatini (dal 70' Di Bartolomei), Maggiora, Musiello, De Sisti, Bruno Conti (12 Quintini, 13 Bacci).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: giornata di vento, terreno allentato per la pioggia. Spettatori 13 mila, con un incasso di 38.760.200, più 16 milioni 310 mila per gli abbonati. Ammoniti Menichini per gioco falloso, Sperotto e Banelli per proteste. Angoli 6-5 per la Roma.

Catanzaro, 7

Nulla di fatto tra Catanzaro e Roma. E' stata una partita scialba che le due squadre hanno fatto vivere agli oltre tredicimila spettatori per quasi tutti i novanta di gioco, fatta eccezione per le azioni dei due gol che sono stati i momenti più esaltanti dell'incontro.

Il Catanzaro, trovatosi in svantaggio dopo soli nove minuti su calcio di rigore di De Sisti concesso dall'arbitro Agnolin per un fallo di Silipo sul centravanti Musiello, ha dovuto faticare non poco per cercare di superare l'attenta difesa che la Roma ha eretto davanti alla porta difesa da Paolo Conti.

E ci sono voluti esattamente diciassette minuti perché la testa di Vignando incontrasse il pallone calciato su punizione da Improta, per riequilibrare le sorti dell'incontro. Un pareggio che torna a tutto vantaggio della squadra di Liedholm, anche se i giallorossi capitolini hanno molto da recriminare.

Infatti se la Roma fosse stata squadra più organizzata, nel momento in cui si è trovata in vantaggio, avrebbe potuto fare un sol boccone della compagine allenata da Gianni di Marzio, la quale sino ad allora aveva dimostrato di avere i nervi a pezzi.

Invece gli ospiti hanno preferito attestarsi in difesa o al massimo organizzare il gioco a centrocampo senza mai puntare sulle manovre offensive. E ciò ha consentito al Catanzaro di poter spingere sull'acceleratore e di giungere alla segnatura del gol del pareggio. Poi c'è stato il buio sino alla fine del primo tempo.

Cesena - Bologna 0-0

CESENA: Boranga (dal 68' Bardin); Beatrice, Ceccarelli; Bittolo, Oddi, Cera; Vernacchia, Valentini, Macchi (dal 7' De Ponti), Rognoni, Boinci. (13 Batistoni).

BOLOGNA: Mancini; Roversi (dal 7' Valmassoi); Cresci; Paris, Battisodo, Massimelli; Rampanti, Maselli, Clerici, Nanni, Chiodi. (12 Adani, 14 Mastalli).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: pioggia all'inizio e quindi cielo sereno, terreno allentato; angoli 11-5 per il Cesena; ammonito Cresci per scorrettezze. Al 6' dopo uno scontro tra Roversi e Macchi entrambi restano a terra, il primo è portato fuori in barella, mentre il cesenate, pur rialzandosi, è costretto a lasciare il campo per una ferita alla tempia sinistra. Ad ambedue sono stati applicati alcuni punti di sutura; spettatori 12 mila.

Cesena, 7

Reti inviolate tra Cesena e Bologna e nuovo rinvio per entrambe le squadre all'appuntamento con la vittoria. Il derby, definito della «disperazione», ha praticamente accontentato le due squadre anche se la prima ha dimostrato una maggiore, ma sterile, pressione.

Reduci da un bel pareggio sul terreno interista, i padroni di casa hanno impostato una decisa gara d'attacco, insediandosi sin dal fischio di inizio nella metà campo rossoblù. La retroguardia felsinea ha controllato però con un certo ordine, rendendo sterili le puntate romagnole e propiziando anzi qualche rovesciamento di fronte.

GENOVA: UN RIGORE PER UNO...



GENOA - SAMPDORIA 1-1 — I rigori della gara: in alto è Pruzzo che segna, sotto Calloni

Un poliziotto troppo zelante

Al termine dell'incontro si è verificato un incresciosо quanto inconsueto incidente. I cronisti che stazionavano davanti all'ingresso degli spogliatoi per accedervi da lì a qualche minuto, venivano poco ortodossamente invitati ad allontanarsi da un funzionario di pubblica sicurezza.

Sorpresi dall'incredibile e deciso provvedimento, i giornalisti estraevano le proprie tessere e si qualificavano; ma questi incurante, rispondeva alle civili e legittime richieste di chiarimento da parte dei giornalisti, aizzando loro contro alcuni agenti.

Per poco l'incidente non degenerava in dramma. Incitati dall'arroganza del funzionario le forze dell'ordine arrivavano a minacciare con il fucile spianato i giornalisti. Il pronto intervento del vice questore subito accorso, che rimuoveva il troppo zelante funzionario dall'incarico, riportava per fortuna la calma.

COPPE — MEDAGLIE
Claudio Cecchini
TRIESTE - Campo S. Giacomo 14 - Tel. 040/755509

ECCELLENTE PRESTAZIONE NELLA PROVA DEI DUE ANNI DEL FIGLIO DI TIBRIZIO

PREMIO NOVEMBRE: VENTITRE' RIMONTA E DOMINA BORGARETTO

Deso fa sua con sicurezza la corsa gentlemen - Ottimo spettacolo nel Premio della Cordialità

Ancora una prova di forza offerta da Ventitré, chiaro dominatore alla distanza nel Premio di Novembre. La ricca prova dei 2 anni proponeva un match appunto fra Ventitré e quel Borgatto che si era rivelato per alcune prove in gran crescendo. I favori al «betting» erano tutti per Ventitré, in sulky al quale c'era William Casoli, e il figlio di Tibrizio ha ripagato i suoi sostenitori con una eccellente prestazione al termine della quale Borgaretto ha dovuto inchinarsi alla superiorità.

La partenza aveva messo Ventitré in condizioni di inferiorità rispetto a Borgaretto. Questi era filato lestissimo al comando su Vjasa d'Ausa, mentre Ventitré, partito con minor slancio, trovava poi sui propri passi Pinquillo in rottura e faticava per liberarsene. Intanto, Oneglia, nel tentativo del lancio rapido, una volta approssimatosi al battistrada Borgaretto saltava via, e Ventitré poteva in tal modo sistemarsi terzo ad una ventina di metri dal puledro di Benito Destro.

Un giro senza emozioni, poi la graduale rimonta di Ventitré che Casoli spostava al passaggio arroccando prima Vjasa d'Ausa per poi puntare con determinazione su Borgaretto ai 600 conclusivi. Nel penultimo rettilineo Ventitré sfoggiava un parziale di marca mettendo Borgaretto sulla difensiva. Lotta strenua sino in curva dove Casoli dava respiro a Ventitré per poi ripartire all'assalto non appena messo piede in retta d'arrivo.

Stavolta la reazione di Borgaretto era meno lucida, e Ventitré, con incedere prestante, passava in bellezza segnando un rimarchevole 1.42.2 sotto la pioggia e su terreno pesantissimo. Terza era ancora Vjasa d'Ausa mentre Oneglia, dopo uno sprazzo a metà percorso, era rientrata nei ranghi confermandosi in momento poco propizio.

Alla premiazione, Fabio Jegher consegnava ai coniugi Grassilli, festanti per la bella impresa del loro Ventitré, la coppa d'onore della «Triestina Montebello» e a William Casoli una medaglia d'argento in ricordo della giornata triestina. In precedenza anche i guidatori triestini a mani di Guido Mazzuchini avevano premiato il driver ospite con un trofeo d'onore.

* * *

Partito a spada tratta e rilevato in 300 metri il comando ad Erik, Deso ha fatto sua con sicurezza la corsa gentlemen, ben diretto da Sergio Grassilli, mentre Montopoli soffiava di spunto il secondo posto a Erik. Per Grassilli una altra coppa d'onore, offerta dal signor Roberto Iuliano.

Di ottimo contenuto spettacolare il Premio della Cordialità. Clinton, sistematosi in terza posizione al seguito di Alipang e Sarezzano, attendeva l'attacco di Pfenning ultimo passaggio per parare il cavallo affidato a Casoli. Alla lotta si aggiungeva poi Orzo, e in dirittura il primo a cedere era Pfenning mentre Clinton, egregiamente sostenuto da Mario Ciolli, conteneva sin sul palo Orzo.

Busiara, diretta con sicurezza dal promettente allievo Domenico Bonafede, dominava da un capo all'altro del Premio dell'Amicizia che vedeva Maxwell finire secondo su un combattivo Tognin.

Fallah non ha avuto problemi nel premio della Simpatia. Superata Milliemens in un giro, l'allieva di Sterle controllava con facilità i tentativi di Casaregis che doveva adeguarsi seconda su Milliemens e Sempione.

Crinto alla maniera forte nella Totip. Dopo lotta fra Erzurum e Tovric quest'ultimo scendeva allo steccato dopo 700 metri ma entrava in crisi nel penultimo rettilineo dove Crinto passava sotto il pungolo di Mequo e Panna che in dirittura vanamente tentavano di agguantare il cavallo di Bruno Destro.

Fuga di Magnoce nel Premio della Cortesia mentre Granello dopo lotta si accodava a Falanza. Nel penultimo rettilineo scattava Brindisina parata da Granello e subito dopo Maganoce cominciava a cedere. In retta d'arrivo dopo che Brindisina aveva sbagliato, Granello, con de Zuccoli, s'imponeva alla callante Maganoce respingendo poi i tentativi di Bandoliera e Falanza.

In chiusura gran fuga di Sasca di Iesolo che guadagnava margine a prima vista incolmabile ma che sul palo riusciva a mantenere soltanto un leggerissimo margine su Barzache sbucato al suo interno. Davis, di fuori al passaggio, non riusciva a progredire, e il terzo posto spettava a Nettuno. Per Sasca di Iesolo, all'ultima corsa della carriera, un 1.21.7.

Mario Germani

PREMIO DEL SORRISO (L. 1.000.000, m 1660): 1) Deso S. Grassilli); 2) Montopoli. 6 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 39; 20, 46; (138).

PREMIO DELLA CORDIALITA' (L. 1.320.000, m. 2100): 1) Clinton (M. Ciolli); 2) Orzo. 5 part.. Tempo al km 1.25. Tot.: 28; 13, 17 (58), 137.

PREMIO DELL'AMICIZIA (L. 900.000, m 1680): 1) Busiara (D. Bonafede); 2) Maxwell; 3) Tognin. 10 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 56; 28, 18, 56 (127), 256. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 50.210 per 100 lire.

PREMIO DELLA SIMPATIA (L. 1.050.000, m 2100): 1) Fellah (E. Sterle); 2) Casaregis. 5 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 16; 14, 18 (31), 99.

PREMIO DELL'ELEGANZA (L. 1.000.000, m 1660): 1) Crinto (Br. Destro); 2) Mequo; 3) Panna. 10 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 23; 16, 24, 17 (161), 42.

PREMIO DI NOVEMBRE (L. 2.750.000, m 1160): 1) Ventitré (W. Casoli); 2) Borgaretto. 5 par. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 1/5 10; 12, 13 (20), 5-1/5, 31.

PREMIO DELLA CORTESIA (L. 345.000, m 1680): 1) Granello (C. De Zuccoli); 2) Bandoliera; 3) Falanza. 10 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 20; 14, 17, 24 (89) 1/5-5, 27. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 16.780 per 100 lire.

PREMIO DELLA DOLCEZZA (L. 1.500.000, m 1680): 1) Sasca di Iesolo (L. Dalle Fratte); 2) Barzache. 6 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 37; 29, 40 (131), 72.

UN ECCEZIONALE CAST DI MAESTRI SI E' ESIBITO, NELLA «NOBILE ARTE» GIAPPONESE

PUBBLICO NUMEROSO AL PALASPORT ALLA PRIMA «USCITA» DEL KARATE





Un pubblico delle grandi occasioni, assolutamente insperato, ha fatto da adeguata cornice alla prima uscita ufficiale del karate a Trieste, la Coppa Città di Trieste e il trofeo «Michele Padoan», svoltisi ieri pomeriggio al Palasport. Atleti partecipanti alle gare in questione si sono alternati in pedana, con un eccezionale cast di maestri della «nobile arte», capeggiato dal giapponese Hiroshi Shirai, cintura nera 7.o Dan e dal maestro Bruno De Michelis, cintura nera 5.o Dan, campione europeo di kumite (combattimento libero).

Data la scarsa (speriamo non a lungo) confidenza del grosso pubblico con questo sport, è bene spiegare la tecnica con cui si svolgono le gare di questa disciplina. Le prove per l'assegnazione del trofeo in realtà sono due, che hanno luogo in tempi diversi: c'è la prova di Kata (forma) e la prova di Kumite (combattimento).

Nel Kata, ci si cimenta con lo stile da usare e le tecniche dei vari colpi, alla cui esecuzione viene assegnato un certo punteggio. Nel Kumite, invece gli avversari sono uno di fonte all'altro e combattono liberamente, giudicati da un arbitro principale e da quattro arbitri di linea.

Questo per quanto riguarda gli adulti, mentre per i ragazzi, la cui età va dai 6 ai 13 anni, il meccanismo cambia soltanto nel Kumite, che non è più libero (cioè senza esclusione di colpi) ma è limitato alla figurazione e con colpi dichiarati precedentemente. Detto questo, diciamo anche i nomi dei vincitori dei due trofei in palio ieri.

Per la Coppa Città di Trieste, cui hanno preso parte una ventina di atleti tutti nazionali, la gara di Kata è stata vinta dal maestro Sartori di Schio, mentre il Kumite ha visto emergere Peruzzo, dopo un appassionante combattimento con Marchiori, entrambi del club di Bassano. Nel trofeo «Michele Padoan», Kata e Kumite sono stati un tutt'uno per il piccolo Lorini di Milano, il quale ha spazzato il campo con avversari come Guerrato, Gonzales, Previati, Curti e Scaramal, piccoli di età ma non di valore a livello nazionale.

A parte le gare vere e proprie però, ciò che ha strappato letteralmente gli applausi di un pubblico nuovo a questo genere di manifestazioni, è stata la pluriesibizione dei big di maestri del calbro di Shirai, De Michelis, Fuoazza, Capuana, Tamaccaro, Zaupa, Taliaferri e Marangoni, cioé il team al completo laureatosi vice campione del mondo quest'anno a Los Angeles, subito dopo i maestri giapponesi.

E' stata la loro dimostrazione a dare ancora prova (se mai ce ne fosse stato bisogno) del valore racchiuso in questa disciplina che spinge l'uomo alla continua ricerca della perfezione fisica e spirituale, per poi fonderle insieme e dominarle grazie ad un autocontrollo non comune, derivato dalla pratica del karate. Se questo è quello che il Maestro Padoan e gli altri organizzatori intendevano dimostrare portando il karate a Trieste, possiamo tranquillamente dire che ci sono riusciti egregiamente.

Alberto Castagna

UNA GARA DI SPORT AUTENTICO CON BACI, ABBRACCI E STRETTE DI MANO

DORDONI VERO PROTAGONISTA NELLA MARCIA MUGGIA-TRIESTE

Eccezionale il tempo del vincitore (59'13") - L'azzurro Barsottini al secondo posto



Vivere partecipi l'entusiasmo che trasporta tutti gli spettatori a un arrivo di una gara di marcia, vuol dire avere capito il senso della vita semplice e dello sport inteso nella più pura accezione. Non è la gioia di un canestro vincente o di un gol-partita, ma l'esplosione serena di un qualcosa che nasce dal cuore, vi arrossa gli occhi e vi fa battere le mani. Non il tripudio della vittoria-confronto e dell'odio per l'avversario, ma il trionfo dell'altruismo e della stima per tutti gli atleti.

Lo abbiamo sentito quando «Pino» Dordoni, l'olimpionico di Helsinki, ha tagliato il traguardo della Muggia-Trieste in Campo S. Giacomo, e l'emozione è aumentata mano a mano che sono arrivati gli altri atleti, tutti vecchie glorie del podismo nazionale e nostrano. Baci, abbracci, strette di mano per tutti e tanta simpatia per i... ritardatari che magari camminando hanno concluso la prova tra le braccia aperte delle mogli, dei parenti e degli amici.

Il bel tempo ha anche contribuito alla riuscita della manifestazione, organizzata dal Gruppo Sportivo S. Giacomo in collaborazione con il Gruppo Boccioflo «Ponzianina», alla quale hanno aderito tanti veterani del podismo tricolore. «Un'occasione per incontrarsi — ci ha detto Dordoni al termine della gara — e anche per propagandare questa disciplina sportiva tanto difficile e massacrante».

Il protagonista della giornata è stato proprio lui, Giuseppe Dordoni, sette Olimpiadi alle spalle, quattro da atleta (medaglia d'oro a Helsinki nella 50 km) e tre (Tokio, Città del Messico e Monaco) come allenatore della nazionale. A Montreal non era presente causa un disaccordo con la federazione sul terzo uomo da mandare in Canada.

Attualmente è responsabile del settore marcia al CONI. «Siamo la terza nazione nel mondo alle spalle della Germania Ovest e della Russia — ci ha spiegato — grazie a Visini, Zambato, Grecucci e tanti altri. Purtroppo manca l'uomo di punta, il Pamich per esempio, che ci dia la grande vittoria. Secondo punto sul quale non possiamo contare è il sostegno sociale, per non dimenticare poi il fatto più importante, cioè il vero dilettantismo al quale siamo legati. E questo, è ovvio, a parecchi giovani non piace».

Ma è proprio quest'ultimo dato che fa della marcia una disciplina sportiva pura, dandole un fascino tutto particolare. La Muggia-Trieste, divenuta ormai una classica, ci ha portato agli occhi questa realtà. La gara ha visto piazzarsi alle spalle di Dordoni l'azzurro Barsottini, il triestino Lorber, gli altri tricolori Rossetti e De Gaetano, Biggi, l'azzurro Guglielmi, Murani, Locatelli, Pappalardo e così via tanti altri. Il tempo del vincitore, 59'13", veramente eccezionale.

Questi i dati ufficiali, ma da parte nostra preferiamo dire che la gara l'hanno vinta un po' tutti, dal momento che hanno tagliato stanchi e felici il traguardo, con le loro belle maglie inzuppate di sudore sulle quali risaltava il numero rosso in campo bianco con la scritta... Giochi della Gioventù.

Fabio Cescutti

● RUGBY. Per la seconda giornata del campionato «cadetti» di rugby il Cus Trieste ha pareggiato in trasferta a Treviso sul campo del Metalcrom. La squadra universitaria, in svantaggio per 4-0 dopo 25' di gioco, ha pareggiato al 10' della ripresa con una bella meta di Saponaro.

REGIONALI FEMMINILI

Triathlon a Gorizia

Gorizia, 7

Sotto una pioggia incessante che ha martellato il campo scuola Fabretto in Campagnuzza, si sono svolti ieri mattina i campionati regionali di triathlon femminile. Nonostante il tempo inclemente la gara ha visto la partecipazione di 53 atlete del gruppo A (ragazze nate negli anni 1962 e 1963) e 35 del gruppo B (ragazze nate negli anni 1964 e 1965). La squadra dell'Unione Ginnastica Goriziana è riuscita a conquistare nelle due classifiche 8 dei dodici posti a disposizione. La Triestina nel gruppo B si è aggiudicata il primato stagionale di triathlon con il punteggio di 748 punti. L'Udinese non era presente alla manifestazione. Questa la classifica:

GRUPPO A: 1) Sonia Drufouca (UGG) punti 1056); 2) Astrid Duz (CSI) p. 1048; 3) Enrica Sellan (UGG) p. 1038; 4) Elisabetta Buffolini (CSI) p. 988; 5) Antonella Urli (UGG) p. 960; 6) Claudia Visin (Polisportiva Valnatisone) p. 934.

GRUPPO B: 1) Susanna Furlani (Edera Trieste) punti 738; 2) Mara Nespolo (Stella Flex) p. 654; 3) Irena Ziani (UGG) p. 544; 4) Antonietta Ziani (idem) p. 634; 5) Elena Andretti (idem) p. 542; 6) Silvia Antonini (idem) p. 534.

PUGILATO

Grando vittorioso nel match di Pordenone

Pordenone, 7

Il pugile mediomassimo Onelio Grando di Chions è riuscito a farcela contro Dante Lazzari, assicurandosi il match di centro della riunione disputata a Pordenone. Il pupillo di Rossi ha colpito con tale precisione e potenza l'avversario che toccava per la prima volta il tappeto all'inizio della seconda ripresa. Il combattimento insomma procedeva ancora per un po' a senso unico, sino a quando cioè Lazzari non ricorreva al... medico il quale autorizzava la sospensione del match all'inizio della terza ripresa.

Più vivace il confronto tra Adriano Rodriguez e Luciano Bomben. Sono state otto riprese durante le quali, pur non essendovi alcun dubbio sulla stragrande superiorità del pordenonese, si è visto del buon pugilato. Bomben lo ha boxato a distanza e il pubblico si è divertito. Vittoria netta del pugile di Pavan, ma dobbiamo dire che Rodriguez pur limitato nella sua boxe, la borsa se l'è veramente guadagnata.

PALLAVOLO FEMMINILE SERIE A: CALANO ALLA DISTANZA LE TRIESTINE

Le ragazze dell'OMA battute dall'agonismo delle casalesi

Junior Vibac - OMA Trieste 3-2

(15 9, 14-16, 4-15, 15-4, 15-4)

JUNIOR VIBAC: De Conti, Stevano, Angelino, Bozzo, Marchisotti, Bassi, Buzzi, Stefanuto, Gillone.

OMA: Puzzer, Goina, Magnaldi II, Amadei, Basiacco, Tenze, Cavalieri, Mengazioi, Magnaldi I, Cociancich.

ARBITRI: Melli di Reggio Emilia e Galiese di Modena.

Casale Monferrato, 7

La maggior carica agonistica delle casalesi — sostenute a gran voce dal folto pubblico — ha avuto ragione della migliore tecnica delle triestine. Queste ultime, che hanno sfoggiato un gioco più vario ed armonico finché hanno retto il ritmo delle avversarie, sono calate notevolmente alla distanza, dopo aver dato l'impressione di poter vincere la gara. Forse il disagio del viaggio o una non ancora perfetta condizione fisica stanno alla base della sconfitta delle atlete dell'OMA.

L'inizio è stato di pretta marca monferrina e la Vibac in breve si è trovata in vantaggio per 7-0. Poi si è iniziata la rimonta delle giuliane, che si sono a loro volta aggiudicate sei punti consecutivi. Le padrone di casa si sono riscosse, pungolate dal pubblico, portandosi a quota 11. Altri due punti per le ospiti e quindi lo sprint delle casalesi che si aggiudicano il primo set per 15-9.

Combattutissimo e incerto il secondo set, che ha visto le due squadre sempre a contatto di gomito fino a giungere al 14 pari. Poi le triestine riescono a segnare due punti e vincono portandosi alla pari con le casalesi. Il successo pare mettere le ali alla squadra giuliana che vince facilmente il terzo set per 15-4, mentre le padrone di casa appaiono sconcertate e sfiduciate. Ma a questo punto la gara cambia improvvisamente aspetto, le locali sfoderano una grinta notevole e con un secco 15-4 agguantano il pareggio che, ormai lanciatissime vincono ancora per 15-4 il set decisivo.

Fra le triestine ottima la prova della Magnaldi I e molto buona quella della Cociancich, mentre nelle file casalesi si sono distinte particolarmente la Bozzo, l'Angelino e la De Conti.

Mario Verda

PALLAMANO SERIE A

Sospesa per la pioggia Mercury Bologna - Duina

Bologna, 7

La partita tra il Mercury Bologna e i campioni d'Italia della Duina è stata sospesa al termine del primo tempo, quando il risultato era fissato sul 7 - 7. Il recupero verrà effettuato in data da destinarsi. Borut Kolsek, che doveva scontare oggi una giornata di squalifica, resterà fuori domenica prossima nell'incontro che la Duina giocherà in casa contro le Forze Armate.

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Palermo	2-0
*Avellino - Spal	1-1
*Brescia - Pescara	2-1
*Cagliari - Atalanta	3-2
*Catania - Sambenedett.	0-0
*Modena - L. Vicenza	1-1
*Monza - Como	0-0
*Taranto - Lecce	2-1
*Ternana - Novara	0-0
*Varese - Rimini	1-0

LA CLASSIFICA

Monza	7	4	2	1	10	—1
Cagliari	7	3	4	0	8	5	10	—1
L. Vicenza	7	3	3	1	11	7	9	—1
Ascoli	7	3	3	1	7	4	9	—1
Taranto	7	3	3	1	7	5	9	—2
Como	7	2	4	1	7	5	8	—2
Ternana	7	3	2	2	8	7	8	—3
Avellino	7	2	3	2	8	5	7	—4
Varese	7	2	3	2	5	5	7	—4
Palermo	7	2	3	2	3	4	7	—3
Atalanta	7	3	1	3	10	12	7	—3
Catania	7	1	5	1	2	4	7	—4
Modena	7	2	3	2	4	6	7	—1
Lecce	7	1	4	2	4	4	6	—4
Brescia	7	2	2	3	7	9	6	—5
Pescara	7	2	2	3	5	7	6	—4
Novara	7	1	3	3	4	7	5	—5
Sambenedett.	7	0	5	2	2	6	5	—3
Spal	7	1	2	4	5	5	4	—6
Rimini	7	0	3	4	1	5	3	—7

LE PARTITE DEL 14.11.76

Atalanta - Modena
Como - Avellino
L. Vicenza - Monza
Lecce - Ternana
Novara - Catania
Palermo - Cagliari
Pescara - Taranto
Rimini - Brescia
Sambenedettese - Ascoli
Spal - Varese

Serie C - Girone B

I RISULTATI

*Fano Alma Juventus - Empoli	2-0
*Giulianova - Teramo	1-1
*Livorno - Spezia	0-0
*Massese - Lucchese	0-0
*Olbia - Reggiana	2-1
*Parma - Arezzo	2-1
*Pistoiese - Sangiovannese	2-0
*Riccione - Grosseto	2-1
Pisa - *Siena	3-2
*Viterbese - Anconitana	3-0

LA CLASSIFICA

Parma punti 13; Reggiana, Spezia, Lucchese, Teramo e Pistoiese 11; Grosseto, Livorno e Fano Alma Juventus 10; Giulianova, Riccione, Pisa e Olbia 9; Siena e Viterbese 8; Arezzo e Anconitana 7; Sangiovannese e Massese 6; Empoli 4.

Serie C - Girone C

I RISULTATI

*Alcamo - Marsala	1-1
*Bari - Benevento	0-0
Barletta - *Brindisi	3-2
*Messina - Reggina	1-1
*Paganese - Cosenza	2-0
Crotone - *Pro Vasto	2-1
*Salernitana - Campobasso	2-0
*Sorrento - Nocerina	0-0
*Turris - Siracusa	2-0
*Trapani - Matera	rinv.

Totocalcio

CATANZARO - ROMA	(1-1)	X
CESENA - BOLOGNA	(0-0)	X
FOGGIA - NAPOLI	(2-2)	X
GENOA - SAMPDORIA	(1-1)	X
LAZIO - PERUGIA	(1-0)	1
MILAN - JUVENTUS	(2-3)	2
TORINO - INTER	(1-0)	1
VERONA - FIORENTINA	(1-2)	2
ASCOLI - PALERMO	(2-0)	1
CAGLIARI - ATALANTA	(3-2)	1
TERNANA - NOVARA	(0-0)	X
PADOVA - MANTOVA	(0-0)	X
LIVORNO - SPEZIA	(0-0)	X

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - MODENA
COMO - AVELLINO
L.R. VICENZA - MONZA
LECCE - TERNANA
NOVARA - CATANIA
PALERMO - CAGLIARI
PESCARA - TARANTO
RIMINI - BRESCIA
SAMBENED. - ASCOLI
SPAL - VARESE
ANCONITANA - SIENA
PISA - MASSESE
REGGINA - BARI

totip

1.a CORSA:	1) Blu Veronese	2
	2) Castel di Ieri	X
2.a CORSA:	1) Quaranta	1
	2) Gesualdo	1
3.a CORSA:	1) Pasquina	2
	2) Fuentes	2
4.a CORSA:	1) Esodo	1
	2) Scandicci	X
5.a CORSA:	1) Delfin	X
	2) Cunardo	1
6.a CORSA:	1) Crinto	1
	2) Mequo	1

Nella zona: nessun dodici, 2 undici e 34 dieci. Un undici è stato realizzato presso la ricevitoria del bar Nazionale di Tarvisio; un altro undici è stato ottenuto al bar Sport di Palmanova. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci sono: 8 a Trieste, 3 a Udine e una rispettivamente a Grado e a Cervignano. In tutta Italia: un dodici, 25 undici e 283 dieci. Al vincitore con punti dodici spetteranno lire 15.557.880, a quelli con punti undici lire 522.700, a quelli con punti dieci lire 51.300.

RUGBY SERIE «C»: LA COMPAGINE DI BATTIG COSTRETTA A INTERROMPERE LA MARCIA

Prima sconfitta del CUS Trieste La Fiamma al primo successo

Villorba - Cus Trieste 6-3 (6-0)

MARCATORI: nel p.t. al 39' meta Martignon trasf. dallo stesso. Nella ripresa, al 25' c.p. Carrara.

CUS TRIESTE: Chessa; Buffa, Minatelli, Metz II, Fabio Ursini; Mogorovich I, Battig; Mogorovich II, Salvador, Metz I; Altenburger, Carrara; Cernogoraz, Punter (Amoruoso), Riosa.

VILLORBA: Marasso; Zanatta I (Davanzo), Zizzolo I (Miani), Rossi, Scandiuzzi; Troncon II, Pesce; Zanatta II, Bassi, Fuselli; Zambon II, Annibal; Zambon I, Martignon, Pines.

ARBITRO: Boraschi di Parma.

Una partita che ha riconciliato con il rugby i pochi spettatori presenti attorno al rettangolo di San Luigi. Gli assenti, ancora una volta, hanno avuto torto: Cus Trieste-Villorba infatti è stata una partita che meritava d'essere vista dal primo all'ottantesimo minuto, un match ricco d'emozioni e di bel gioco. Su un terreno al limite della praticabilità, i due quindici hanno dato vita ad una grossa gara. Ha vinto il Villorba ma se il successo fosse arriso ai giallobiù triestini nessuno avrebbe potuto trovare nulla da ridire.

Il Cus ha dovuto quindi interrompere la sua lunga serie positiva e conoscere per la prima volta quest'anno l'amaro sapore della sconfitta. Non è però una di quelle battute d'arresto che bruciano, che lasciano il segno, in quanto come abbiamo detto, i cussini avrebbero meritato almeno il pareggio non fosse altro per il fatto che hanno rivaleggiato in bravuta con i pur forti veneti.

Il Villorba, dal canto suo, ha lasciato intravedere di poter disputare un grosso campionato. Gli uomini di classe non fanno certamente difetto nelle loro file e anche i veneti, potenzialmente, dovrebbero poter farla da protagonisti.

La cronaca dell'incontro è presto fatta. Proprio allo scadere del primo tempo il Cus si lascia sorprendere da una manovra offensiva degli ospiti che passano in vantaggio con Martignon (bella la sua meta) il quale azzecca anche la trasformazione. Nella ripresa il quindici triestino parte lancia in resta e costringe a lungo il Villorba nella propria metà campo. Al 25' il Cus accorcia le distanze con un calcio piazzato di Carrara (6-3) il quale però ne manca altri da posizione favorevole. Si arriva così al 40' quando l'arbitro assegna un ennesimo calcio piazzato ai ruggers locali: anche in questa occasione la palla viene sistemata in una posizione centrale rispetto alla porta e la possibilità di rimediare il pareggio sembra quasi scontata. Il piede di Carrara però non è centrato come in altre occasioni e l'occasionissima sfuma condannando così il Cus alla sua prima sconfitta.

Fiamma Trieste - Maniago 9-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 19' c.p. Zelesnich, al 31' meta Geromet trasf. Zelesnich.

FIAMMA: De Rosa; Nicotera, Zuppin, Geromet, Rasmini; Grebello, Naperotti; Ardessi, Costantini, Zelesnich; Scarel, Brigante; Triboli, Boltar, Stolfa, Ferletti, Dandri.

MANIAGO: Caligo; Foaro, Ceccato, Piazza, Bonavogna; Ruffo, Di Bin; Gazzoni, Ceschiutta, Bortolin; Perazzolo, Massaro; Mazzoli, Rossi, Roveredo, Del Mistro, Baschel.

ARITO: Davoli di Reggio Emilia.

Maniago, 7

La Fiamma ha finalmente rotto il ghiaccio conquistando il primo successo della stagione. I granata hanno dovuto attendere il derby con il Maniago, cenerentola della classifica, per centrare l'obiettivo della vittoria. La partita, in programma a Maniago (il campo però ospita ancora una tendopoli) è stata disputata invece a Tauriano di Spilimbergo, su un campetto sistemato all'interno della caserma Forgiarini. L'incontro si è svolto su un terreno impossibile, inzuppato d'acqua; un campo insomma quasi impraticabile.

Per il direttore di gara tutto era regolare per cui Fiamma e Maniago si sono... tuffate nella piscina per questo incontro che di rugby vero e proprio non ha avuto nulla o quasi. Ha vinto la Fiamma, come abbiamo detto, e con pieno merito. I granata hanno controllato a piacere gli avversarsi che non sono stati mai in grado di rendersi pericolosi. Il punteggio, propiziato da un calcio piazzato di Zelesnich e da una meta di Geromet con conseguente trasformazione di Zelesnich, avrebbe potuto assumere proporzioni maggiori: i granata infatti, per l'impossibilità di calciare, hanno sprecato qualche cosa come una ventina di calci piazzati, alcuni anche da posizione favorevolissima.

Invito

Quale prima di una serie di iniziative per lo sci che abbiamo in programma per questa stagione — con la collaborazione di **«GARMONT»** scarponi da sci e **«SALOMON»** gli attacchi campione del mondo — siamo lieti di invitare gli sportivi triestini ad un incontro-dibattito di alto livello tecnico con **ORESTE PECCEDI** già allenatore del team della F.I.S.I. e consulente tecnico della **GARMONT.**

Precederà il film:
«PER QUALCHE CENTESIMO IN PIÙ»
primo premio al festival di New York.

La manifestazione avrà luogo giovedì 11 novembre alle ore 19.30 nella sede del CRAL Ente Porto (Stazione Marittima). Gli inviti si ritirano in negozio.

tommaSini SPORT

VIA MAZZINI 37-39

SERIE «C»

UN'ACCENTUATA STERILITA' CONTRADDISTINGUE GLI ATTACCHI - UDINESE E TRIESTINA UN PUNTO CIASCUNA

Da venti squadre quattordici gol...

ERA PROPRIO IMPOSSIBILE ELABORARE UNA QUALSIASI MANOVRA

IN UN AUTENTICO CAMPO DA MONDINE GLI ALABARDATI «GUADAGNANO» UN PUNTO

Sant'Angelo Lodigiano - Triestina 0-0

SANT'ANGELO LODIGIANO: Colombo; Cappelletti (dal 15' s.t. Corti), Prevedini; Mascheroni, Lolla, Scaini; Balberini, Quintavalle, Perego, Mazzola F., Frutti, Gulti, Zorzetto.

TRIESTINA: Valsecchi; Berti, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Goffi, Fontana, Trainini, Marcato, Dri, Bartolini, Furlan, Schiraldi.

ARBITRO: Vinci di Messina.

NOTE: spettatori 1500. Espulso al 45' del s.t. Frutti (seconda ammonizione). Ammoniti: Monticolo (perdita di tempo), Berti (fallo), Trainini (proteste). Angoli 9-3 per il Sant'Angelo.

DAL NOSTRO INVIATO

Sant'Angelo Lodigiano, 7

La Triestina esce da Sant'Angelo con un punto, ed è un punto tutto guadagnato. Condizioni del campo, gioco avversario, ritmo della gara, insomma, tutto congiurava contro una squadra abbastanza meditabonda come quella alabardata, che per vincere punta sulla superiorità della manovra. Oggi di manovra non si poteva parlare proprio: il campo, sotto un pelo d'erba verde, chiamava più le mondine che i calciatori. Ed il Sant'Angelo ha tenuto un ritmo molto elevato per novanta minuti, facendo cambiare continuamente ruolo ai suoi uomini, e cercando di ottenere nella confusione quella superiorità altrimenti difficile da raggiungere per i volonterosi lombardi. Per di più, l'allenatore Soldo ha giocato per quasi tutta la partita con tre punte stabili. Il fatto ha impedito ai due terzini alabardati le abituali sgroppate lungo le linee laterali, togliendo alla Triestina una delle migliori varianti di gioco.

Il punto, quindi, è ben guadagnato. Il risultato non è ingiusto: pende dalla parte del Sant'Angelo una certa supremazia di gioco nel secondo tempo, ed una colossale occasione da gol sprecata da Scaini. A parte quella, la vittoria avrebbe premiato ingiustamente entrambe le formazioni. E' anche ora, d'altronde, dopo aver perso delle partite nelle quali aveva meritato molto di più, che la Triestina si faccia regalare qualche cosa dall'avversaria.

Per molti fattori, il campetto, la scarsità di pubblico, e anche la frenesia ed il disordine del gioco, l'avvenimento ha ricordato le drammatiche trasferte della serie «D». Ci si è messo anche il tempo, vagamente surreale, con scrosci di pioggia alternati ad arcobaleni, squarci di sole, e, alla fine, condito da un venticello teso da brividi. Saranno due o tre i giocatori che, alla fine, non sono finiti neppure una volta nel fango.

La difesa alabardata ha mostrato l'affanno ormai abituale ogniqualvolta è attaccata da tre punte. Oggi si è sentita molto l'assenza di Lucchetta. Zanini aveva di fronte un'ala piccoletta, Barberini, uno dotato di rapidità di esecuzione e di grande bravura nel cross in corsa. Il terzino ha sofferto molto, facendosi saltare più d'una volta. Per fortuna, molto più efficacie è stata la guardia di De Luca a Perego (solo in un'occasione, l'ex udinese è arrivato a tu per tu con Valsecchi) e di Berti a Frutti. A centrocampo, il continuo mutare di ruolo di Mazzola junior, Quintavalle, Scaini e Cappelletti ha costretto Trainini, Fontana e Politti ad un'ossessiva attenzione che ne ha limitato il campo d'azione. Dopo alcune sfuriate iniziali di Politti, è stato Marcato quello che, in avanti, si è preso le iniziative di maggior peso. Si immaginava che Marcato, nel fango, annegasse. Invece ha giocato con una grinta insospettata, vincendo tackles che supponevamo riservati a Fontana. Tagliavini — dopo la partita — lo ha indicato come il migliore in campo. Forse esagerava: ma sicuramente è apparso un altro rispetto al ragazzo incerto di domenica scorsa.

In avanti, il match di Goffi con Prevedini è andato sostanzialmente pari. Dri, in parecchie occasioni, ha saltato Lolla, ma ha trovato un instancabile Mascheroni dietro. Dri ha compiuto, come sempre, un paio di errori inimmaginabili, ma, in tre occasioni, si è liberato al tiro, e, nel finale, è giunto a tu per tu con il portiere dopo un contropiede di ottima fattura.

La partita. Il primo brivido è per Valsecchi: Balberini fa finta e libera Frutti. L'ala lodigina però non tira subito, ma fa i due passi dell'insicuro, e finisce troppo vicino al palo per superare Valsecchi. Ancora il Sant'Angelo alla ribalta al 34': punizione da destra di Quintavalle, mezza girata di Frutti di poco fuori.

L'attacco alabardato si fa sentire al 37': è Goffi a trovare il varco giusto su un pallone quasi vagante nel fango dell'area; il tiro è inesatto, anche se di poco. L'azione più bella del tempo parte però dal piede di Marcato: la mezzala parte da destra, vince due dribbling e cerca Dri; la punta restituisce bene, e Marcato in posizione di ala destra, tira un diagonale che sfiora il palo. Il tempo finisce con due bei gesti di Dri: un salto di testa fuori di poco e una buona azione personale, che si conclude però con un tiro mostruosamente alto.

Il Sant'Angelo inizia la ripresa con un altro ritmo. Gli attacchi sono a percussione e mettono in seria difficoltà gli ospiti.

Al 16' comunque, l'occasione che può decidere la partita. E' un corner per il Sant'Angelo: la palla giunge a Mazzola, il cui tiro debole e impreciso riesce a far sedere Valsecchi. La palla arriva a Scaini, assolutamente solo sulla destra, con la porta vuota e il portiere alabardato disteso dall'altra parte. Ebbene, il mediano riesce a centrare le braccia aperte di Valsecchi, un'impresa difficile anche a volerla fare apposta. E' un'occasione che, se mancata in serie «A» e vista alla moviola, potrebbe diventare storica. Le invocazioni dei lombardi sono lunghe e cupe. La gente di Sant'Angelo non ha ancora visto un gol dei suoi su questo campo: è proprio destino — commenta una signora — se sbagliano gol così vuol dire che non vogliono proprio segnare.

Assenza di gioco sino al 30', quando Perego si libera, per l'unica volta della partita, di De Luca e si presenta solo al centro. E' bravo Valsecchi a rispondergli: sulla respinta ci prova Mazzola, ma gli va male. Infine, una buona occasione per Dri al 41': su lancio di Trainini, la punta si libera di due avversari, chiama il portiere all'uscita, ma non riesce a sollevare il pallone di quel tanto che basti a superarlo.

Zero a zero sotto ogni punto di vista. Un punto degno di un campo minuscolo, circondato da tribune in profilato, che nascondono le rovine di vecchie gradinate in cemento. Quest'anno ci doveva essere — dicono qui — il campo nuovo, ma sul più bello è venuto a mancare il mecenate. Sant'Angelo è un passino peraltro civile, arrampicato su una collinetta inavvertibile che domina un'ansa del Lambro. Dal fiume salgono i sapori di tutta la chimica avanzata della Lombardia. Qui si consolano gli abitanti, sono stati inventati gli amaretti, che poi Saronno ci ha usurpato. Si possono ben consolare: avranno un campetto di pallone da promozione, ma proprio di fronte troneggia un ospedale moderno e civile e funzionante. Stanno meglio loro, nonostante il Lambro olezzante.

Fabio Amodeo



(Foto Di Pietro)

Pellegrini, imbeccato da Galasso, cerca di infilare l'angolino sinistro: la palla però verrà ribattuta in campo dal palo

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

«Un risultato notevole in questa situazione»

Lamentato dai lombardi il «complesso della rete»

Sant'Angelo Lodigiano, 7

«Siamo passati per un buco molto stretto» dice Tagliavini alla fine. «Guadagnare un punto in queste situazioni ambientali è un risultato notevole». Sì, loro si sono mangiati un'occasione eccezionale, ma «anche noi abbiamo avuto le nostre, e la bilancia non pende troppo da quella parte». Per Tagliavini il migliore è stato Marcato «quasi un acquisto di novembre, e dopo Marcato saliranno anche gli altri giovani».

La partita ha lasciato solo un segno sulla gamba di Fontana, «ma giocare in queste condizioni e come fare tre partite di fila; questa settimana dovremo accontentarci di un lavoro molto leggero. Il Sant'Angelo — conclude Tagliavini — punta a fare grandi girandole a centrocampo. Non ha assai gioco, e così cerca di farsi valere sul ritmo e sulla confusione».

Soldo, allenatore del Sant'Angelo, lamenta il complesso del gol dei suoi. «Si tratta di vincere quello, e poi molti dei nostri problemi saranno risolti». Ma è proprio un complesso? «Non si spiegano altrimenti certi errori».

Il cambio di marcia della sua squadra nella ripresa è spiegato con l'avanzamento di Mazzola che ha spostato in su il fulcro del gioco. Il lodigino più depresso è Frutti: «Guarda un po', una carriera senza ammonizione, e poi trovo l'arbitro che mi espelle. E' da non credere».

F. A.

QUANTE LE OCCASIONI MANCATE NELL'ARCO DEI NOVANTA MINUTI DI GIOCO!

Marcatti con due magnifiche parate riesce a salvare le zebre dalla sconfitta

Udinese - Treviso 0-0

UDINESE: Marcatti; Tormen, Fanesi; Bracchi, Groppi (dal 15' della ripresa Lomonte), Belotti; Basili, Gustinetti, Pellegrini, Galasso, Sartori, Paleari, Apostoli.

TREVISO: Gregorucci; Cusinato, Tesser; Pasinato, Zavarise, Felet; De Bernardi, Zambianchi, Stefanelli, Colusso, Salati, Da Ros, Rodighiero, Marchin.

ARBITRO: Patussi di Arezzo.

NOTE: per quasi tutto l'incontro è piovuto. Spettatori 10.650, per un incasso di 27.500.000 lire. Campo di gioco pesante e scivoloso. Sono stati ammoniti: Sartori, Belotti, Groppi e Salati. Lieve lussazione alla spalla sinistra a Groppi che lo ha costretto ad uscire dal campo al 15' della ripresa ed è stato sostituito da Lomonte, acquistato recentemente dall'Avellino. Calci d'angolo 7-6 a favore del Treviso (3-3 nel p.t.).

Udine, 7

Zero a zero, il risultato, ma tante le occasioni mancate. Vale la pena di ricordarne il numero: nel primo tempo sei dall'Udinese (una volta Bracchi e una Galasso, due volte per ciascuno Basili e Tormen), tre dal Treviso (una volta Pasinato, due volte Salati); nel secondo tempo si contano cinque occasioni mancate dall'Udinese (quattro volte Pellegrini, una Basili), due volte dal Treviso (una per ciascuno Colusso e Salati). Diciamo subito però che, escluso il palo colpito con un bel tiro di testa da Basili, il portiere ospite non è stato mai impegnato, mentre Marcatti nel secondo tempo ha fatto due uscite — parate molto impegnative e determinanti per il risultato. Va rilevato che è stata una gran bella partita sotto un'incessante pioggia, un cielo plumbeo con cavalloni di nuvole nere.

Il Treviso ha giocato con molto ordine e discernimento, approfittando di una più solida opera di squadra. I biancocelesti della Marca, oggi in smagliante maglia rossa, hanno sopportato il pressing dell'Udinese nel primo quarto d'ora di gioco e poi hanno saputo amministrare un giudizioso gioco a metà campo; soltanto nell'ultima mezz'ora hanno dovuto sopportare il peso della controffensiva disperata delle zebrette. L'Udinese, evidentemente, era alla ricerca della vittoria, dopo il primo capitombolo della stagione avvenuto domenica scorsa a Cremona. L'ha fatto con coraggio ed entusiasmo, senza troppo giudizio, tant'è vero che poco è mancato che venisse infilzata dal contropiede avversario. Le manovre in diagonale dei bianconeri venivano condotte da Belotti e da Galasso, i quali nelle loro azioni cercavano di aprire spesso verso le estreme, dove però si trovavano giocatori assonnati come Sartori, Pellegrini e Basili. Così nel primo tempo il peso dell'attacco è andato spesso a Tormen che, come sette giorni prima a Cremona, si è dimostrato incapace di sostenere un ruolo così importante di difensore e di goleador nello stesso tempo.

Le cose sono andate meglio nella ripresa, allorché l'allenatore Fongaro ha approfittato di un infortunio di Groppi per far esordire il terzino Lomonte, un giocatore che ha impresso subito vivacità alla manovra di centrocampo con i propri spostamenti e soprattutto con il suo passo veloce. Purtroppo in questo frangente sono mancate le conclusioni delle punte, e Pellegrini è stato un vero sprecone di gol, arrivando addirittura a sbagliare una facile occasione e portando via il destro al compagno di squadra Gustinetti. In casa bianconera ora si dice che se quel pallone stampato sul palo sinistro di Gregorutti da un bel colpo di testa di Basili al 9' fosse entrato in rete avrebbe senz'altro mutato il volto alla partita. D'altra parte, quando una squadra come l'Udinese deve imporre il proprio gioco con un ritmo sostenutissimo, è logico che soltanto se arriva in breve tempo il gol, può controllare meglio i propri sforzi. Altrimenti accadono degli sbandamenti nell'arco dei novanta minuti di gioco, come è capitato oggi allo stadio dei Friuli. E buon per le zebrette che l'allenatore Fongaro ha avuto il coraggio di sostituire il giovane Paleari con il più esperto Marcatti, perché questi si è subito imposto con due parate che hanno avuto del prodigioso.

Purtroppo quando si buttano nella partita tutte le energie, bisognerebbe essere ripagati dal successo. Per l'Udinese oggi non è stato così e, continuando di questo passo, possiamo considerare che anche le partite in casa sono molto difficili per una squadra che deve troppo basarsi sulle condizioni dell'intero collettivo e non su determinate colonne. Del resto la lunga assenza di D'Alessi mette in difficoltà lo stesso allenatore perché non riesce ad equilibrare sul campo né le energie né la manovra della squadra che non ha certamente i numeri per stravincere il campionato come aveva fatto la stagione scorsa il Monza. Tuttavia, di fronte alla prova di carattere, non si può assolutamente pensare che l'Udinese sia entrata in crisi, perché si è prodotta in un maggior sforzo agonistico e deve meritare senz'altro un elogio.

La partita di oggi, dunque, seppure terminata con un nulla di fatto, ha i suoi lati interessanti e può addirittura considerarsi bella per l'equilibrio dei valori in campo.

Luciano Provini

LE PARTITE DEL 14.11.'76

Biellese - Cremonese
Bolzano - Triestina
Clodiasottomarina - Mantova
Juniorcasale - Lecco
Pergocrema - Pro Vercelli
Piacenza - Padova
Pro Patria - Albese
Seregno - Venezia
Treviso - Alessandria
Udinese - S. Angelo Lod.

COPPA PRIMAVERA: LE ALABARDE SI SPUNTANO, PER GLI UDINESI TUTTO E' STATO FACILE

SU UN VASSOIO D'ARGENTO IL GRANDE REGALO AI ROSSONERI

Milan - Triestina 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Bianchessi; nel s.t. al 1' e al 12' Ravizzini, al 29' Monzani.

TRIESTINA: Calligaris; Cheber, Del Frate; Mitri, Tercovich, Clemente; Marini, Lenarduzzi, Muiesan, Casagrande (Milanese), Rossi, Bubnich, Bossi.

MILAN: Incontri; Giusto, Grassi; Lorini I, Deluca, Lorini II; Bianchessi (Lacaglina), Monzani, Valentinuzzi, Sola, Ravizzini, Zelino, Roberti.

ARBITRO: Borin di Vicenza.

NOTE: giornata piovosa; terreno in buone condizioni anche se con alcune pozze d'acqua a pelo d'erba. Molte le ammonizioni: Marini e Del Frate per la Triestina; Giusto e Grassi per il Milan. Al 26' della ripresa è uscito dal campo per infortunio Muiesan. Oltre duemila spettatori. Calci d'angolo 5-3 per la Triestina (1-2 nel p.t.).

Milan... indiavolato! I rossoneri, scesi al «Grezar» in formazione completa, hanno messo sotto senza pietà una Triestina rappezzata un po' in tutti i settori seppellendola sotto una valanga di quattro reti a zero. Il risultato, forse un po' troppo severo nei confronti dei ragazzi di Varglien, è la risultanza di quanto hanno saputo far vedere le due compagini sull'inzuppato terreno di Valmaura. Il Milan ha dominato dalla cintola in su i pur volonterosi alabardati impartendo loro, a tratti, una lezione di ottimo calcio, un calcio pratico con palla sempre in movimento e continui lanci da un settore all'altro del campo che pescavano liberi ora questo ora quello che proseguivano l'azione con repentini cambiamenti sul fronte del gioco.

Ottimamente orchestrato da Lorini I, il migliore in senso assoluto, il Milan dopo un avvio prudente nel corso del quale si è limitato per un quarto d'ora a controllare il gioco prendendo nel contempo le misure agli avversari, è esploso in tutta la sua potenza uscendo prepotentemente alla ribalta. Non si può comunque nascondere che a propiziare indirettamente questa vendemmiata fuori stagione è stata la Triestina. I giovani alabardati, infatti, hanno offerto su un vassoio d'argento i primi due gol rossoneri favorendo il micidiale contropiede lombardo. Una Triestina priva di quattro elementi del calibro di Schiavon in retroguardia, Marcato e Franca a centrocampo e Furlan in prima linea non poteva comunque sperare molto da questo confronto. Se a queste assenze aggiungiamo la scarsa vena di qualche elemento, soprattutto a centrocampo, e qualche confidenza di troppo in fase difensiva, il quadro è completo. Ottimo, fra gli alabardati, il libero Clemente.

Un capitoletto a parte lo merita il direttore di gara. Il vicentino Borin ha fischiato troppo e quasi sempre a vanvera, lasciando correre alcuni brutti falli da una e dall'altra parte.

E veniamo alla cronaca, limitata naturalmente alle fasi più importanti. Calligaris in evidenza già al 9' con un grosso intervento di pugno su gran tiro di Valentinuzzi. Replica la Triestina con un tiro di Lenarduzzi. Potrebbero esserci gli estremi per un rigore al 18' quando Marini in area, urtato da Giusto, cade a terra: l'arbitro non è dello stesso avviso e ammonisce l'alabardato per simulazione. Al 25' il primo gol. L'arbitro, ancora lui, assegna una punizione al Milan per un fallo; ai più apparso inesistente, di Del Frate su Valentinuzzi. Batte Lorini I che manda a spiovere il pallone al centro dell'area dove Bianchessi di testa insacca. Debole conclusione di Rossi, poi al 34' un grosso intervento di Incontri su tiro ravvicinato di Marini toglie la soddisfazione del pareggio alla Triestina.

Al 1' della ripresa va ancora a bersaglio il Milan. Fa tutto Ravizzini che parte velocissimo in contropiede da metà campo; salta prima Cheber, poi anche Clemente e si presenta solo davanti a Calligaris facendolo secco. Bella girata a rete di Muiesan subito dopo su lancio di Marini ma ancora Inchiostri sventa salvando in angolo.

Al 12' passa nuovamente il Milan: Mitri perde un contrasto a centrocampo e Sola imposta allargando a Monzani che al limite dell'area appoggia a Ravizzini il cui pallonetto non perdona. Esce Muiesan toccato duro da Deluca, e al 29' la quarta rete a conclusione di un'azione corale con finte di Lorini I e Valentinuzzi per Monzani che mette a segno la quarta rete.

Claudio Nordio





Due momenti dell'incontro Triestina - Milan, con altrettanti attacchi dei locali destinati però a rimanere invariabilmente sterili (Italfoto)

GIOCO CORALE BIANCONERO

Udinese - Modena 2-0 (0-0)

MARCATORI: all'11' del s.t. autorete di Malagutti, al 20' D'Andrea.

UDINESE: Masin; Corti, Venturelli; Ceschin, Osti, Floreani; Peressoni, Bencina, Segato, D'Andrea, Colussi (55' Torello).

MODENA: Fantini; Aimola, Malagutti; Graziano, Cappa, Lazzari; Foresi, Bernacchi, Cambierati, Sabbadini, Pallani.

ARBITRO: Del Todesco di Treviso.

NOTE: calci d'angolo 6-5 (3-3) per il Modena. Terreno allentato. Spettatori 300 circa. Espulsi per scorrettezze Lazzari e Cambierati.

Udine, 7

Anche contro il Modena l'Udinese ha dimostrato tutto il suo valore e un gioco corale di tutto rilievo. Le due reti di scarto forse non indicano chiaramente il divario fra le due compagini, tanto netta è stata la supremazia dei bianconeri i quali, sospinti dagli insuperabili Bencina e Segato, hanno creato azioni su azioni molte delle quali hanno costretto la difesa modenese a salvataggi in extremis. Soltanto nella fase iniziale i ragazzi di Franzon hanno avuto qualche difficoltà.

Nel primo tempo, conclusosi sullo zero a zero, l'Udinese ha creato alcune buone occasioni grazie anche alle discese del terzino Corti, il quale in due occasioni ha centrato il pallone che ha tagliato fuori la difesa e che hanno messo in condizione di segnare gli attaccanti udinesi i quali hanno però fallito per pura sfortuna. Nella ripresa la musica è cambiata e all'11', su azione corale, Segato da pochi passi ha deviato in rete un cross da destra: la sfera, prima di oltrepassare la linea bianca, è stata deviata nel sacco dal terzino Malagutti nel disperato tentativo di respinta.

Sullo slancio l'Udinese ha raddoppiato grazie a una stupenda rete di D'Andrea che ha fatto tutto da solo scartando anche il portiere.

G. C.

SERIE C

Venezia - Pergocrema 2-0 (0-0)

MARCATORI: al 53' Lesca, all'87' Ghidoni.

VENEZIA: Seda; Bisiol, Santarello; Bassanese, Lesca, Cagnin; Rossi M., Seno, Aschettino, Scarpa, Ghidoni. Minio, Rossi V., Enzo.

PERGOCREMA: Michelini; Foresti, Ghiozzi; Togni, Maffioletti, Rigamonti; Pelizzoli, Mazzoleri, Lussana, Algarotti (dal 65' Resentini), Belometti. Gennari, Mizzotti.

ARBITRO: Pirandola di Lecce.

NOTE: Pioggia terrenziale, da poco prima della gara sino a metà ripresa.

Venezia, 7

Netta e meritata la vittoria del Venezia, che ha confermato i recenti progressi culminati nel pareggio di domenica scorsa a Mantova. Il Pergocrema, alla distanza è stato irrimediabilmente superato dal gioco migliore dei lagunari, che sono riusciti a impostare valide trame nonostante le condizioni quasi impossibili del terreno e malgrado la pioggia battente in continuità, per oltre un'ora. Il primo gol lo ha realizzato di testa lo stopper Lesca, intervenuto furbescamente su un calcio d'angolo battuto da Seno; il secondo, che ha dato ai neroverdi la sicurezza del risultato, lo ha messo a segno, pure di testa, Ghidoni su servizio da Scarpa, a 3' dal termine.

G. B.

I RISULTATI

*Albese - Seregno	0-0
*Alessandria - Pro Patria	4-0
*Cremonese-Clodiasottom.	2-0
*Lecco - Biellese	2-0
*Padova - Mantova	0-0
*Piacenza - Bolzano	2-0
*Pro Vercelli - Juniorcasale	2-0
*S. Angelo Lod. - Triestina	0-0
*Udinese - Treviso	0-0
*Venezia - Pergocrema	2-0

LA CLASSIFICA

Lecco	9	6	2	1	13	6	14	+1
Udinese	9	6	2	1	13	6	14	+1
Mantova	9	5	4	0	12	5	14	=
Cremonese	9	5	3	1	9	3	13	—1
Treviso	9	4	2	3	9	5	10	—3
Pro Vercelli	9	3	4	2	8	6	10	—4
Piacenza	9	4	2	3	9	9	10	—3
Bolzano	9	3	3	3	11	9	9	—3
Alessandria	9	3	3	3	6	7	9	—5
Pergocrema	9	4	1	4	8	9	9	—4
Triestina	9	3	1	6	2	10	8	—5
Juniorcasale	9	3	2	4	10	11	8	—4
Biellese	9	2	4	3	7	9	8	—5
S. Angelo L.	9	2	4	3	2	5	8	—6
Venezia	9	2	3	4	8	10	7	—7
Albese	9	1	5	3	4	7	7	—7
Pro Patria	9	1	4	4	4	10	6	—8
Padova	9	0	6	3	2	10	6	—8
Clodiasott.	9	2	1	6	8	14	5	—8
Seregno	9	1	3	5	4	10	5	—8

ITALIA - INGHILTERRA
ROMA — STADIO OLIMPICO — 17 NOVEMBRE
Viaggio in aereo — biglietti numerati
Giro della città — Seconda colazione
Pullman a disposizione in ROMA
Partenza da Ronchi alle ore 7,10. Rientro in serata
ULTIMI POSTI A DISPOSIZIONE PRESSO L'
UNIVERSALE ITALIANA
UFFICIO VIAGGI E TURISMO MONFALCONE
Tel. (0481) 72435 - 40064

SERIE «D»

MONSELICE E MONTELLO SEMPRE AI PRIMI POSTI - IL MONFALCONE GUADAGNA UN PUNTO

Il Dolo balza in seconda posizione

BLOCCATI SUL PAREGGIO GLI AZZURRI IN CASA

Gioco impegnativo malgrado il pantano

Monfalcone - Mestrina 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Sgubin; nel s.t. al 3' Trevisanello.

MONFALCONE: Magris; Bartussi, Kuk; Fabris, Zelesnich, Sgubin; Zulich, Germani, Zanon, Feresin (13' s.t. Perissinotto), Ciclitira.

MESTRINA: Tiengo; Tibolla, Schungur; Gallio, De Favero, Trevisanello; Follador, Bragagnolo, Toffanin, Pajero, Speggiorin (Boetto).

ARBITRO: Vergerio di Busto Arsizio.

Monfalcone, 7

Il Monfalcone non è riuscito ad acquisire i due punti contro una Mestrina molto ben impostata a centrocampo e dotata di una punta di diamante, come Toffanin, che ha arrecato lo scompiglio nella difesa locale per tutti i 90'. Gli ospiti si sono dimostrati, come del resto si sapeva, una compagine d'alta classifica. Il Monfalcone, che era privo in panchina dello squalificato Salar, oggi in tribuna, ha dato vita a un match disputato con impegno.

Rispetto al precedente incontro casalingo, Sgubin e compagni sono apparsi ulteriormente migliorati, soprattutto a centrocampo, per il rientro di Feresin, che però nella ripresa ha dovuto essere sostituito, in quanto non ancora perfettamente ristabilito, e per l'apporto di Zulich.

Ciclitira, nella palude del Cosulich, è stato una costante spina nel fianco della difesa arancione e Zanon, pur a disagio nel fango, si è reso protagonista di numerose azioni pericolose. La difesa, invece, è andata bene nel primo tempo e al finale.

All'inizio della ripresa, anche per la forte pressione, operata dai veneti che cercavano di rimontare il gol, sono saltate le marcature ed è mancato poco che gli ospiti riuscissero ad aggiudicarsi l'intera posta. La più bella azione dell'incontro è stata quella operata dagli azzurri a due minuti dalla fine della prima frazione. Zanon recupera una palla a centrocampo, si libera di un difensore e cede il cuoio a Zulich. L'estremo destro crossa di precisione per l'accorrente Ciclitira che, in tuffo, indirizza di testa a rete. Tiengo, riesce a respingere fortunosamente con il corpo in calcio d'angolo.

I due gol. Al 29' del primo tempo, Sgubin realizza a sorpresa su punizione diretta da sei metri fuori dell'area. Il portiere ospite si attendeva invece un passaggio per i piazzatissimi Ciclitira e Bartussi. Al 3' della ripresa, Trevisanello, con un astuto pallonetto da fuori area, riporta le sorti in parità, avendo scorto Magris fuori dai pali.

Roberto La Rosa

LOTTA FINO ALL'ULTIMO MINUTO MALGRADO LA PIOGGIA BATTENTE

Ancora un incontro negativo per la compagine del Lignano

Dolo - Lignano 2-1 (2-0)

MARCATORI: al 23' Favaretto, al 44' Zugliani; nella ripresa al 30' Tonizzo.

DOLO: Turcato; Rossetto, Pomaro; Dalle Carbonare, Dal Bianco, Monaco; Gelain (Busun dal 40' s.t.), Zugliani, Favaretto, La Torre, Tumiati. Romio, Bisso.

LIGNANO: Frez; Bivi II, Zanfagnin; Riva, Galasso, Malisan; Bianchin, Bivi I, Piotto, Geretto, Tonizzo. Gasparotto, Splendore, Movio.

ARBITRO: Cellerino di Alessandria.

Lignano, 7

Neppure oggi il Lignano è riuscito ad assaporare la soddisfazione di una vittoria. Su otto incontri, tre pareggi e cinque sconfitte; un consuntivo questo che si fa sempre più pesante. Purtroppo, in ogni incontro ci sono delle assenze. L'allenatore Moro non può disporre di una certa rosa di giocatori che gli permetta delle alternative. Dispone di pochissimi uomini, appena sufficienti a completare l'organico della squadra. Oggi: Splendore e Gregoratti infortunati, Bresolin squalificato, Degli Innocenti e Pavan esonerati dalla società perché non si presentavano agli allenamenti settimanali.

Ma veniamo alla cronaca dell'incontro. Gli ospiti hanno improntato un gioco veloce e grintoso prendendo subito il sopravvento sui padroni di casa che sono apparsi svogliati e senza nessun impegno di gioco.

Al 23' doccia fradda per il Lignano: Favaretto infila la prima rete con una forte fucilata al volo che sorprende l'estremo difensore. E' stata una rete da manuale. Al 44' ennesima papera della difesa gialloblù (oggi pressoché inesistente) permette a Zugliani di raddoppiare per gli ospiti.

La ripresa inizia con entrambe le squadre in attacco: al 25' Tonizzo manca per un soffio la rete con una stupenda incornata su cross di Bianchin.

Cinque minuti dopo è ancora Tonizzo a siglare per i padroni di casa: da una mischia in area riesce a trovare il corridoio. A questo punto la pioggia si fa sempre più insistente, tanto da ridurre la visibilità. Sembrava che da un momento all'altro fosse calata la sera e che la partita si disputasse in notturna, naturalmente senza riflettori. Il direttore di gara non ha ritenuto di sospendere la gara che si è conclusa con il risultato di 2-1.

Enzo Fabrini

MONTELLO - TOLMEZZO E PORDENONE - SAN DONÀ

Sospese le partite per campo impraticabile

Tolmezzo, 7

Quasi indispettito per il fatto che la protagonista di Tolmezzo - Montello era indiscutibilmente la pioggia, il direttore di gara, signor Camensi, ha voluto assumere lui questo ruolo, prendendo una decisione che con eufemismo si può senza dubbio definire strana. Dopo un primo tempo che i giocatori delle due squadre hanno disputato su un terreno ridotto a un vero e proprio acquitrinio, all'inizio della ripresa si è rifiutato di aderire alle sollecitazioni dei dirigenti e degli stessi giocatori per sospendere la gara.

Solo al 36' la gara è stata sospesa per l'impraticabilità del campo.

Per i tolmezzini, che stavano perdendo per 2-0, la sospensione ha costituito senza dubbio un grosso regalo.

Le formazioni in campo erano le seguenti:

PRO TOLMEZZO: Tonut; Sdrigotti, Di Tommaso; Macuglia, Beltrame, Menegon; Di Lena, Comuzzi, Braida, D'Orlando, Zamar.

MONTELLO: Vendramin; Merlo, Semenzin Cavasin, Campagnola, MMarchi; Brunetta, Signoretto, Sernagiotto, Pilotto, Bressan.

G. V.

* * *

Pordenone, 7

La partita tra il Pordenone e il San Donà è stata sospesa al 5' della ripresa, per impraticabilità del campo, quando le squadre erano ancora sullo 0-0.

Queste le rispettive formazioni:

PORDENONE: Da Pieve; Bomben, Antoniazzi; Kricivoj, Tomasini, Zampa; Mantellato (Salvadori), Tamborini, Girol, De Cecco, Scandiuzzi. Turchetto, Cancian.

SAN DONA': Gallina; Guerrato, Capiotto; Capeleto, Striuli, Carrer; Dalla Bella, Flaborea, Bozzato, Toniutto, Gagliazzo. Soncin, Giacchetto, Cibin.

R. C.

I RISULTATI

Monselice - *Adriese	1-0
Dolo - *Lignano	2-1
*Monfalcone - Mestrina	1-1
*Sampietrese - Belluno	3-1
*Conegliano - Audace	sosp. i.c.
*Montebelluna-Chievo	sosp. i.c.
*Pordenone-San Donà	sosp. i.c.
*Portogruaro-Legnano	sosp. i.c.
*P. Tolmezzo-Montello	sosp. i.c.

LA CLASSIFICA

Monselice	8	6	2	0	16	6	14	+2
Montello	7	4	3	0	9	3	11	=
Dolo	6	4	3	1	10	8	11	—1
Adriese	8	3	4	1	9	6	10	—2
Mestrina	8	3	4	1	10	7	10	—2
Montebell.	7	3	3	1	8	3	9	—1
Audace	7	3	3	1	6	4	9	—1
Monfalcone	8	3	3	2	10	9	9	—3
Sampietrese	8	3	3	2	13	11	9	—4
Conegliano	7	2	3	2	9	7	7	—3
San Donà	7	2	2	3	6	9	6	—5
Pordenone	7	1	3	3	3	5	5	—5
Portogruaro	7	3	1	4	6	9	5	—7
Legnago	7	0	4	3	3	12	4	—6
P. Tolmezzo	7	1	2	4	6	13	4	—6
Chievo	7	2	0	5	6	9	4	—7
Belluno	8	2	0	6	3	12	4	—8
Lignano	8	0	3	5	4	12	3	—9

Conegliano, Audace, Montebelluna, Chievo, Pordenone, San Donà, Portogruaro, Legnago, Pro Tolmezzo, Montello una partita in meno.

LE PARTITE DEL 14.11.'76

Audace - Belluno
Chievo - Adriese
Dolo - Pordenone
Legnago - Sampietrese
Lignano - Pro Tolmezzo
Mestrina - Montebelluna
Monselice - Conegliano
Montello - Monfalcone
San Donà - Portogruaro

DILETTANTI I CATEGORIA Girone B

L'Aquileia è sola al comando

SURCLASSATA IN UN DINAMICO INCONTRO LA COMPAGINE DELLA «BASSA»

CONTINUA IL MOMENTO MAGICO PER LA SQUADRA DI DEL BIANCO

Stock - Palazzolo 5-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Gordini, al 44' Naldi su rigore; nel s.t. al 12' Naldi, al 17' Neri, al 25' Maiorano, al 34' Punis.

STOCK: Ellero; Zarattini, Savron; Puntar, Muiesan, Tremul; Maiorano, Gordini, Punis, Monzoni, Naldi.

PALAZZOLO: Casasola; Bornacin, Casaro (Neri); Fagotto, Mason, Seretti; Ostanel, Miotto, Orso, Triban, Ostan.

ARBITRO: Di Giusto di Riva d'Arcano.

Chiamata alla controprova dopo il sonante 4-0 inflitto al Mossa, la Stock ha ribadito perentoriamente il suo brillante stato di forma, infliggendo al Palazzolo una dura sconfitta. La squadra di Del Bianco ha dimostrato un passo nettamente superiore agli ospiti che pure non erano disprezzabili in quanto a gioco e grinta: il Palazzolo ha l'attenuante di aver dovuto giocare con un uomo in meno nella ripresa (espulsione di Ostan per proteste in occasione del rigore concesso dall'arbitro Di Giusto, un direttore di gara preciso ed attento) ma ben difficilmente avrebbe potuto sottrarsi alla sconfitta anche a ranghi completi.

Una Stock «pimpante», quindi, che sa far fruttare a meraviglia il contropiede grazie alla sua accoppiata vincente Naldi - Punis: i due hanno «legato» a meraviglia e quando partono in tandem sui lanci di Monzoni, Gordini e Puntar mandano in... «tilt» le difese avversarie. Ben organizzata in difesa (Muiesan sta confermandosi... «sanguisuga» irriducibile e Zarattini molto utile in fase di raccordo) la compagine di Del Bianco ha trovato la linea giusta a centrocampo, dove Monzoni si sacrifica in un lavoro oscuro quanto redditizio per favorire gli inserimenti di Gordini e del fin troppo esuberante Puntar: i tre cercano di badare poco allo spettacolo e con i loro lanci lunghi lasciano a Naldi e Punis ampio spazio per le loro scorribande. Quello della Stock, insomma, è un momento «magico».

L'inizio della partita è un po' al... rallentatore: le due compagini si studiano a vicenda e solo all'11' il gioco si sveglia: è Punis a liberarsi sul fondo e mettere al centro un calibrato pallone per Naldi che in velocità sbuccia la sfera a due passi dalla linea di porta; ci riprova il «bomber» due minuti più tardi ma Casasola si esibisce in un prodigioso intervento e mette sopra la traversa.

Al 20' Gordini da lontano sfiora il palo alla sinistra del portiere ospite ed alla mezz'ora Casasola si mette ancora in luce, deviando con la punta delle dita un gran colpo di testa del solito Naldi. Va a segno la Stock al 35'. Puntar in diagonale per Naldi che apre improvvisamente per l'accorrente Gordini; l'interno controlla la sfera, avanza e fa secco il portiere ospite.

Al 44' si decide praticamente la partita: Monzoni parte dalla metà campo, semina un paio di avversari e scende sul fondo, si libera dell'ultimo uomo del Palazzolo e mette al centro per Naldi che tira prontamente. Sulla traiettoria, a due passi dall'attaccante, c'è Ostanel che ferma con un braccio. L'arbitro decreta la massima punizione, che Naldi trasforma con autorità. Ostan protesta vivacemente e l'arbitro lo espelle.

Il Palazzolo ha una generosa reazione all'inizio della ripresa ma la Stock colpisce in contropiede. All'11' azione volante Punis, Monzoni, Naldi con apertura finale per Punis che da posizione angolatissima salta Casasola in uscita ma si vede respingere il pallone dal palo. Un minuto più tardi Punis lancia Naldi in verticale, il libero Seretti non riesce a interrompere l'azione e Naldi non perdona. Al 17' segna il Palazzolo con Neri che riprende un suo tiro respinto dal palo. Al 23' è il turno di Maiorano a togliersi la soddisfazione del gol su «assist» di Gordini ed al 34' l'ennesimo contropiede della Stock, con Naldi che fugge sulla sinistra e mette al centro per Punis che freddamente infila Casasola in uscita, mette la parola fine alla partita.

Guerrino Bernardis

I RISULTATI

*Pro Romans - San Canzian	1-0
*Pro Fiumicello - Portuale	2-0
Libertas - *Edera	4-0
*Torviscosa - Ronchi	1-0
Fortitudo - *Pieris	1-0
Medea - *Muggesana	2-1
*Mossa - Aquileia	0-0
*Stock - Palazzolo	5-1

LA CLASSIFICA

Aquileia	6	4	2	0	10	2	10
Ronchi	6	4	1	1	5	2	9
Mossa	6	3	2	1	8	5	8
Pieris	6	3	2	1	3	1	8
Stock	6	3	1	2	11	6	7
Torviscosa	5	3	1	1	6	2	7
Pro Fiumicello	6	2	3	1	8	6	7
Medea	6	3	1	2	6	6	7
Portuale	6	3	0	3	8	7	6
Pro Romans	6	2	2	2	6	8	6
Libertas	5	2	1	2	8	6	5
Palazzolo	6	1	2	3	6	12	4
Muggesana	6	1	1	4	5	9	3
Edera	6	1	1	4	2	10	3
Fortitudo	6	1	0	5	3	8	2
San Canzian	6	1	0	5	3	8	2

Libertas e Torviscosa una partita in meno.

LE PARTITE DEL 14.11.76

Ronchi - Stock
Pro Fiumicello - Pieris
Palazzolo - Aquileia
Portuale - Muggesana
Fortitudo - Pro Romans
Torviscosa - Mossa
Libertas - Medea
S. Canzian - Edera

I marcatori

5 reti: Dilena (Mossa), Novel (Portuale);

4 reti: Punis e Naldi (Stock).

Il punto

I CATEGORIA - GIRONE «B»

L'Aquileia è rimasta sola al comando della classifica: gli azzurri che avevano impattato a reti inviolate nell'anticipo di giovedì a Mossa, si sono scrollati di dosso il Ronchi costretto alla resta sul campo della «rinata» Torviscosa. La Fortitudo finalmente ha vinto la prima partita: la squadra di Frontali ha... scelto il campo di Pieris per festeggiare il successo, e i pierissini sono così retrocessi al terzo posto. Successo di larga misura della Stock sull'ospite Palazzolo: la compagine di Del Bianco si è ora portata a ridosso delle prime. Sconfitta invece per il Portuale: la compagine di Marsetti e Rapotec si è arresa al Fiumicello. Continua il brutto periodo della Muggesana: i verdearancio hanno dovuto subire una sconfitta sul proprio campo per opera del non eccelso Medea. Vittoria di stretta misura della Pro Romans sull'irriconoscibile San Canzian e successo rotondo infine della Libertas che nell'anticipo di sabato ha «stracciato» l'Edera.

È STATO UN ERRORE SOTTOVALUTARE I PADRONI DI CASA

I portuali tornano con le pive nel sacco

Pro Fiumicello - Portuale 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 24' e nel s.t. al 44' Dreas.

PRO FIUMICELLO: Di Just; Brumat, Pozzar II; Lugnan, Bottin, Fratiuz; Dreas, Leggieri, Gliereani, Pozzar I, Merluzzi II.

PORTUALE: Ban; Cuccari, Sega; Doz, Penco, Tesevic (Degano); Di Benedetto, Dementa, Pobega, Gloria, Novel.

ARBITRO: Cecchini di Udine.

Fiumicello, 7

Su di un terreno reso impossibile dalla numerosa pioggia caduta nei giorni scorsi, Pro Fiumicello e Portuale hanno dato vita ad un incontro molto interessante e combattuto. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto e nonostante il terreno pessimo si sono viste delle cose pregevoli. Ha vinto chi ha osato di più e chi anche ha sbagliato di meno. Per la Pro questa era una partita importante che doveva essere vinta, dopo le due precedenti prove opache. Il Portuale, a quanto ci è parso di vedere, è entrato in campo pensando di non trovare un avversario difficile, ma però questa sua sufficienza iniziale gli ha costato la sconfitta.

L'inizio dell'incontro è di buon auspicio per i locali, che al 7' si vedono parare da Ban una gran fucilata dal limite dell'area di Pozzar. Quindi il gioco ristagna a centrocampo, fino al 24' quando su un bel lancio di Merluzzi II, Dreas, con perfetta scelta di tempo, scarta un avversario ed insacca alle spalle di Ban.

Al 41' primo tiro in porta del Portuale su punizione. Del limite batte Novel e la palla lambisce il palo. Si inizia il secondo tempo con i locali sempre protesi in avanti ed il Portuale che si affanna in difesa.

Al 10', azione da manuale di Leggieri che scarta due avversari e tocca al centro; palla presa da Dreas che tira: il portiere è battuto ma ci pensa il palo a respingere. Al 26' nuova azione di Novel, tiro secco, Di Just vola sul sette e devia in angolo.

La pioggia battente continua a cadere ed il pubblico inizia a lasciare lo stadio quando al 44' dopo aver rubato la palla a un avversario, parte da centrocampo Dreas e, dopo aver scartato due avversari compreso il portiere, insacca.

Dopo questa prova la Pro va elogiata in blocco, dal collettivo sono emersi Di Just e Leggieri. Del Portuale da elogiare la bella prova di Novel, di Pobega, Gloria e Di Benedetto. Ottimo è stato l'arbitraggio.

Claudio Pizzin

P. Romans - San Canzian 1-0 (1-0)

MARCATORE: Todescato 38 p.t. su rigore.

PRO ROMANS: Pontel; Tomasin, Lacurre; Zanolla, Molmas, Zorzin; Todescato, Candussi, Lorenzini, Donda (al 34' p.t. Fogar), Soban.

SAN CANZIAN: Fontana; Teat, Cosolo; Vrech, Zorzenon, Minin; Flaborea, Ferro, Del Zotto, Vittor, Barbetti.

ARBITRO: Toffoli di Trieste.

Romans d'Isonzo, 7

Prima vittoria interna per la Pro Romans, che ha superato il San Canzian grazie ad un calcio di rigore messo a segno al 38' del primo tempo dallo specialista Todescato. Va detto però che un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro, che ha visto il San Canzian segnare una certa superiorità territoriale e andare molto spesso vicino al gol.

Purtroppo, oltre alla sfortuna, gli ospiti hanno trovato sulla loro strada un grande Pontel, autore di alcune bellissime parate e sempre sicuro su tutte le palle. I padroni di casa hanno comunque giostrato molto bene sul piano tattico, sopperendo con grande impegno e con un'accorta copertura difensiva alle disfunzioni che la squadra lamenta ancora a centro campo. Dopo un buon avvio della Pro Romans, gli ospiti si sono resi pericolosi all'6' con Flaborea ed al 12' con Del Zotto; la Pro Romans ha replicato al 22' con Lorenzini, che ha costretto Fontana ad una difficile parata. Al 24' Pontel si è visto salvare dal palo su un'incursione di Del Zotto.

Al 28' traversa di Todescato e poi al 38' la rete che ha deciso l'incontro.

A. L.

A QUATTRO MINUTI DALLA FINE L'ANDAMENTO DEL GIOCO SI CAPOVOLGE

Finalmente la Fortitudo coglie un successo pieno

Fortitudo - Pieris 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 41' Schipizza.

FORTITUDO: Blasina; Montanari, Suerzi; Cociani, Gandusio, Covacich; Zugna, Crevatin, Fontanot, Braico, Schipizza.

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Visintin; Giordani, Fedel (Puntin), Trombone; Stefanuto, Spanghero, Costa, Dean, Di Zorz.

ARBITRO: Lodolo di Udine.

Pieris, 7

Grossa delusione allo stadio comunale di Pieris, dove i granata (oggi in maglia azzurra) si sono visti portar via l'intera posta a pochi minuti dalla fine, pur avendo attaccato e dominato per tutto l'arco della partita. Il risultato odierno è stato veramente una beffa per i padroni di casa che, avrebbero dovuto vincere con una scarto di almeno tre reti su un avversario già in partenza preparato solo a difendere un risultato a occhiali, con una sola punta all'attacco e con una difesa che spesso e volentieri ha praticato un gioco tutt'altro che ortodosso, costringendo l'arbitro a intervenire con numerose ammonizioni e, sul finire, anche con un'espulsione.

Così che il pronostico che vedeva il Pieris solo in testa alla classifica non si è avverato, ma non per colpa dei ragazzi di Di Zorz ma principalmente perché la fortuna si è rivolta contro di essi.

La cronaca è tutta un susseguirsi di azioni dei padroni di casa. Già al 17' Costa, molto attivo e sempre molto controllato è solo davanti alla porta avversaria, ma viene preceduto per un soffio da Blasina. Al 20' è ancora Costa in area muggesana, ma viene ostacolato e messo a terra contemporaneamente da due avversari: rigore, Visintin tira forte e, Blasina para mettendo alto sopra la traversa.

La partita continua sullo stesso tono e, solo al 40' si registra in contropiede una bella triangolazione degli ospiti. Al 43' Dean, titubante, non approfitta, a due metri dalla porta, di una sicura palla gol. La ripresa comincia sempre sullo stesso tono, sempre con i pierissini all'attacco, padroni incontrastati di oltre metà campo. All'11' una lunga azione in area avversaria vede il pallone ripetutamente respinto dai pali e da fortunose parate di Blasina.

Ancora pericolose azioni da gol e interventi di Blasina si registrano al 20' al 34' e al 35'. Al 37' esce Fedel ed entra Puntin. Quattro minuti dopo si verifica l'azione che dà agli ospiti la vittoria: improvviso voltafaccia del gioco per una lunga respinta di Crevatin. Sul pallone interviene tempestivo Schipizza anticipando Bonaldo e mettendo in rete applauditissimo dai numerosi sostenitori muggesani entusiasti dell'imprevisto vantaggio conseguito. I pierissini riprendono con foga, alla ricerca del pareggio. Al 42' l'arbitro è costretto a espellere Gandusio, reo di numerose scorrettezze. La partita si conclude così

G. M.

NELLE ULTIME BATTUTE MOLTE SCORRETTEZZE DA ENTRAMBE LE PARTI

SI ROMPE DOPO IL PRIMO GOL L'INCANTESIMO PER LA MUGGESANA

Medea - Muggesana 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Cattai, al 28' Coslovich (autorete); nel s.t. al 6' Zambon.

MEDEA: Politti; Francescon, Banello; Albicocco, Cristin, Kaus; De Rossi, Sclausero, Antonelli, Zambon, Gallas.

MUGGESANA: Detela; Varin, Stradi; Pregarz, Poli, Borroni; Pugliese, Cafueri, Cattai, Busaito, Coslovich (nel s.t. dal 15' Dilich).

ARBITRO: Sclauzero di Sevegliano.

Nuova battuta d'arresto per la Muggesana che si è fatta superare in casa dal Medea per 2-1. Il terreno ai limiti della praticabilità e la pioggia che è caduta impietosa per tutto il secondo tempo non hanno certo permesso alle due squadre di esprimersi nel modo migliore, lasciando via libera al calcio atletico che nelle ultime battute di gioco è degenerato in troppe scorrettezze da entrambe le parti che hanno provocato in campo qualche battibecco... non solo verbale.

Ha perduto la Muggesana, anche se un pareggio a nostro avviso sarebbe risultato più equo. La causa della sconfitta deve essere ricercata in una certa rilassatezza che i padroni di casa hanno accusato dopo la rete di Cattai all'ottavo, realizzata con un bel tiro a parabola su calcio piazzato dal limite dell'area che inganna barriera e portiere ospite. Il momentaneo vantaggio lascia sperare in una vittoria di proporzioni ben più ampie.

A centrocampo Cafueri, Busatto e Borroni dettano legge, ma dopo il gol l'incantesimo si spezza e suonano i primi campanelli d'allarme. Al 10' una spericolata uscita di Detela su Gallas evita il peggio, un minuto dopo Albicocco tira di poco a lato e più tardi Detela è ancora vva volta grande protagonista salvando su un colpo di testa dello stesso Albicocco.

La reazione dei verdearancio non esiste e il Medea continua nel suo forcing comandando il gioco con autorità. Il pareggio giunge al 28' con un'autorete di Coslovich su tiro di Sclausero. La Muggesana potrebbe riportarsi in vantaggio al 30' con Pugliese, ma il suo tiro dal limite dell'area è ben bloccato da Politti.

Nella ripresa il gol-partita degli ospiti arriva quasi subito. Al 6' Zambon realizza su punizione dal limite dell'area con un rasoterra molto forte. A questo punto la Muggesana non riesce ancora a ingranare, si getta a testa bassa contro la porta avversaria, ma di pericoli seri non ne crea a parte due colpi di testa di Poli e Cattai. Il tempo passa e nel finale si arriverà alle scorrettezze.

Un vero peccato perché per la Muggesana sarebbe potuta essere l'occasione buona per il rilancio. E' arrivata invece un'altra sconfitta che avrà ovviamente le sue ripercussioni sul morale della squadra. Speriamo che il colpo venga assorbito al più presto e che già da domenica prossima inizi la risalita verso una zona di classifica meno preoccupante.

F. C.

IN UNA PARTITA CHE HA MOSTRATO BUONI SPUNTI

Anche per la capolista è arrivata la sconfitta

Torviscosa - Ronchi 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 41' Bidoggia.

TORVISCOSA: Chiusso; Finatti, Regeni; Scaini, Filiputti, Bidoggia; Maritan, Battiston I, Zemolin (Polvar), Zanello, Corso.

RONCHI: Zuppichini; Novelli, De Meio; Furlan, Brandolin, Monasi; Longo, Melloni, Suligoi I, Suligoi II, Frisces.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

Torviscosa, 7

Battuta d'arresto ieri, per l'imbattuta capolista Ronchi ad opera di una Torviscosa bene intenzionata a portarsi nelle posizioni alte di classifica. E' stata una verifica dei ragazzi di Scala dopo la brillante amichevole infrasettimanale a Grado. La verifica è stata alquanto positiva, anche se ancora nel modulo di gioco qualcosa non funziona a dovere. C'è ancora, ad esempio, da osservare la posizione di Regeni e quella di Zemolin. Se al primo si addebitano qualità combattive, al secondo viene mossa critica di incertezza ed ingenuità.

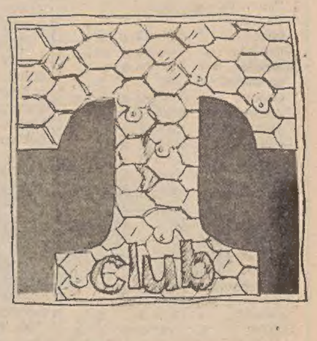
Gli ospiti hanno dimostrato che il posto dei primi della classe non è stato conquistato casualmente. Hanno giocato con gagliardia e moltissima bravura.

Il primo tempo è stato tutto appannaggio dei locali che con successive azioni hanno più volte sfiorato la rete difesa dall'ottimo Zuppichini. Sono andati a rete solo al 41' sul conseguente calcio piazzato tirato da Zanello e sfruttato magnificamente di testa da un tempestivo intervento di Bidoggia.

Nel secondo tempo sono venuti fuori gli ospiti che hanno cercato disperatamente la rete del pareggio, ma Chiusso non si è fatto mai sorprendere. E' da dire però che nel corso della ripresa il signor Marconi, che nel complesso ha diretto egregiamente non ha concesso ai locali due sacrosanti rigori per falli in area commessi dalla difesa ospite.





Promozione

PALMANOVA E TURRIACO RAGGIUNGONO LA PRO CERVIGNANO AL SECONDO POSTO

IL S. GIOVANNI ALLUNGA IL PASSO

TRISTE «RIMPATRIATA» PER POCHI BIANCOCELESTI DELLA «VECCHIA GUARDIA»

MALTRATTAMENTO... IN PISCINA ZADEL TRAFITTO CINQUE VOLTE

San Giovanni - Ponziana 5-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Gerin F. (autorete); nel s.t. al 1' Marchiò, al 14' Starc, al 20' Starc (su rigore), al 36' Venier.

PONZIANA: Zadel; Cattonar, Rigoni; Riosa, Cociancich, Depase; Pison (Valente), Gerin F., Meiacco, Sulcic, Vivoda. Colautti.

SAN GIOVANNI: Malinverno; Coloni, Francini; Ravalico, Ciocchiatti, Marchiò (Venier); Cracovia, Quaia, Palcini, Ramani, Starc. Bois, Mendella.

ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Triste «rimpatriata» per pochi ponzianini della «vecchia guardia»: Zadel e Cattonar tornano per dare una mano ai giovani biancocelesti, ma per rimettere in sesto questo Ponziana, maltrattato dai cugini del San Giovanni, ci vuol altro. Per la verità della partita dovevano essere anche i fratelli Bembo e Cirello: sembrava già raggiunto l'accordo sabato sera e invece all'improvviso è giunto il «veto». Così è finita con la logica vittoria dei rossoneri, anche se quello visto non è stato calcio, né poteva esserlo. Il campo di via Flavia, infatti, era ridotto a una brutta piscina dove il solo Mayol si sarebbe potuto esercitare in qualche esercizio di apnea. Fanghi non certo benefici per tutti, anche per l'arbitro il quale ha applicato alla lettera il regolamento e ha fatto disputare la gara, contro il consiglio di molti. Zadel, vecchio lupo, ha dato dimostrazione del «non rimbalzo»: ha ripulito accuratamente quell'ammasso di fango che rassomigliava al pallone ma Gradini, per nulla impietosito, ha fatto continuare la partita.

Nei pochi metri disponibili era davvero difficile giocare, sebbene le due squadre abbiano tentato di farlo: appena però la sfera capitava nella risaia si svolgeva una lotta senza quartiere nell'acquitrino dove vinceva chi aveva... gli alluci più dotati, con la logica conseguenza di ridurre a mal partito le scarpe bullonate.

Il primo gol del San Giovanni nasceva proprio dalla «zona semiumida» di via Flavia ed era la rete «ammazzamorale» per il Ponziana: Quaia batteva una punizione per un fallo su Cracovia, Zadel era bravo a deviare in qualche modo ma sotto porta scaturiva un batti e ribatti tra i ponzianini con deviazione involontaria e infelice di Fabio Gerin che vedeva il pallone depositarsi nella propria porta. Tutto sommato un episodio sfortunato e che mandava a carte quarantotto ogni proposito della squadra di Molinari. In simili condizioni, quando cioè ci si trova su un terreno impossibile e contro avversari più forti non resta che una soluzione: sbarazzarsi del pallone, buttarlo in «out» oppure oltre la rete di recinzione. Non è bello, ma può essere utile: quando però la gara si mette male allora è necessaria la rimonta ed è lì che la squadra più «attrezzata» viene fuori, come in effetti si è verificato.

Nel primo tempo, tuttavia, il Ponziana non ha demeritato con Cattonar, solito leone, Meiacco, lottatore accanito e tenace su ogni palla, Fabio Gerin, generosissimo, Vivoda, attaccante dagli spunti felici, che hanno ribattuto a un San Giovanni che metteva in mostra un ottimo Ciocchiatti e la solita regia del centrocampo (cioè Quaia, Ramani, Marchiò e Palcini, come a dire che classe è sempre classe, anche se un po' annacquata).

Nelle primissime battute della ripresa il crollo ponzianino: Cracovia, più disinvolto del solito, se ne andava sulla sinistra e rimetteva al centro per Marchiò che insaccava di piatto. Meiacco, veramente irriducibile, cercava la soluzione al 13'; non passava un minuto e il San Giovanni andava nuovamente in gol. Palcini, un giocatore che ha già fatto conoscenza con i campi pesanti, porgeva al centro per Ramani: pronta puntata del «canguretto», palo, riprendeva lo stesso rossonero e invitava all'azione Starc il quale saettava contemporaneamente all'intervento di Zadel. Era un 3-0 anche se in occasioni come queste diversi arbitri fischiano la carica al portiere. Al 20' la quarta rete per la formazione di Vagaia: ancora Starc (ha ingaggiato una vera battaglia con Cattonar) metteva a segno dal dischetto per un atterramento di Cracovia.

A questo punto Sulcic e Ramani guadagnavano una doccia anticipata per inutili scorrettezze e poco dopo anche Vagaia doveva abbandonare il campo. Fabio Gerin tentava poi di cogliere la rete della bandiera, inutilmente. Il San Giovanni otteneva anzi la cinquina (36'): sempre Palcini trovava spazio per il cross: Venier, neo-sposo, aveva modo di farsi un regalo deviando in rete un pallone che poteva essere anche respinto.

Severino Baf



(Italfoto)

SAN GIOVANNI - PONZIANA 5-0 — Un'emblematica immagine delle disastrose condizioni del terreno sul quale si è giocato l'incontro. A stento si intravede il pallone «affogato» nel fango

GENEROSO SLANCIO ATLETICO DI TUTTI GLI UOMINI IN CAMPO

La vittoria in premio a chi ha osato di più

Isonzo Turriaco - Cordenonese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 41' Mariutti autorete; nel s.t. al 32' Biondin.

ISONZO TURRIACO: Peressin; De Fabris, Lepre; Anut I, Trentin, Piemonte; Milocco, Minin (Biondin), Bergamasco, Anut II, Benotto.

CORDENONESE: Canese; Tandin, Marson; Mariutti, Scapolan, Giacomin; Della Bella, Fracass, Muzzin, Santin, De Rola.

ARBITRO: Tonetto di Udine.

Turriaco, 7

La pioggia e il fango non sono riusciti a buttare a carte quarantotto la partita e a impedire ai padroni di casa di cogliere la loro quarta vittoria consecutiva. E' stata una bella gara, che non ha deluso le aspettative dei tifosi; anche se le proibitive condizioni del terreno non hanno lasciato spazio alle esibizioni stilistiche, i ventidue giocatori in campo si sono distinti per il loro generoso slancio atletico.

Il risultato premia giustamente la squadra che ha avuto le occasioni da gol più limpide e che ha in definitiva osato di più, anche per il fatto che giocava in casa. Pur se andati in vantaggio su un'autorete provocata da Mariutti al 41' del primo tempo, i biancoazzurri hanno meritato il vantaggio ottenuto visto che in precedenza avevano mancato con Benotto almeno due grosse occasioni da gol. Da segnalare che un minuto prima dell'autorete di Mariutti l'arbitro aveva espulso per gioco falloso lo stopper Scapolan.

Nella ripresa la Cordenonese, pur se ridotta in dieci uomini, si è spinta decisamente in avanti alla ricerca del pareggio ma, come spesso succede in questi casi, è stata trafitta in contropiede per la seconda volta. Un bel lancio di Milocco è giunto a Biondin, appena entrato in campo a sostituire Minin, che con un preciso rasoterra ha battuto l'esperto Canese. Con questa azione la partita praticamente è finita, anche se la Cordenonese ha avuto una rabbiosa reazione con tiri di Muzzin e di Della Bella.

M. G.

Il «Città di Trieste» di calcio femminile

Il torneo di calcio femminile valido per il trofeo «Città di Trieste» ha vissuto la seconda giornata d'andata. Questi i risultati: Radici - Gelati Tanara 11-1, Esperia C. B. - Triestina C. B. 6-1, Ra. Gal. - Vesna 6-2. La clasifica: Esperia C. B., Radici e Ra. Gal. p. 4; Gelati Tanara, Triestina C. B. e Vesna punti 0.

CALCIO ACEGAT

Ai Trasporti Altipiano il torneo «Del Negro»

Si è concluso con il successo del settebello dei Trasporti Altipiano il terzo trofeo «Nereo Del Negro», torneo di calcio riservato ai reparti dell'Acegat e organizzato da Saveria Decimani. Nella finale disputata contro la compagine degli Impiegati di via Genova, i Trasporti Altipiano si sono imposti con il risultato di 4-2. Questa nell'ordine la classifica finale: Trasporti Altipiano, Impiegati via Genova, Magazzino generale, Edilbinario, Officina Centrale, Elettrici A, Deposito San Giovanni, Trasporti A, Sala regolatori gas, Acqua-Gas, Deposito Broletto, Elettrici B, Deposito San Sabba e Trasporti B.

La coppa disciplina è stata vinta dagli Elettrici B con 5 punti di penalità. Le premiazioni verranno effettuate sabato prossimo.

T.C. OBELISCO

Vinto da Scorcia il torneo sociale

Si è concluso sui campi di Opicina il torneo sociale del Tennis Club Obelisco. Il successo è andato a Scorcia che in finale ha battuto al limite di tre set Renier con il punteggio di 1-6, 6-2 e 6-3. Nelle due semifinali Scorcia aveva battuto Grusovin per 6-4 e 7-5, mentre Renier aveva superato Renosto con i punteggi di 6-2, 0-6 e 6-3.

- CALCIO. La rappresentativa triestina allievi di calcio si allenerà mercoledì prossimo in vista degli impegni di dicembre. La selezione disputerà una partitella sul campo di San Luigi con inizio alle ore 17. Il commissario tecnico Marino Zanon ha convocato complessivamente ventun giocatori.
- NUOTO. Il Comitato regionale della Federnuoto informa che il corso per allievi istruttori di nuoto avrà inizio domani alle ore 20 nella sede del Comitato regionale del CONI, Trieste, via del Teatro n. 2.

I RISULTATI

*Is. Turriaco - Cordenonese	2-0
S. Giovanni - *Ponziana	5-0
*Tarcentina - Gradese	2-1
*Pro Cervignano - Brugnera	1-1
*Sacilese-C.M.M. S. Michele	s.i.c.
*Cormonese - Pro Gorizia	0-0 (giocata sabato)
*Corno - Sangiorgina	2-0
*Palmanova - Fontanafredda	3-1

LA CLASSIFICA

San Giovanni	6	4	2	0	11
Palmanova	6	3	2	1	10
Pro Cervignano	6	2	4	0	8
Is. Turriaco	6	4	0	2	8
Cormonese	6	2	3	1	7
Corno Rosazzo	6	3	1	2	7
Tarcentina	6	3	1	2	7
CMM S. Michele	5	3	0	2	10
Fontanafredda	6	2	2	2	10
Sacilese	5	1	3	2	5
Brugnera	6	1	3	2	4
Pro Gorizia	6	1	3	2	4
Sangiorgina	6	1	3	2	2
Cordenonese	6	1	2	3	4
Gradese	6	1	1	4	6
Ponziana	6	0	0	6	3

Sacilese e CMM San Michele una partita in meno.

LE PARTITE DEL 14-11-1976

Brugnera - Palmanova
Ponziana - Sacilese
Fontanafredda - Sangiorgina
S. Giovanni - Cormonese
CMM S. Michele - Is. Turriaco
Pro Cervignano - Gradese
Pro Gorizia - Tarcentina
Cordenonese - Tarcentina

UN RIGORE PER PARTE: ENTRAMBI PARATI

Punte attente con idee chiare

Palmanova - Fontanafredda 3-1 (3-0)

MARCATORI: al 17' Mattiussi, al 35' Piccini, al 43' Perlin (autorete); nella ripresa al 42' Ulcigrai.

PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Furlani; Zucco, Mattiussi, Snidero, Piccini (Passone dal 21' s.t.), Del Medico.

FONTANAFREDDA: Visentin; Buffa, Posocco; Schiavo, Perlin, Moro; Poles, Castellarin, Pivetta, Ulcigrai, Corà (dal 13' s.t. Piva).

ARBITRO: Prandoni di Vicenza.

Palmanova, 7

Perentoria vittoria del Palmanova contro la titolata compagine del Fontanafredda, trovatasi oggi a malpartito contro una difesa agguerrita e ben registrata come quella amaranto. L'attacco palmarino, sorretto da un valido centrocampo, ha poi dimostrato di avere le idee chiare e non ha concesso alcunché all'inutile badando al sodo. Infatti i gol sono scaturiti da tiri improvvisi e precisi che stanno appunto a dimostrare la nuova mentalità delle punte, pronte a sfruttare gli spazi liberi senza perdersi in preziosismi inutili.

Gli ospiti hanno visibilmente denunciato il passivo dei gol subiti nel primo tempo e la loro reazione non ha trovato consistenza. Da rilevare ancora che nella ripresa l'arbitro ha concesso un rigore per parte; penalty battuti rispettivamente da Ulcigrai e da Mattiussi, sono stati neutralizzati dai due portieri.

Le reti: tiraccio di Mattiussi al 17' che il portiere ospite tocca mandando la sfera sotto la traversa; stupendo tiro di Piccini al 35', da 30 metri con il cuoio che si va a infilare nella rete in alto; Furlani al 43' scaglia verso Visentin un tiro abbastanza innocuo, ma la deviazione di Perlin spiazza il portiere ed è il 3-0. A tre minuti dal termine Ulcigrai realizza il gol della bandiera per la propria squadra.

Il Palmanova ha terminato la gara in 9 uomini per l'espulsione di Mansutti e per l'infortunio patito da Zucco in seguito a un fallaccio da parte di un difensore ospite.

Mauro Mazzilli

Sacilese-CMM S. Michele 0-0 (s.i.c.)

SACILESE: D'Andrea; Antoniazzi, Borin; Netto Sonego, Malù; Geremia, Corazza, Job, Basso, Mio.

C.M.M. S. MICHELE: Quattrocchi; Neri, De Pellegrin (Acquavita II); Gerin, Acquavita I, Ravalico; Tomasi, Fogar, Botta, Punis, Di Blas.

ARBITRO: Gasparini di Vicenza.

Sacile, 7

Niente di fatto tra Sacilese e C.M.M-S. Michele in quanto il direttore di gara ha sospeso tra la sorpresa generale l'incontro alla fine del primo tempo. Infatti, mentre i pochi tifosi sugli spalti si aspettavano il rientro delle squadre dopo il riposo, l'arbitro si è ripresentato in campo con i due capitani Palù e Fogar: breve consultazione tra i tre e triplice fischio di chiusura.

Nei primi 45' di gioco la partita è stata abbastanza avvincente data la vivacità delle due squadre. I monfalconesi Punis e Botta hanno avuto l'occasione buona per segnare; per i locali due buone occasioni con Job e MiMo. I portieri però in tutte le circostanze se la sono cavata con sicurezza.

Memo Scarabellotto

GARA IN CONDIZIONI QUASI PROIBITIVE

Brugnera in forma pronostico all'aria

Pro Cervignano - Brugnera 1-1 (1-1)

MARCATORI: Tarlao al 28' p.t.; Primitivo al 40'.

PRO CERVIGNANO: Simeon; Tonut, Tibald; Moracco, Del Piccolo, Pettarin; Medeot, Simonetti, Tarlao, Gonella (15' s.t. Comisso), Zanette.

BRUGNERA: Geremia; Da Ronco (9' s.t. Battistutta), Wassermann; Bortolin, Furlan, Bran; Maccan, Corazza, Primitivo, Del Ben, Peressutti.

ARBITRO: Roiaz di Trieste.

Cervignano, 7

La Pro Cervignano ha subito una battuta d'arresto con un inaspettato pareggio contro il Brugnera, capovolgendo così i pronostici della vigilia che la davano nettamente vittoriosa vista la sua posizione in classifica e le sue ambizioni nel campionato. D'altra parte il Brugnera si è presentato sul campo di via Del Zotto quanto mai in forma.

La gara si è disputata in condizioni quasi proibitive. Nei primi minuti gli ospiti vanno all'attacco e al 19' con Primitivo, sfiorano il gol. Al 29' sono i cervignanesi ad andare in vantaggio; Tonut dall'estremità dell'area porge a Tarlao che davanti al portiere con una magnifica rovesciata insacca. Ancora un'occasione da gol per i locali al 38': Del Piccolo, su calcio di punizione, tira in porta, non riesce a bloccare bene Geremia e Zanette sfiora la palla che per poco non va in rete. Il pareggio viene al 40': Maccan offre a Primitivo che, con un tiro imparabile, spiazza Simeon segnando.

Il secondo tempo vede la Pro dominare e creare varie occasioni che Tonut e compagni non riescono a sfruttare.

Franco Petean

Il punto

Il San Giovanni ha allungato il passo: la compagine di Vagaia, superato senza grosse difficoltà il Ponziana in una gara giocata nel fango del campo di via Flavia, ha approfittato della marcia rallentata delle avversarie per portare a due lunghezze il suo vantaggio. Sulla seconda poltrona c'è ora un terzetto: la Pro Cervignano, costretta alla spartizione della posta sul campo amico dal vivace Brugnera, è stata infatti raggiunta dall'Isonzo Turriaco, una matricola che ha dimostrato di essere veramente in palla, e dal Palmanova che ha costretto alla resa il forte Fontanafredda. Continua la serie negativa della Gradese che è stata sconfitta anche dalla Tarcentina, mentre il Corno, in un periodo veramente buono, ha battuto la Sangiorgina. Nulla di fatto tra Cormonese e Pro Gorizia nell'anticipo di sabato, mentre a Sacile, dov'era di scena il C.M.M. San Michele, l'incontro è stato sospeso per impraticabilità del campo.

Incontro con i genitori stasera all'U. S. Roianese

L'U. S. Roianese ha organizzato per questa sera alle 18, nella sua sede di via dei Moreri 32, un incontro con i genitori del rione al fine di programmare, collaborare e sostenere l'attività iniziata dai giovani e illustrare la situazione degli impianti sportivi della zona.

- TENNIS. Si svolgerà il 26 novembre nella sede del T.C. Obelisco l'annuale assemblea dei soci che dovrà eleggere il consiglio direttivo.

NIENTE DA FARE PER I BALDI LAGUNARI

Caparbietà sul fango

Tarcentina - Gradese 2-1 (1-1)

MARCATORI: Toppan al 12' p.t., Monsutti al 22' p.t., al 63' s.t. Rambaldini su rigore.

TARCENTINA: Fior; Mosolo, Missera; Picco, Patat, Bernardis; Rambaldini, Moro, Piasentin; Mansutti, Brun.

GRADESE: D'Agostina; Patruno, Cossar; Nali, Dimercurio, Merluzzi; Vadori, Toppan, Pontel, (dal 30' s.t. Corbatto), Bernabei, Cimenti.

ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

Reana del Roiale, 7

Una Tarcentina sorprendentemente vitale e caparbia ha battuto, su un terreno ridotto a una risaia, una Gradese balda e pericolosa con i suoi Cimenti, Vadori, Toppan e Nali in grande evidenza. Il protagonista però è stato il pallone che con i suoi rallentamenti sull'acqua e con il suo scivolar via sul fango ha propiziato le prime due reti e ha permesso a Fior, al 32', e a D'Agostina, al 39', due recuperi evitando altre due sicure segnature (a tutti, anzi, è parso che D'Agostina abbia bloccato la palla oltre la linea bianca).

Si fa pericolosa la Gradese all'8' con Vadori. Fior para. Al 19' un errato passaggio a Fior, con pallone rallentato dall'acqua, permette a Toppan di realizzare. Al 21' si registra una pregevole azione corale Picco-Moro-Rambaldini che è preceduto di un soffio nel tiro finale. Al 22' il pareggio. Rambaldini va via sulla destra e crossa al centro. Mischia e conclusione in rete con Mansutti. Al 7' della ripresa ancora Vadori è anticipato da Fior. Al 18' su tiro di Rambaldini c'è un fallo di mano in area. La massima punizione è realizzata dallo stesso giocatore. Al 32' ancora Fior può precedere Corbatto frenato dal fango. Al 39' D'Agostina in uscita è superato da Rambaldini. Il tiro in porta è rallentato dall'acqua ed il portiere gradese può recuperarlo (sulla linea bianca od oltre?). La palla finisce poi in rete ma l'arbitro annulla la segnatura per carica al portiere. Ultimi minuti di «suspense» con i rossi di Miniussi all'attacco sotto una pioggia incessante ma i tarcentini non si fanno sorprendere.

Aldo Degano

Corno - Sangiorgina 2-0 (0-0)

MARCATORI: Costantini al 21' e Bernardis al 40' del s.t

CORNO DI ROSAZZO: Donda; Pugliese, Luchitta; Mesaglio, Montina, Zuanella; Costantini, Bernardis, Mauro, Visintin, Bidese.

SANGIORGINA: Simionato; Sangion, Del Frate; Tomba, Favalessa, Rosso; Nali, Dordolo, Beltrame, (36' st. Visentin), Driutti, Moni - Bedin.

ARBITRO: Fontana di Monfalcone.

Corno di Rosazzo, 7

Sotto una pioggia insistente e fastidiosa il Corno si è riabilitato con il proprio pubblico. Era infatti dal 30 dicembre scorso che non riusciva più a vincere in casa e quindi questa meritata vittoria è stata accolta come una liberazione da un incubo che durava da troppo tempo. Il Corno ha imbastito l'odierna gara sulla scia del successo di domenica scorsa a Palmanova. Infatti i padroni di casa si sono costruiti con le proprie mani la vittoria sfruttando in pieno la loro supremazia tecnico-tattica. Gli uomini di Moretto hanno operato quasi sempre con azioni velocissime — malgrado il terreno pesante — che portavano regolarmente lo scompiglio nella retroguardia ospite. I padroni di casa hanno concretizzato la loro pressione nella ripresa. Al 21' Costantini porta in vantaggio il Corno. Dopo una sterile pressione degli ospiti, a cinque minuti dal termine il risultato viene consolidato da Bernardis dopo una velocissima azione in tandem con lo stesso Costantini. Degli ospiti possiamo dire che sono una squadra dignitosa ma niente di più. Da notare che alla Sangiorgina nel primo tempo non è stato concesso un calcio di rigore sul risultato ancora fermo sullo zero a zero.

Gianfranco Tuzzi

PRIMA CATEGORIA GIRONE «A»

Tre rinvii per il maltempo

Il Maniago si è dovuto arrendere per la prima volta: a obbligare alla resa i biancoverdi è stato il Flumignano, imposto si con il minimo scarto. Il Maniago comunque rimane al comando della classifica con una lunghezza di vantaggio sullo stesso Flumignano e sul Bertiolo che si è imposto alla Manzanese. La graduatoria comunque è falsata per i tre rinvii dovuti al maltempo e il Sedegliano quindi ha la possibilità di affiancarsi alla capolista. Da segnalare ancora la vittoria esterna del Casarsa sulla Sanvitese e le vittorie interne di Gemonese e Percoto.

I RISULTATI

*Percoto - V. Rauscedo	1-0
*Gemonese - Buiese	2-0
Casarsa - *Sanvitese	1-0
*Flumignano - Maniago	1-0
*Bertiolo - Manzanese	1-0
*Pro Aviano - Basiliano	s.i.c.
*Spilimbergo - Comello	s.i.c.
*Prata - Sedegliano	s.i.c.

LA CLASSIFICA

Maniago	6	4	1	1	10
Flumignano	6	2	4	0	8
Bertiolo	6	3	2	1	7
Sedegliano	5	3	1	1	7
Percoto	6	2	3	1	6
Sanvitese	6	3	1	2	7
Casarsa	6	3	1	2	6
Basiliano	5	1	4	0	6
Gemonese	6	2	2	2	8
V. Rauscedo	6	3	0	3	9
Manzanese	6	2	1	3	4
Buiese	6	1	2	3	7
Prata	5	1	1	3	5
Pro Aviano	5	1	1	3	5
Spilimbergo	5	0	2	3	2
Comello	5	0	2	3	4

LE PARTITE DEL 14.11.76

Basiliano - Bertiolo
Gemonese - Spilimbergo
Manzanese - Maniago
Buiese - Prata
Comello - Percoto
Pro Aviano - Flumignano
Casarsa - Sedegliano
V. Rauscedo - Sanvitese

Casarsa - Sanvitese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 8' Zonta.

CASARSA: Comand; Colussi, Nobile; Quarin, Quattrin, Sambucco; Canton, Scianelli, Pertoldi, Re, Zonta.

SANVITESE: Zanon; Infanti, Mior; Iacuzzi, Toneguzzo, Driusso; Francescutto II, Mazzolo, Morassut, Marian, Francescutto I.

ARBITRO: Giordano di Udine.

San Vito al Tagliamento, 7

Il Casarsa ha vinto ma i sanvitesi sono stati i veri dominatori dell'incontro; infatti, il gioco è stato sempre sotto il loro dominio. Gli avversari forse paghi della rete e loro vantaggio, hanno badato soltanto a difendersi, e, in un'occasione hanno rasentato il fallo di rigore. La rete del successo per gli ospiti è stata ottenuta da Zonta al 8' del primo tempo, a conclusione di un'azione di contropiede, l'unica per loro in tutto l'incontro.

Antonio Cecco

Percoto - Vivai Rauscedo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 36' Burello.

PERCOTO: Filigoi; Pertoldi Granziera; Cavassi, Pinzini, Scaravetti; Squillace Kravanja (Cepile), Burello, Tami Millo.

VIVAI RAUSCEDO: Sedran; D'Andrea, Fratta; Basso Bianco, Fornasier; Dal Molin, Lenarduzzi (Giacomini), Scanzian, Pellegrin Leon.

ARBITRO: Perto di Trieste.

Percoto, 7

Partita vivace, tecnicamente valida, nonostante il pessimo stato del terreno. Molto penetranti ed efficaci nelle conclusioni i padroni di casa; solidi e costanti gli ospiti. Il gol al 36' su elegante azione personale di Burello; una traversa nel secondo tempo per ambo le squadre. Le occasioni più numerose, comunque, sono state del Percoto, in netta ripresa, competo in difesa e fantasioso in attacco. Vittoria senza ombra di dubbio, quindi, sottolineata da una prova maiuscola di Squillace. Per gli ospiti, in bella evidenza l'ala sinistra Leon.

Ferruccio Tassin

Gemonese - Buiese 2-0 (1-0)

MARCATORI: n.p.t. al 14' Di Gallo; n.s.t. al 4' Di Gallo.

GEMONESE: Canci; Cappellaro, Venchiarutti; Seculin (37' p.t. Venturini), Dapit, Baldassi; Di Gallo, Straulino, Damiani, Ferigo, Clividin.

BUIESE: Zaninotti; Forte II, Nicoletta; Lancini, Busiz Bertoni; Bevilacqua, Ursella, Fumolo, Crivellini, Comini (22' s.t. Stega).

ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

Lignano, 7

Una Gemonese in palla ha condannato ingiustamente ieri la Buiese. Dopo un primo tempo dominato dagli ospiti, i padroni di casa hanno preso il sopravvento. La prima rete è giunta al 14' del primo tempo su calcio di punizione: forte fucilata di Di Gallo e la palla finisce in rete. Sempre Di Gallo al 4' della ripresa aumenta il bottino, con una stupenda azione da metà campo. La Gemonese, pur non disputando una grande gara, è apparsa notevolmente migliorata rispetto all'ultimo incontro casalingo.

E. F.

PRIMA CATEGORIA

Bertiolo - Manzanese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 22' Dose.

BERTIOLO: Schiff; Rossi, Franzolini; Fritz, Dose, Galli; Zanchetta, Malero (Puzzoli), Molinari, Pavan, Jop.

MANZANESE: Zompichiatti; Passoni, Grazzolo; Pippo, Adragna, Pagnutti; Petrel, Capone, Pellizzari, Fedele (Persello), Nonino.

ARBITRO: Pipan di Trieste.

Bertiolo, 7

Il Bertiolo con una micidiale bordata di Dose a metà della ripresa ha sconfitto una Manzanese assai vivace e battagliera. La vittoria dei ragazzi di De Sabbata è stata meritata, anche se sofferta, al termine di una gara tutta condotta sotto una pioggia battente. I padroni di casa hanno attaccato di più, ma hanno impensierito poche volte Zompichiatti.

Renzo Calligaris

I marcatori

5 reti: Poles (Fontanafredda);

4 reti: Starc (San Giovanni);

3 reti: Ulcigrai (Fontanafredda), Mattiussi (Palmanova), Turlao (P. Cervignano), Milo (Sacilese), Rambaldini (Tarcentina).

una casa ben fatta: nulla di nuovo

(tranne un De Pisis in salotto di Casa Tibertelli)

■ Una casa di prestigio, con pochi appartamenti. Centralissima. Con un garage tutto per voi. Costruita molto bene (inutile volerne elencare i comfort: assolutamente tutti).

Fin qui nulla di nuovo, perché di case eleganti, ben progettate e ben costruite, ne esistono già.

■ Ma un appartamento nel cui salotto figuri una preziosa opera di Filippo De Pisis, è forse un'idea che non ha molti precedenti, per non dire nessuno.

■ La Società Edile Adriatica, traendo ispirazione da un avvenimento culturale importante e raro (appunto l'attuale mostra di De Pisis alla Galleria Torbandena) ha selezionato un certo numero di opere del Maestro: e chi entro Natale (il termine è rigoroso) prenoterà un appartamento di Casa Tibertelli, avrà il privilegio di trascorrere le prossime feste nella nuova dimora, nobilitata da un quadro di De Pisis

■ I prezzi di questi splendidi appartamenti sono prezzi... d'altri tempi, e l'Edile Adriatica desidera dimostrare la massima apertura anche nel concordare con voi le modalità di pagamento. Fateci le vostre proposte: le esamineremo con attenzione e cordialità. E non mancate di visitare la mostra di De Pisis alla Galleria Torbandena (via Tor Bandena 1, a un passo da piazza della Borsa). Visitatela anche se non dovete acquistare appartamenti. Ne vale la pena.

sea

SOCIETA' EDILE ADRIATICA

TRIESTE, via Cumano 7 - Telefoni 768632 - 768948

basket

SORPRENDENTE VITTORIA CON IL MOBILGIRGI MENTRE LA SNAIDERO PERDE IN CASA

«En plein» della Pagnossin

A META' DEL SECONDO TEMPO E' PARTITA LA RIMONTA DEI TRICOLORI DI BENVENUTI

Esaltante finale dei goriziani che battono i campioni d'Europa

Pagnossin - Mobilgirgi 72-68 (36-40)

MOBILGIRGI: Iellini 12, Ossola 8, Bisson 8, Zanatta 28, Meneghin 10, Bechini 2, Mottini. N.e.: Campiglio, Colombo, Pozzati.
PAGNOSSIN: Garrett 21; Savio 13, Beretta 4, Flebus 9, Fortunato 4, Caluri 2, Ardessi 19, Soro, Bruni. N.e.: Gregorat.
ARBITRI: Maurizi e Sammarchi di Bologna.
NOTE: tiri liberi: 2 su 6 per la Mobilgirgi e 18 su 31 per la Pagnossin. Spettatori 1500 circa. Usciti per cinque falli: Zanatta al 17' del s.t. (64 pari), Meneghin al 18' (66 a 69 per la Pagnossin), tecnico alla panchina della Mobilgirgi al 18' sempre del s.t.

Brescia, 7

La Pagnossin, allenata da Benvenuti, è riuscita a tornare vittoriosa dalla trasferta di Brescia; dove, in campo neutro, ha affrontato i campioni d'Europa della Mobilgirgi che si presentavano all'appuntamento privi dell'americano Bob Morse e di Sergio Rizzi, che sono tuttora appiedati da due infortuni alle rispettive caviglie. E' stata una partita molto equilibrata, fino a circa metà del secondo tempo. A quel punto però, la Mobilgirgi era riuscita ad accumulare una decina di punti di vantaggio (il tabellone segnava infatti 48 a 38 a favore dei varesini) e si poteva pensare che la Pagnossin fosse ormai battuta e dovesse tornare a Gorizia con le pive nel sacco.

Gli uomini di Benvenuti, però, non si sono mai dati per vinti: hanno ribattuto colpo su colpo alle iniziative dei varesini e, grazie ad alcune prodezze di Flebus, ed alla continuità mostrata per tutta la partita dal playmaker Savio e dallo esterno Ardessi, sono riusciti prima a riportarsi in parità raggiungendo la Mobilgirgi a quota 64 e poi, in un finale entusiasmante, a superare gli avversari, prima con un tiro da fuori di Flebus, che ha portato il punteggio sul 69 a 66 per i goriziani, e poi con un canestro negli ultimi secondi di Caluri, entrato proprio nelle battute finali, che ha sancito definitivamente la vittoria della Pagnossin.

In precedenza, la partita era viaggiata, pressoché costantemente sui binari del più assoluto equilibrio. Nel primo tempo infatti c'era stato un leggero vantaggio da parte della Mobilgirgi che all'ottavo minuto s'era trovata a condurre per 20 a 15, riuscendo ad attaccare in maniera positiva la zona due-tre predisposta dall'allenatore goriziano Benvenuti. Si poteva pensare che i varesini, nonostante la squadra incompleta, riuscissero a prendere il largo, ma invece la Pagnossin ha avuto il merito di riuscire sempre a non farsi staccare in misura troppo rilevante.

Nella ripresa poi, c'è stato lo sprazzo del Gigi di cui si è detto, ma i goriziani sono stati ancora bravissimi a rintuzzare gli attacchi portati dai campioni d'Europa.

Tra le file degli ospiti si sono messi in particolar luce Ardessi, Flebus e Savio. Il primo ha realizzato sedici punti nel primo tempo, durante il quale è stato in vero fulcro della squadra ed è riuscito a guadagnare molti tiri liberi, mettendo così in crisi l'allenatore varesino Gamba, che non aveva a disposizione un numero sufficiente di «cambi». Flebus è invece entrato in campo nella ripresa, al 5', ha realizzato nove punti, e i suoi sono stati tutti canestri molto importanti ai fini dell'esito della partita.

Savio ha condotto in regia il gioco della Pagnossin per tutti i quaranta minuti di gara. Non è stato molto preciso nel tiro (quattro su dodici per lui al termine della partita), però ha avuto il merito di tenere sempre il campo con ordine e linearità. A fasi alterne Garrett, l'americano dei goriziani, che, nel primo tempo ha faticato parecchio contro Meneghin, ma nella ripresa, trovandosi il pivot varesino in panchina in quanto già gravato di quattro falli, Garrett ha potuto spaziare con maggior libertà mettendo a segno canestri importanti.

Il Mobilgirgi ha da recriminare sullo scarsissimo numero di tiri liberi che gli stato concesso: solo sei, contro i trentuno della Pagnossin. Ma i motivi della sconfitta varesina sono da ricercare più che altro nell'incompletezza della formazione. Infatti, Gamba, si è trovato a metà del primo tempo con tre giocatori (Iellini, Zanatta e Meneghin) già gravati di tre falli a testa ed ha dovuto ricorrere, nella ripresa, ai ragazzini (Bechini e Mottini) che evidentemente non sono ancora all'altezza di giostrare a livello di massimo campionato.

Di questa situazione ha tratto profitto la Pagnossin che ha saputo sfruttare molto intelligentemente la situazione favorevole ed è tornata da Brescia con un risultato abbastanza sorprendente che le consente di raggranellare due punti molto preziosi nella lotta per la permanenza in serie «A1».

Giorgio Moioli

DOCCIA FREDDA PER GLI ARANCIONI MALAMENTE BATTUTI IN CASA

UNA SNAIDERO DECONCENTRATA E IL BRILL SE NE APPROFITTA

Brill - Snaidero 76-69 (36-35)

SNAIDERO: Andreani 5, Savio 3, Giomo 12, Viola, Cagnazzo 6, Tomasini 4, Melchionni 15, Fleischer 10, Milani 14. N.e.: Riva.
BRILL: Ferello 18, Serra 10, De Rossi 9, Nizza 10, Lucarelli 8, Sutter 21, Prato. N.e.: Escana, Romano e D'Urbano.
ARBITRI: Spotti e Paronelli.
NOTE: tiri liberi: Snaidero 9 su 15, Brill 8 su 12.

Udine, 7

In uno sport come la pallacanestro, nel quale il cervello ha sempre avuto un'importanza prevalente rispetto a tutte le altre componenti, spesso una mossa tattica azzeccata può risultare vincente: è accaduto oggi al «Carnera» in occasione di Snaidero - Brill. L'allenatore isolano Rinaldi ha affidato le sue «chances» alla difesa mista per mezzo della quale è riuscito ad imbrigliare gli arancioni. E' stato anche aiutato dalla buona sorte avendo trovato di fronte i due uomini-partita Fleischer e Melchionni in giornata «no», quindi nelle condizioni ideal iper farsi frastornare.

Così in effetti è stato; anzi questo è stato l'inizio perché per il resto la Snaidero non ha fatto molto per cercare in qualche modo di ovviare a carenze pur così gravi. De Sisti le ha provate tutte, operando cambi molto frequenti, facendo tirare il fiato all'americano e all'oriundo, ma non è servito a nulla anche se forse avrebbe dovuto insistere maggiormente sul suo non indifferente «parco-guardie» per cercare di rovesciare le sorti di un incontro che fin dalle prime battute è apparso difficile come del resto era nelle previsioni.

Le squadre è mancata in un settore solitamente forte: in difesa cioè, la cui efficacia aveva sinora costituito anche il trampolino per organiche azioni di attacco. Oggi questa propulsione è venuta a mancare come sono mancati i tiri da fuori (16 su 47 complessivamente, mentre il Brill ne ha realizzati 18 su 42) e la calma necessaria per affrontare con lucidità una situazione che è precipitata solo negli ultimi due minuti, anche se il Brill ha praticamente condotto l'intera partita (si era allora sul 70 a 67 per gli ospiti).

Il risultato di queste carenze è stato il sostanziale disordine in campo con qualche giocatore proteso a cercare la prodezza personale (e spiace che lo abbiano fatto anche gli «anziani») e al quale De Sisti non è riuscito a mettere rimedio. Gli isolani per contro pur non facendo nulla di trascendentale sono riusciti a manovrare sempre con una certa efficacia facendo leva sulla grande esperienza della loro vecchia guardia e affidandosi soprattutto all'inesauribile regia di De Rossi incontenibile ad ogni tipo di marcamento e alla ottima vena di Ferello che nella ripresa ha sostituito Sutter finalmente imbrigliato nel macinare canestri che dovevano risultare vincenti.

Il Brill ha anche saputo mantenere la calma nei momenti cruciali (era avanti di 10 punti al quarto d'ora poi si è fatto quasi raggiungere senza lasciarsi tuttavia impressionare) e questo gli ha fruttato due punti che potrebbero risultare decisivi alla resa dei conti per l'accesso alla «pool-scudetto». Una doccia fredda quindi, anzi gelata, temuta alla vigilia ma non preventivata, sugli entusiasmi della Snaidero, soprattutto sprecona e superficiale, proprio quando si attendeva da lei una prova di orgoglio, di grinta e di determinazione.

Né le giovano, specie in circostanze come quelle odierne, manifestazioni di nervosismo del tipo di quelle di cui è stato protagonista Milani, che si è sentito «beccato» da un geniale atteggiamento provocatorio di Nizza reagendo scompostamente. Se ne è accorto anche il pubblico che già deluso dall'andamento della partita, alla quale era accorso in buon numero sfidando una pioggia torrenziale, lo è stato ancor più dalla conclusione di questa partita.

Giorgio Verbi

LA PALLACANESTRO TRIESTE HA FATTO TREMARE I BOLOGNESI

PORCELLI: I RAGAZZI SONO STATI STUPENDI

Concorso «giornalistico» per studenti inventato dai dirigenti biancorossi

Un coro di elogi, tante positive considerazioni ma la vittoria, quella che poteva essere la clamorosa vittoria, non è arrivata. Parliamo, naturalmente, della Pallacanestro Trieste che è stata sul punto di dare la scossa al campionato. I biancorossi sono stati formidabili, hanno fatto tremare quel colosso che si chiama Fernet Tonic ma non sono riusciti a... digerirlo. Lombardi, a botta calda, ha sussurrato: «Non si possono perdere certe partite...». L'allenatore non è un incontentabile per partito preso, tuttavia non si può nascondere il fatto che con un pizzico di fortuna in più la Pall. Trieste si troverebbe ora a punteggio pieno. E così Lombardi si morde le dita, tuttavia resta la soddisfazione di aver visto, dopo tanto tempo, diremmo anni, lottare il basket triestino alla pari con gli squadroni.

«I ragazzi — commenta Porcelli il giorno dopo (Lombardi è andato subito alla volta di Napoli per vedere soprattutto l'Olimpia, avversaria di mercoledì) — sono stati semplicemente stupendi. Hanno ribattuto colpo su colpo, hanno costretto i bolognesi a raggiungere a malapena i 60 punti, dopo che nelle partite precedenti avevano viaggiato a 100, si sono superati in difesa».

Per «Cola», quindi, una trasferta positiva, risultato a parte. «Direi — continua il tecnico — che la squadra è completamente cambiata. Gioca senza complessi, anche se con un pizzico di mentalità vincente in più avrebbe potuto portare a casa un favoloso successo. E c'è da tener presente che Jacuzzo non è stato impiegato perché accusa dei dolori alla schiena. Una trasferta utile soprattutto perché ha dimostrato ancora una volta la solidità della squadra e del gioco voluto da Lombardi. Non si creda che De Vries abbia giocato male, tutt'altro. Ron, appena si è presentato sul parquet bolognese ha ricevuto una vera ovazione e forse si è un tantino emozionato. Però ha segnato da matti sotto i tabelloni, ha stoppato più volte gente del calibro di Bariviera, Franceschini, Patterson: non mi pare sia poco. D'altronde in attacco hanno stentato un po' tutti ma c'è da tener presente l'impegno in difesa».

Uno dei «mostri» della partita è stato Daniele Pirovano. Ragazzo discreto, affabile, il gigante da Cantù sta crescendo di giornata in giornata. In perfetta armonia con tutti i compagni e specialmente con Ron De Vries, con il quale divide anche i segreti, Pirovano sta dimostrando tutto il suo valore, dopo la lunga anticamera della Forst. E non è semplice riabituarsi al clima degli incontri. La «torre», presente ieri alla partita della Ginnastica Triestina, distribuiva, un po' imbarazzato, autografi alle giovanissime ammiratrici. «A Bologna — ha detto modestamente — ho fatto il mio dovere, come tutti, d'altronde. Certo che resta l'amaro in bocca dopo aver perso una simile partita A mio avviso la gara la potevamo risolvere nel primo tempo durante il quale ci attendevamo quell'esplosione del Fernet, esplosione che poi non è venuta».

Archiviata, seppure un po' mestamente, la «pratica Fernet» la squadra incomincia a pensare all'incontro di dopodomani con i fiorentini dell'Olimpia. E se Lombardi sta già mettendo a punto un'altra diavoleria, non meno attiva è la Pall. Trieste sul piano societario. In questi giorni i dirigenti stanno predisponendo un'iniziativa destinata a raccogliere il successo tra i più giovani. Il sodalizio di Goruppi, d'intesa con il provveditorato agli studi, a partire da domenica 21 novembre, organizzerà un concorso riservato agli studenti delle scuole medie triestine. La Pall. Trieste comunicherà i nomi delle scuole prescelte e tutti i giovani che frequentano le scuole stesse potranno partecipare al concorso che consiste nello svolgimento di un tema che potrà avere come oggetto commenti, critiche, interviste riguardanti la partita.

Prima dell'inizio di ogni gara la Pall. Trieste comunicherà i nomi dei tre sorteggiati per ciascun istituto scolastico i quali si sistemeranno al tavolo della stampa per la stesura del «servizio». I concorrenti avranno un'ora di tempo per lo svolgimento del tema. I due vincitori avranno come premio o la partecipazione alla trasferta che vedrà impegnata la squadra biancorossa oppure assisteranno gratuitamente alle successive gare interne. Infine gli studenti delle scuole prescelte otterranno una sensibile riduzione nel prezzo d'ingresso. (Biglietto a mille lire).

S. B.

I marcatori

SERIE «A-1» — JURA 140; Sutter 102; Johnson 101; Suttle 94; Leonard 91; GARRETT 91; Michell 91; Lazzari 87; Recalcati 83; Bertolotti 81; Guidali 80; Carraro 78.

SERIE «A-2» — MARQUINHO 116; Soujurner 115; Holcomb 112; Darnell 111; Melillo 106; Grochowalski 98; Kozelko 88; Bellotti 85; Bariviera 85; DE VRIES 84; Sacchetti 74; Benevelli 73.

Serie A-1 maschile

I RISULTATI

*IBP - Canon	72-71
Pagnossin - *Mobilgirgi	72-68
Forst - *Sapori	83-78
Brill - *Snaidero	76-69
*Sinudyne - Alco	89-80
Jolly - *Xerox	109-102

LA CLASSIFICA

Forst	4	4	0	350	302	8
Sinudyne	4	4	0	362	313	8
Mobilgirgi	4	2	2	307	287	4
Alco	4	2	2	319	324	4
Sapori	4	2	2	315	323	4
Brill	4	2	2	327	310	4
Pagnossin	4	2	2	330	323	4
I.B.P.	4	2	2	331	356	4
Canon	4	1	3	371	328	2
Xerox	4	1	3	317	380	2
Snaidero	4	1	3	306	330	2
Jolly	4	1	3	334	389	2

Le partite di mercoledì 10.11.76
Alco - Brill
Canon - Mobilgirgi
Forst - Sinudyne
Jolly - Snaidero
Pagnossin - Xerox
Sapori - IBP

IN SERIE «B» CONTINUA IL VITTORIOSO CAMMINO DEL PORDENONE

Primo successo casalingo della Sidertecnica Monfalcone

Sidertecnica - Lovable 88-79 (38-39)

SIDERTECNICA: Paschini 31, Bubnich 17, Zovatto 2, Soranzo 5, Razza, Gnesutta 10, Michelutti, Ursic 10, Paliaga, Vidorno 13.
ALPE LOVABLE: Nava 18, Bianchi 20, Maseczoni 9, Sabatini 3, Trevisan 13, Previtali 2, Valoncini, Francati 14, Madini, Colleoni.
ARBITRI: Zavarise di Trento e Bertolini di Rovereto.
NOTE: tiri liberi: Sidertecnica 24 su 34; Alpe Lovable 11 su 15. Usciti per cinque falli: Madini, Zovatto e Maseczoni.

Monfalcone, 7

Una Sidertecnica scesa sul parquet molto concentrata e precisa nei tiri dalla lunetta, ha maturato, nella seconda metà della ripresa, il successo sui biancorossi lombardi. I principali artefici del successo sono stati Paschini che, oltre a realizzare 31 punti, ha recuperato ben 7 rimbalzi difensivi su 8, perdendo solo 3 palle, Vidorno, autore di una bella serie di 6 canestri nel primo tempo e Bubnich, ottima la sua seconda frazione. Da non dimenticare ancora, Ursic, buono in fase di regia, anche se nel primo tempo ha commesso diversi errori.

Gli azzurri monfalconesi, col successo sui lombardi, hanno vinto la prima partita casalinga del torneo, dopo le due vittorie consecutive in campo esterno. Nel primo tempo i padroni di casa manifestano una certa imprecisione nel tiro; debbono poi subire ben presto i tiri liberi degli avversari, avendo raggiunto, dopo nemmeno 10 minuti il decimo fallo di squadra. Per tutta la frazione sono costantemente avanti gli ospiti, talora anche di quattro-cinque punti.

Nella ripresa, i lombardi stentano a contenere un favoloso Paschini e raggiungono, dopo nemmeno metà tempo, il limite dei 10 falli: sono 18 su 24 in questa frazione i tiri dalla lunetta trasformati, che permettono ai padroni prima di raggiungere, di superare poi il Lovable.

A cinque minuti dalla fine il vantaggio di Soranzo e compagni tocca gli otto punti, per decrescere, in meno di un minuto di sei punti (77-75). L'abile Maffezzoni commette però il quinto fallo e per la Sidertecnica diventa più agevole portare in porto la vittoria.

R. L. R.

Pordenone - Italvaredo 92-77

PORDENONE: Melilla 36, Momentè, Tubis 2, Schober 6, Bottecchia, De Stefano 8, Marella 7, Secco 13, Sambin 20, Fantin. Allenatore: Pellanera.
ITALVAREDO: Molina 6, Chiesa 5, Cavallini, Tassani, Sioli 12, Rotondi 6, Bratovich 9, Montanaro 20, Melchiorri, Pedrazzi 19. Allenatore: Ruspi.
ARBITRI: Giusti e Pellegrini di Livorno.
NOTE: tiri liberi, Pordenone 25 su 31, Italvaredo 19 su 30. Usciti per cinque falli: nella ripresa al 17' e 41'' Secco (87-72).

Pintinox - Mecap 91-88
Faram TV - Junior Casale 77-67
Ard Padova - Ferroli VI 80-77

SERIE «C» MASCHILE

Italsider - L. A. Ravenna 95-71 (40-35)

ITALSIDER: Hrovatin 14, Pozzecco 6, Falconetti 12, Quarantotto 10, Rosada 14, Dalla Costa 34, Perin 2, Zimmermann 6, Furlan 1, Millo 6.
RAVENNA: Joli 18, Cecchini, Buzzi, Petroziello 2, Aini 12, Fabbri 4, Drapelli 16, Godoli 4, Morsiani 15, Bottaro.
ARBITRI: Zannettini e Allegretto.
NOTE: Tiri liberi: Italsider 15 su 20; Ravenna 10 su 17. Usciti per cinque falli: Godoli (6-53), Millo (65-55), Quarantotto (90-69).

Sagrado - CMM SASA 87-57 (49-28)

LIBERTAS SAGRADO: Stacul 10, Gorini 18, Leotta, Fant, Arrigo 4, Petean, Corbatto 8, Bugatto 27, Miletta 4, Antonini 16.
CMM-SASA: Trani 1, Buonfine 4, Stocco 1, Friedrich 4, Cragnolin 2, Adami 3, Ravalico 6, Riccardi 8, Giannaneschi 13, Leprini 15.
ARBITRI: Cassaro di Venezia e Tullio di Treviso.

Le altre in «A 1»

Sinudyne - Alco 89-80 (48-38)

SINUDYNE: Caglieri 14, Valenti, Antonelli 14, Villalta 10, Driscoll 11, Serafini 15, Bertolotti 25. Non entrati: Sacco, Martini e Pedrotti.
ALCO: Stagni, Casanova 8, Leonard 17, Biondi 8, Orlandi 1, Bonamico 14, Raffaelli 12, Benelli 11, Arrigoni, Polesello 9.
ARBITRI: Albanesi (Milano) e Casamassima (Como).

IBP - Canon 72-71 (37-37)

IBP: Marcacci, Lazzari 14, Malachin 14, Gilardi 16, Kosmalski 8, Tomassi 20, Lauricella, Malanima. Non entrati: Rossitti e Fossati.
CANON: La Corte 6, Carraro 23, Suttie 24, Dordei 5, Pieric 6, Rigo, Barbazza, Gorghetto 7. Non entrati: Ceron e Pulatti.
ARBITRI: Morelli di Pisa e Baldini di Firenze.
NOTE: Tiri liberi: IBP 10 su 27; Canon 17 su 25. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo Gorghetto, Kosmalski, Lauricella Gilardi. «Tecnico» a Kosmalski. Spettatori 3.500 per un incasso di tre milioni.

Jollycolombani - Xerox 109-102 (42-47, 94-94)

XEROX: Gergati F., Papetti 2, Giroldi 18, Guidali 28, Farina 12, Jura 30, Rodà 2, Antonucci 4, Gergati G. 6. Non entrato: Cortellini.
JOLLYCOLOMBANI: Albonico, Querci 1, Solfrizzi 18, Zonta 14, Fabris 36 Raffin 4, Mitchell 21. Non entrati: Rossetti, Dal Seno, Celli.
ARBITRI: Vitolo di Pisa e Campanella di Livorno.
NOTE: usciti per cinque falli, Querci nel secondo tempo e Guidali nel tempo supplementare. Tiri liberi: Jollycolombani 8 su 13; Xerox 9 su 13. Spettatori 3.500. Incidente a Raffin che è uscito all'11'30'' del s.t. per un botta al ginocchio.

Forst - Sapori 83-78 (43-37)

SAPORI: Frediani 4, Santoro 2, Ceccherini 12, Giustarini E., Johnson 40, Bovone 6, Dolfi 8, Ranuzzi 2. Non entrati: Barraco e Bacci.
FORST: Recalcati 22, Meneghel 12, Della Fiori 22, Marzorati 14, Tombolato 13, Cortinovis, Natalini. Non entrati: Prezzati, Carpacchi e Cattini.
ARBITRI: Ugatti G. e V. di Salerno.

NELLA B FEMMINILE TERZA VITTORIA CONSECUTIVA DELLE BIANCOCELESTI

La Ginnastica sfiora i cento

S.G.T. - Edelweiss 96-74 (55-44)

S.G.T.: Pavatich 9, Ricci 6, Apostoli 28, Bontempi 16, Frisolini 8, Lonzar 5, Monti 19, Tomasi 5, Guarini, Marini.
EDELWEISS: Carrara L. 21, Carrara M. 4, Birolini 13, Carrara A. 16, Zenoni 3, Bombardieri, Galizzi, Pezzoli 9, Bidasio 8.
ARBITRI: Bonanno e Compagnin di Padova.
NOTE: tiri liberi: S.G.T. 10 su 24; Edelweiss 23 su 37. Uscite per 5 falli: Bidasio (68 85), Apostoli (73-53), Ricci (79-56), Frisolini (81-61).

L'Edelweiss non era il timido fiorellino visto lo scorso anno quando subì una caterva di canestri: le bergamasche, per quanto abbiano rimediato un'altra sonora batosta si sono battute accanitamente, anche quando si sono trovate sotto irrimediabilmente, non lesinando qualche battuta non certo da oratorio di Albino da dove provengono. La Ginnastica ha vinto comodamente, ha raggiunto quasi il fatidico centone, ha ricacciato indietro le avversarie quando queste si sono fatte minacciose ma dovrà ancora mettere a punto il suo motore.

La formazione di Ghietti ha colto la terza vittoria consecutiva, quindi ha già centrato l'obiettivo che si proponeva anche se dovrà scrollarsi di dosso quei timori e quelle paure che in alcuni frangenti sembrano condizionare gran parte delle giocatrici. Le biancocelesti, insomma, sono capaci di fare cose bellissime per alternarle a incredibili errori, falli inutili e ingenuità. Sono piccoli «nei» che dovrebbero scomparire nelle prossime gare: forse il male principale sta nel fatto che la Ginnastica non riesce ancora a credere in se stessa e nelle sue indubbie qualità. Ben vengano comunque queste vittorie che servono a preparare la seconda fase, traguardo logico per le biancocelesti.

Parliamo ora delle note liete, iniziando dalla Apostoli. E' stato un vero piacere vedere all'opera la «Licia nazionale» non tanto perché è assai carina ma soprattutto per il gran repertorio messo in mostra. Ventisei punti nella prima frazione di gioco con un 12 su 16 da far invidia ai tiratori scelti americani, assist (non sempre sfruttati), gran lavoro difensivo.

Ha giocato molto bene anche «Mimma» Monti, la giovanissima pivot che ha svettato sotto le plance, ha raccolto un buon bottino ed è apparsa migliorata anche nel clima acceso della partita. Assai positiva pure la Bontempi e apprezzabile il lavoro della Marini, anche se in certe occasioni non è stata sorretta dalla solita lucidità. La Frisolini ha sprecato troppo da sotto. Gabriella Tomasi è stata come spesso le capita, «gioia e disperazione»; la Lonzar, per quello che è stata impiegata ha fatto discretamente. Valide, a tratti, Ricci e Pavatich.

B. S.

Forst - Sapori 83-78 (43-37)

SAPORI: Frediani 4, Santoro 2, Ceccherini 12, Giustarini E., Johnson 40, Bovone 6, Dolfi 8, Ranuzzi 2. Non entrati: Barraco e Bacci.
FORST: Recalcati 22, Meneghel 12, Della Fiori 22, Marzorati 14, Tombolato 13, Cortinovis, Natalini. Non entrati: Prezzati, Carpacchi e Cattini.
ARBITRI: Ugatti G. e V. di Salerno.

Serie A-2 maschile

I RISULTATI

*Brina - GBC Lazio	90-70
Chinamartini - *Vidal	66-58
*Emerson - Cinzano	86-82
Olimpia - *Cosatto	79-78
*Fernet Tonic-Pall. Trieste (giocata sabato)	80-55
*Scavolini - L. Brindisi	92-81

LA CLASSIFICA

Fernet Tonic	4	4	0	347	263	8
Cinzano	4	3	1	347	323	6
Emerson	4	3	1	325	311	6
Brina	4	3	1	335	320	6
Pall. Trieste	4	2	2	296	279	4
Vidal	4	2	2	311	314	4
G.B.C. Lazio	4	2	2	339	354	4
Chinamartini	4	2	2	296	292	4
Scavolini	4	2	2	332	328	4
Olimpia	4	1	3	307	359	2
Cosatto	4	0	4	307	354	0
L. Brindisi	4	0	4	299	364	0

Le partite di mercoledì 10.11.76
Brina - Emerson
L.Brindisi - Vidal
Chinamartini - Cosatto
Cinzano - Scavolini
GBC Lazio - Fernet Tonic
Pall. Trieste - Olimpia

MINI-BASKET

Dopodomani inizierà il trofeo «Libertas»

Organizzato dal Comitato Provinciale Mini-basket prenderà il via dopodomani il torneo «Libertas» riservato ai ragazzi nati negli anni 1965-66. La formula del torneo prevede gare di sola andata e le prime classificate di ogni girone disputeranno le finali. I raggruppamenti delle varie squadre sono così composti: girone A: Inter Muggia, Ricreatori, Visintini, Dop. Ferroviario, Libertas A, Don Bosco A, Servolana A, C.A.M.B.; girone B: Libertas B, Italsider, S.G.T., Kontovel, Don Bosco B, Servolana B, Seba e Bor. Questi gli incontri di mercoledì: D.L.F. Ricreatori (campo Ferroviario, ore 17); Visintini-Libertas A (campo scuola Visintini, ore 17.30).



Fior di Vite, la bionda nel sacco.

Bionda "come Dio l'ha fatta."

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'OCCIDENTE CONTRO IL BLOCCO DELL'EST

Salvata all'Unesco la libertà di stampa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nairobi, 7

Una battaglia accanitamente condotta per la libertà di stampa è stata vinta ieri dall'Occidente, che ha ottenuto la bocciatura a forte maggioranza di una dichiarazione proposta dall'Unione Sovietica alla conferenza dell'organizzazione per l'educazione, la scienza e la cultura delle Nazioni Unite (Unesco).

La dichiarazione proposta dai sovietici — secondo quanto affermato dalla delegazione statunitense, che si è battuta in prima linea contro di essa, sostenendo che avrebbe fatto tramontare la libertà di stampa nel mondo — è stata rinviata, con 78 voti contro 15 favorevoli e 6 astensioni, ad una commissione speciale. In tal modo passeranno almeno altri due anni prima che di questa dichiarazione si torni a parlare.

Il tentativo, del quale sono stati protagonisti l'Unione Sovietica e i paesi del blocco dell'Europa orientale, di impedire che la dichiarazione presentata sull'utilizzazione dei mezzi di informazione di massa venisse rinviata alla commissione, è fallito per non aver trovato l'appoggio dei paesi del Terzo Mondo, il cui numero determina la maggioranza in seno all'Unesco.

Anche se molti di essi, in linea di principio, erano favorevoli alla dichiarazione proposta dai sovietici o ad alcuni dei suoi punti, dopo circa tredici ore di dibattito si è arrivati alla conclusione di non metterla ai voti subito a causa di divergenze apparentemente irriconciliabili fra gli stati membri dell'Unesco. E' stato dato invece mandato ad una commissione speciale di 25 membri di redigere e ricercare il consenso sulla dichiarazione, in modo da tranquillizzare i timori degli stati occidentali e da evitare che, se adottata, la dichiarazione sovietica spaccasse in due l'Unesco.

Ai paesi occidentali membri dell'Unesco la parte più inaccettabile della dichiarazione proposta appariva l'articolo in base al quale gli stati sarebbero responsabili delle attività in campo internazionale di tutti gli organi di informazione di massa pubblicati sotto la loro giurisdizione. Ciò è stato da molti interpretato come un tentativo di avocare allo stato il controllo degli organi di informazione e l'afflusso internazionale di informazioni.

Il riferimento all'utilizzazione ed alla responsabilità degli organi di informazione contenuto nella dichiarazione proposta viene inoltre ritenuto incompatibile con la tradizione di libertà di stampa e di parola vigente nei paesi occidentali. Questi ultimi sperano ora che la ricerca del consenso, in seno alla commissione a ciò designata, sia così ardua che l'intera questione non possa tornare alla ribalta fino alla prossima conferenza dell'Unesco, di qui a due anni.

I sovietici, da parte loro, sostengono che l'Occidente ha interpretato in modo erroneo la dichiarazione proposta, secondo la quale i governi verrebbero semplicemente ritenuti responsabili dei servizi giornalistici e delle emittenti radio-televisive di loro proprietà.

Nonostante siano state molte le delegazioni ad allineare il proprio voto con quello dell'Occidente, fra i paesi del Terzo Mondo si è evidenziata una notevole affinità con la concezione autoritaria. Il Niger ha esposto un punto di vista emblematico della posizione dei paesi in via di sviluppo, affermando che è fondamentale per i governi controllare gli organi di informazione per educare ed informare i popoli dei paesi sotto-informati.

A. P.

DOPO QUANTO PUBBLICATO DA UN GIORNALE GIAPPONESE

PECHINO: TRA LE DUE CINE VOCI DI CONTATTI SEGRETI

Le due parti ovviamente smentiscono, ma qualcosa si muove Una manovra americana per risolvere il problema di Taiwan?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 7

Le informazioni del giornale giapponese «Asahi Shimbum» circa contatti segreti ad alto livello che sarebbero stati presi a Pechino in vista di una soluzione della questione di Taiwan sono accolte con scetticismo negli ambienti diplomatici, ma non sono considerate irrealistiche.

Si dubita, cioè, dei dettagli (il giornale giapponese ha ripreso voci secondo cui tra gli emissari di Taiwan venuti a Pechino vi sarebbe stato anche il primo ministro Chiang Ching-kuo, figlio del defunto Chiang Kai-scek, e ha adombrato anche la possibilità di una recente visita segreta del segretario di stato americano Henry Kissinger). Si dubita, inoltre, che vi siano già stati contatti ad alto livello. Si ha l'impressione, tuttavia, che qualcosa si stia muovendo dietro le quinte.

Una fonte diplomatica che si suppone sia bene informata ha detto stasera: «La possibilità che le informazioni riportate siano esatte è molto remota. Infatti è troppo presto. Ma non sarei sorpreso se qualcosa del genere dovesse avvenire. Le cose si muovono in questa direzione». Da Taipei si apprende intanto che il governo di Formosa ha già smentito la notizia.

Queste informazioni coincidono con voci insistenti secondo cui una normalizzazione delle relazioni cino-americane sarebbe relativamente prossima, e la normalizzazione, ovviamente, è possibile solo a condizione che la questione di Taiwan sia trattata nel senso delineato nel comunicato cino-americano, firmato da Ciu En-lai e da Nixon nel 1971.

Ora, poiché gli Stati Uniti non possono puramente e semplicemente «rompere» con Taiwan per riconoscere in suo luogo Pechino, l'unica prospettiva che si apre per il governo di Washington è quella di favorire, sia pure dietro le quinte, un'intesa tra Taiwan e Pechino.

Negli ambienti diplomatici si fa rilevare che, contrariamente alle apparenze, per Washington questo è proprio il momento più favorevole per agire in tale direzione, sfidando l'ancora potente «lobby» pro-Taiwan e un'opinione pubblica incerta o divisa.

Un'amministrazione uscente può infatti permettersi di prendere decisioni difficili, in nome del puro «interesse nazionale», naturalmente d'intesa con l'amministrazione destinata a succederle. E' già accaduto in passato. Nel periodo di transizione tra la vecchia e la nuova amministrazione si possono fare cose che non portano un'etichetta specifica — «Ford» o «Carter», nel caso in questione — e che quindi si presentano di fronte all'opinione pubblica con tutto il peso di decisioni che godono di un appoggio bipartitico.

A pressioni di tale forza i dirigenti di Taiwan non possono presumibilmente sottrarsi. Possono cercare di trattare, e pare che lo stiano facendo sulle questioni riguardanti la difesa. Questo, a quanto si dice, è il punto più difficile da superare.

Ada Principalli

Carter sull'aereo presidenziale



Isola di St. Simons, 7

Il neo-eletto Presidente americano Jimmy Carter è rimasto molto impressionato, ieri sera, in occasione del suo volo a bordo dell'aereo messo a sua disposizione dall'aviazione per recarsi nell'isola di St. Simons, per una «vacanza di lavoro», al largo delle coste della Georgia.

Il «Boeing 707» sul quale è salito è infatti un aereo presidenziale di notevole significato storico. Con esso, tra l'altro, fu trasportata la salma del Presidente Kennedy dopo l'assassinio di Dallas, e fu a bordo di questo aereo che Lyndon Johnson prestò giuramento come nuovo Presidente. Fu sempre a bordo di questo aereo che l'ex Presidente Richard Nixon fece il suo primo viaggio in Cina.

Carter, che si portava da sé i bagagli, quando è salito a bordo dell'aereo e ne ha notato l'arredamento, è rimasto colpito e ha detto: «Ho l'impressione che farei meglio a tornare a casa e vestirmi da cerimonia».

Nella telefoto Ap: Jimmy Carter mentre si accinge a salire a bordo dell'aereo presidenziale.

Il neo-Presidente: «Consultazioni con gli alleati»

Washington, 7

In un'intervista al settimanale «U. S. News and World Report» che apparirà domani, il Presidente neo-eletto degli Stati Uniti, Jimmy Carter, afferma che la «priorità numero uno» in politica estera sarà per lui quella di definire gli obiettivi a lungo termine degli Stati Uniti in stretta collaborazione con i dirigenti democratici e repubblicani del Congresso, con i suoi consiglieri personali ed altri specialisti di questioni diplomatiche.

Nell'intervista Carter riafferma inoltre la sua intenzione di accordare un'«alta priorità» alle consultazioni con gli alleati degli Stati Uniti ma, aggiunge, egli non ha attualmente in programma viaggi all'estero. Secondo Carter, le consultazioni con gli alleati avranno come scopo di pervenire da una parte e dall'altra alla migliore comprensione possibile circa i rispettivi punti di vista e le rispettive preoccupazioni.

La sua vittoria nelle recenti elezioni traduce, secondo Jimmy Carter, la volontà degli elettori di porre termine al segreto della conduzione della politica estera americana e di ritornare ad una diplomazia che rispecchi «la generosità, la correttezza, la forza e il buon senso del popolo americano».

Carter afferma quindi di sperare di potere ristabilire un approccio comune fra i due partiti, democratici e repubblicano, per quanto riguarda la politica estera del paese. «Cercherò — ha affermato il neo-Presidente — di non perdere mai di vista il fatto che le divisioni partitiche sono secondarie, se paragonate alla nostra devozione comune a questo paese e al benessere del suo popolo».

Carter afferma d'altra parte, nell'intervista alla rivista, che egli conta di chiamare dei repubblicani ad occupare posti di responsabilità nella sua amministrazione e di consultare i dirigenti repubblicani al Congresso o nel mondo degli affari affinché numerosi membri del partito d'opposizione appoggino gli obiettivi e i programmi democratici.

Carter ritiene che l'America non voglia «trasformazioni radicali», ma crede che essa desideri, al contrario, «programmi prudenti, responsabili, ricchi d'immaginazione ed efficaci, che vengano compresi dal pubblico e che affrontino i gravi problemi economici e sociali del paese».

Un senatore «lunare»

Dallo scorso mercoledì il Senato americano è il primo consesso parlamentare del mondo ad annoverare nelle sue file un esploratore lunare. Nella grande tornata elettorale che ha portato Jimmy Carter a conquistare la Casa Bianca, vi è stato anche il rinnovo di una parte dei seggi parlamentari, oltre a quello di tutta una serie di cariche locali. Ebbene, nel New Mexico, Harrison H. Schmitt, democratico di 41 anni, ex astronauta, ha sconfitto il suo avversario repubblicano e ne prenderà il posto affiancandosi così sugli scanni del Senate all'altro ex astronauta passato con successo alla politica: John H. Glenn, primo americano ad aver orbitato la Terra nel '62.

Una carriera quasi incredibile, quella di Harrison H. Schmitt. Professore di geologia, a trent'anni, nel '65, entrò nella schiera degli astronauti NASA dopo aver imparato a guidare un aviogetto e aver superato i severissimi esami di selezione. Fu pilota di riserva per l'Apollo 15, ma il suo gran momento iniziò il 6 dicembre 1972, quando decollò verso la Luna assieme a Cernan e Evans a bordo dell'Apollo 17 nell'ultima missione (per ora) di sbarco sul satellite. Ai comandi del modulo «Challenger», Schmitt scese assieme a Cernan nel Mare della Serenità, tra i monti Taurus e il cratere Littrow.

Per tre giorni i due astronauti esplorarono la zona circostante il punto d'atterraggio servendosi dell'apposita automobile a propulsione elettrica: nelle tre «uscite» accumularono un totale di 35 chilometri e di 22 ore di lavoro, durante il quale raccolsero un quantitativo record di materiale lunare: 113 chilogrammi. Il geologo Schmitt fu così il primo vero e proprio scienziato ad aver messo piede sulla Luna.

Lasciato poco dopo il mestiere attivo, Schmitt fu nominato capo dell'ufficio astronauti della NASA, poi divenne assistente speciale per le ricerche energetiche presso l'amministratore dell'ente, spaziale. Datosi alla politica, ha ora effettuato con successo anche l'allunaggio nell'aula del Senato americano, a soli quarantun anni, con un curriculum senza precedenti.

Al Senato, lo si è già accennato, siede da due anni un altro ex astronauta, Glenn, 55 anni, anche lui giuntovi dopo molteplici esperienze, anche se non sempre felici. Ufficiale di Marina, Glenn fece parte del primo gruppo di astronauti scelti dalla NASA nell'ormai lontano aprile 1959. Tre anni più tardi, il 20 febbraio del '62, fu il primo americano a ruotare attorno alla Terra per tre volte a bordo della capsula Mercury. Poi Glenn ebbe un incidente, banalissimo, ma che gli impedì di continuare la carriera spaziale: cadde nel bagno, battè la testa contro la vasca e si procurò una lesione all'orecchio interno, responsabile del senso dell'equilibrio. Lasciata la N.A.S.A., Glenn tentò la fortuna nel commercio, in qualità di direttore di un'azienda di bibite gasate. Assai vicino al clan dei Kennedy (portò a spalla il feretro di Bob durante le esequie del senatore assassinato), passò poi alla politica. Nel '74 vinse le elezioni di «mezzo termine» e divenne senatore democratico dell'Ohio, lo stato in cui è nato. Qualche mese fa si parlava di lui come di un candidato alla vicepresidenza per Carter, prima della scelta di Mondale.

Due storie parallele, quelle di Schmitt e di Glenn, diverse tra loro, ma che hanno entrambe portato due americani dallo spazio alla politica attiva, sempre in posizioni di primissimo piano. Sono due storie, che — viste in controluce — dimostrano anche la «mobilità» della società americana, le enormi opportunità esistenti, la possibilità per chi lo voglia di tentare la sorte nei campi più disparati, alla ricerca di nuove «sfide» personali. Un'altra lezione per la nostra ormai vecchia Europa.

Fabio Pagan

Jackie ambasciatrice?

Atene, 7

Secondo il quotidiano «Acropolis», che ne riferisce in prima pagina in una corrispondenza da Washington, la vedova del presidente Kennedy, Jacqueline Kennedy Onassis, potrebbe essere designata ambasciatrice degli Stati Uniti ad Atene dal neo-Presidente Jimmy Carter e ciò anche in riconoscimento dell'opera da lei svolta per avvicinare Carter alla famiglia Kennedy e al mondo politico, che ad essa fa capo.

Sempre secondo il corrispondente del giornale, la vedova del defunto presidente americano avrebbe espresso preferenze per le cariche di ambasciatore a Londra (dove attualmente studia la figlia Caroline), a Parigi (in considerazione delle sue antiche origini francesi) o ad Atene (dati i suoi rapporti con la Grecia attraverso il defunto secondo marito Aristotele Onassis).

Interrogata sull'argomento, una persona vicina al governo di Atene ha detto che non si sa nulla sulle intenzioni di Carter. Ha poi osservato che, in ogni caso, bisognerà aspettare l'insediamento a Washington del neoeletto prima che vengano nominati nuovi ambasciatori.

CADETTO PUGNALATO durante l'«iniziazione»

New York, 7

La polizia ha annunciato che un cadetto di 20 anni che recitava la parte di un soldato fatto prigioniero, durante un «rito di iniziazione» per le matricole di un collegio militare, è stato pugnalato a morte da un altro cadetto che faceva la parte del suo interrogatore.

La polizia ha precisato che il cadetto ucciso, Thomas Fitzgerald, è stato colpito al torace con un coltello o con una baionetta durante la cerimonia di «iniziazione».

LONDRA: RIVELAZIONI DEL BIOLOGO RUSSO MEDVEDEV

Quando le scorie nucleari esplosero sui monti Urali

Avvenne nel 1958: centinaia di morti - Il disastro del razzo

Londra, 7

Lo scienziato dissidente sovietico Zhores Medvedev ha rivelato che centinaia di persone perirono e migliaia di altre soffrirono di malattie da radiazioni, quando i prodotti di scarto atomici immagazzinati negli Urali esplosero improvvisamente nel 1958. Inoltre, Medvedev ha rivelato che nel 1960 decine di tecnici spaziali sovietici di altissimo livello perirono quando un razzo spaziale esplose.

Medvedev, biochimico e genetista, attualmente residente in Gran Bretagna, ha parlato di questi disastri quali esemplificazioni del conflitto che si venne a creare fra l'allora primo ministro e capo del PC sovietico Nikita Kruscev e gli scienziati del suo paese, in un articolo pubblicato sul settimanale scientifico britannico «New Scientist».

I prodotti nucleari di scarico, ammassati per anni in una località desertica a diversi chilometri dalla città di Blagoveshensk, negli Urali, si surriscaldarono nei loro depositi poco profondi ed esplosero «come un violento vulcano»: forti venti portarono poi la nube radioattiva a centinaia di chilometri di distanza.

Quanto al secondo disastro, verificatosi nel 1960, avvenne perché Kruscev, per dimostrare la superiorità missilistica sovietica sugli Stati Uniti, decise far lanciare un razzo sulla Luna in coincidenza con il suo arrivo all'assemblea generale dell'ONU.

«L'élite della tecnologia missilistica sovietica era al cosmodromo — ricorda Medvedev — ma quando venne premuto il bottone che doveva comandare l'accensione non accadde nulla. Fu decisa una ispezione: secondo le procedure di sicurezza si sarebbe dovuto prima far defluire il carburante dai serbatoi, ma ciò avrebbe richiesto tempo, con il rinvio dello "spettacolo". Il maresciallo Mitrofan Nedelin, responsabile del progetto, aveva l'obbligo di attuare l'ordine ambizioso, e decise in modo irresponsabile di indagare immediatamente sul guasto, senza prima prelevare il carburante. Mentre decine di tecnici ed esperti esaminavano le parti del razzo, improvvisamente l'accensione funzionò: il razzo non partì, ma vi fu un vero e proprio olocausto».

L'Albania in mano a Enver Hoxha

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tirana, 7

Il segretario del partito Enver Hoxha e il primo ministro Mehmet Shehu continuano a essere i due principali ispiratori della politica di Tirana. E' quanto emerge dai lavori del settimo congresso del Partito comunista albanese conclusosi dopo una settimana di dibattito a Tirana.

Sia il documento politico con il quale Hoxha diede una settimana fa il «la» al congresso, sia il programma economico successivamente esposto dal primo ministro Shehu, sono stati approvati dall'assemblea all'unanimità». In questo modo sono state superflue eventuali repliche dei diretti interessati. Del resto, negli interventi dei funzionari di partito e degli esponenti di governo succedutisi sul podio non sono emersi punti di contrasto o di latente opposizione. Ma ciò non deve sorprendere. Dei propri avversari, degli elementi cosiddetti filo-sovietici, Enver Hoxha si era sbarazzato tre anni fa con una gigantesca epurazione che aveva messo fuori dal gioco politico diverse migliaia di collaboratori infedeli.

L'ultima seduta del congresso è stata dedicata alla nomina dei membri del comitato centrale del Politburo (l'ufficio politico del partito) e degli altri organi che dovranno rimanere in carica per i prossimi cinque anni.

A chiusura dei lavori, l'assemblea è i suoi delegati hanno tributato al segretario e compagno Enver Hoxha scroscianti applausi. L'uomo che da 35 anni ha in mano le leve del potere in Albania continua dunque a non avere avversari nel piccolo paese dei Balcani.

Da questo congresso è emerso tuttavia un dato che gli esperti di politica internazionale e soprattutto i sinologi non hanno mancato di sottolineare. I rapporti fra Tirana e Pechino, che sino a pochi anni fa erano eccellenti e più che fraterni, hanno subito, proprio a causa dei recenti avvenimenti cinesi, un certo reffreddamento. Resta da vedere se i legami siano peggiorati a un punto tale da provocare, in futuro, l'isolamento dell'Albania o se siano destinati, una volta normalizzatesi le cose in Cina, a tornare quelli di un tempo. Ma questa seconda ipotesi sembra quanto mai improbabile, soprattutto se la Cina — come ormai sembra accertato — finirà per seguire in politica estera la linea di apertura agli Stati Uniti e all'Occidente.

A. P.

SALTA FUORI UN VERO GIALLO DOPO UNA SMENTITA DAL DIPARTIMENTO DI STATO

«Documento» compromettente di Kissinger: falso o autentico?

Nella nota si legge tra l'altro: «I ministri di quali nazioni possono venire corrotti?»

Londra, 7

L'ambasciata degli Stati Uniti a Londra ha messo in guardia contro un falso documento attribuito al Dipartimento di Stato americano, firmato a nome di Henry Kissinger, nel quale si chiede di sapere i modi in cui gli Stati Uniti potrebbero eliminare la competizione nel commercio estero.

Il «Sunday Times», un cui redattore è stato invitato dall'ambasciata a prendere visione del falso documento, [illegible] questo documento contraffatto chiede anche «a funzionari americani di ambasciata di fornire nomi di ministri e funzionari in diverse nazioni che potrebbero venire corrotti e i modi per corromperli».

Dal canto suo, un portavoce dell'ambasciata americana ha dichiarato che si riteneva che il documento contraffatto, del tipo classificato al Dipartimento di Stato come «KIQ» (Key Intelligence Questions) fosse in circolazione all'estero da un certo tempo, ma non fosse mai pervenuto alla stampa. Il portavoce ha detto di non sapere quale sia l'origine del documento contraffatto.

Il documento falsificato è una contraffazione di un documento originale diffuso dal Dipartimento di Stato nel novembre 1974, documento col quale si chiedevano informazioni di carattere economico. Il documento originale, scrive il «Sunday Times», chiedeva «informazioni sul probabile contenuto e sulla probabile data di progettate decisioni di politica economica interna ed estera da parte di governi, o informazioni sull'azione di importanti gruppi economici come associazioni di produttori e informazioni sulle cause di incertezza per quanto riguarda la data o il contenuto».

Il giornale scrive che il documento originale chiedeva di conoscere le idee e gli obiettivi degli uomini chiamati a prendere decisioni politiche, mentre il documento contraffatto aggiunge una richiesta di informazioni in merito al «Presidente della Francia, il Cancelliere della Germania Occidentale e i primi ministri di Gran Bretagna, Italia, Norvegia, Svezia e Canada», nonché «informazioni dettagliate relative ad eventuali loro slealtà alle politiche e agli obiettivi nell'alleanza della Nato». Il documento contraffatto chiede anche di conoscere i modi per corrompere ministri e legislatori in Europa per farli agire in favore degli interessi americani.

Libano: domani entra in azione la forza «di dissuasione»

Beirut, 7

Mentre il rombo del cannone e il fragore delle armi automatiche non si sono spenti, il Libano attende che la forza araba di dissuasione prenda posizione tra le forze in lotta, come è previsto, martedì.

Per la quarta giornata consecutiva i fronti di Beirut e della sua periferia, come quelli di Tripoli-Zghorta (Libano del Nord), si sono riaccesi nella notte tra sabato e domenica e razzi e obici di mortaio sono caduti con un frastuono terrificante sui quartieri residenziali orientali e occidentali della capitale libanese.

(Ansa)

Morti e bombe a Belfast

Belfast, 7

Una guardia è stata uccisa a colpi d'arma da fuoco davanti a un bar ieri sera nella zona settentrionale di Belfast. L'uomo era in servizio davanti al Jordanstown Bar, nel quartiere di White Abbey della città, quando si è fermata davanti a lui una moto con sidecar. Il passeggero è balzato fuori dal sidecar sparando cinque colpi contro la guardia, che è stramazzata al suolo. Sale così a 267 morti il bilancio delle vittime accertate della violenza politico-religiosa nell'Irlanda del Nord nel 1976.

Oggi, inoltre, è morta in ospedale anche Carol McMehamy, una ragazza di 15 anni colpita venerdì scorso da tre pallottole sulla soglia della casa di alcuni parenti. Un anno fa era stato ucciso a colpi d'arma da fuoco anche suo fratello Martin, diciassettenne.

Due bombe hanno intanto devastato stamane una stazione di autobus al centro di Belfast, distruggendo o danneggiando cinque automezzi di proprietà municipale. Le forze di sicurezza che hanno setacciato la zona attorno al deposito delle autolinee municipali a Oxford Street hanno rinvenuto una terza bomba, che è stata disinnescata dagli esperti artificieri dell'esercito.

QUASI UN ANNO DALLA MORTE DEL «CAUDILLO»

La Spagna del dopo-Franco

Partiti politici e amnistie, scioperi e svalutazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 7

A quasi un anno dalla morte del Generalissimo Franco, il quadro politico e sociale della Spagna presenta caratteristiche nuove rispetto alla realtà del regime che per quarant'anni governò incontrastato: da un lato le associazioni politiche sono ora circa 300, le dimostrazioni sono autorizzate, molti prigionieri politici sono stati amnistiati e addirittura alcuni membri della polizia condannati per aver torturato detenuti politici, mentre il governo si è inoltre impegnato ad indire libere elezioni, anche se non ha specificato ancora in quale data. D'altro canto, si sono moltiplicati gli scioperi, la peseta è stata svalutata e la violenza politica ha fatto più di trenta vittime in un anno.

Dal punto di vista strettamente politico, la situazione spagnola appare attualmente dominata dal braccio di ferro tra i franchisti e il primo ministro Adolfo Suarez. I primi controllano i gangli vitali del potere quali il Parlamento (le Cortes), il Consiglio del Regno (organo consultivo del Re), l'esercito, la polizia, i tribunali ed il «Movimento nazionale», l'unica organizzazione politica permessa da Franco. I franchisti, inoltre mantengono un saldo controllo dei 50 governatori, delle giunte comunali e dell'apparato burocratico: trincerandosi dietro la politica anti-comunista di Franco, essi fanno quadrato dietro a quello che gli anti-franchisti chiamano il «bunker».

Il primo ministro Adolfo Suarez, d'altra parte, forte dell'appoggio di Re Juan Carlos, che lo nominò al posto del dimissionario Carlos Arias Navarro, è impegnato in un progetto di riforma il cui iter si annuncia tutt'altro che facile. Suarez si ripropone di sostituire gli attuali membri delle Cortes, che non sono mai stati eletti direttamente ma furono nominati da Franco, con un sistema bicamerale composto da deputati eletti liberamente dal popolo.

Ma il progetto di Suarez deve essere avallato da almeno due terzi delle Cortes, il che lascia capire quali scarse possibilità di successo abbia il giovane premier spagnolo. A questo proposito un commentatore politico ha detto ironicamente: «Sarebbe come chiedere ad un uomo di suicidarsi». Cionondimeno Suarez e i suoi non disperano, ma anzi nutrono speranza che la riforma passerà: la destra, si dice, non ha altra scelta che allinearsi con il governo in vista di una pacifica transizione dei poteri, se il Parlamento si ostinasse nel suo rifiuto, il Re potrebbe sottoporre la questione direttamente al popolo con un referendum.

La sinistra, perseguitata spietatamente da Franco ed ora forza emergente nel quadro politico nazionale, non ha ancora trovato una fisionomia definitiva:

Fenton Wheeler

ENTREREBBERO IN AZIONE DAL MOZAMBICO

Russi, cubani e jugoslavi alle frontiere rhodesiane?

Abbattuti due aerei costruiti in Cecoslovacchia

Londra, 7

I giornali britannici, che citano fonti diplomatiche occidentali di Johannesburg, affermano oggi che le forze di sicurezza rhodesiane hanno constatato la presenza di aiuti militari cubani alle forze dei guerriglieri di base nel Mozambico, durante l'attacco lanciato la settimana scorsa attraverso la frontiera.

Secondo il giornale sudafricano «Sunday Tribune», due aerei leggeri di fabbricazione cecoslovacca che avevano attaccato i soldati rhodesiani sono stati abbattuti: i loro piloti erano di nazionalità cubana. Secondo altre informazioni, un ufficiale cubano (che sarebbe di grado elevato) è stato fatto prigioniero dalle forze di sicurezza rhodesiane nel corso dell'attacco in Mozambico.

Infine, aggiungono le informazioni provenienti da Johannesburg, l'ascolto delle trasmissioni radio del campo base dei guerriglieri di Fort Machel, che doveva successivamente cadere nelle mani delle truppe rhodesiane, ha indicato che numerosi consiglieri sovietici, tedesco-orientali, jugoslavi e cinesi hanno lasciato il campo base in tutta fretta, prima della sua conquista.

Alcuni giornali di Londra ricordano che oltre 13 mila soldati cubani intervennero in Angola e che alcuni di questi si sono successivamente recati nel Mozambico per prestare man forte ai guerriglieri nazionalisti negri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Il giorno 4 novembre è salito in cielo

Matteo Pribaz

Ne danno il doloroso annuncio i genitori CARLO e DERNA.
Ringraziano i nonni, bisnonni, la sorella, il cognato, le nipoti, la famiglia PISTARA, tutti coloro che ci sono stati vicini. Grazie alla direzione ed amici di lavoro. Un particolare ringraziamento ai dottori TECILAZICH e UXA con le collaboratrici che si sono prodigati al limite in una così immatura scomparsa. Grazie a Don PIETRO FONDA, l'Asilo Speranza, Madre EUGENIA e Suor RACHELE.

Trieste, 8 novembre 1976

Il COMITATO DEI GENITORI dell'Istituto tecnico industriale «G. Galilei» di Gorizia partecipa al lutto della famiglia ZUCCO per la tragica scomparsa del figlio

Lorenzo

Gorizia, 7 novembre 1976

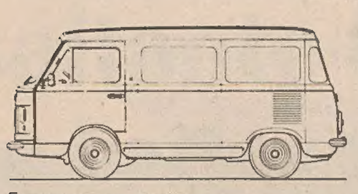
Nel secondo anniversario della morte della cara mamma

Caterina Delzet

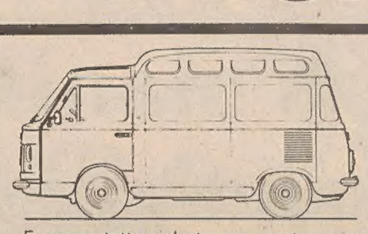
le figlie ANNA, IOLE e parenti La ricordano.

Trieste, 8 novembre 1976

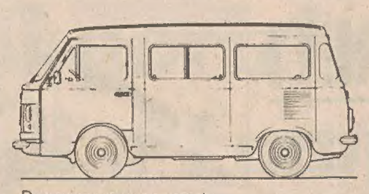
Nuovo 900T



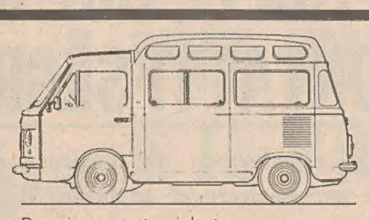
Furgone una porta
Furgone due porte
Furgone porta scorrevole
Furgone vetrinato una porta



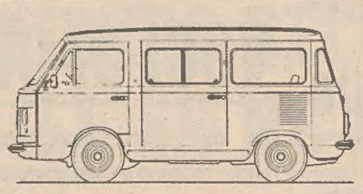
Furgone tetto rialzato una porta
Furgone tetto rialzato due porte
Furgone tetto rialzato porta scorrevole



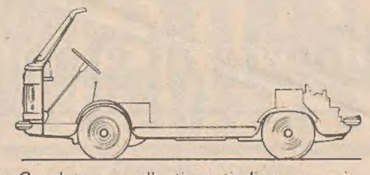
Promiscuo una porta
Promiscuo due porte



Promiscuo tetto rialzato



Pulmino



Scudato per allestimenti di carrozzeria

fa concorrenza ai più grandi e ai più piccoli

motore di 903 cm³
portata utile 600 kg + conducente
volume di carico 2,65 e 3 m³
velocità massima: oltre 100 km/h

Confrontate questa carta d'identità: scoprirete che la "formula" del 900T è ancora unica in Europa. Per la sua economicità d'esercizio il 900T fa concorrenza alle piccole furgonette di derivazione automobilistica perchè trasporta quasi il doppio. Per le sue prestazioni ottimali rispetto alle esigenze del piccolo trasporto urbano di merci e di persone, fa concorrenza anche ai veicoli di categoria superiore che non sempre vengono impiegati al massimo del loro potenziale di carico.

Il 900T
è l'evoluzione perfezionata dell'850T: il furgone più venduto in Italia

Cabina avanzata - struttura autoportante - bassissimo piano di carico - motore e trazione posteriore.

Questa formula progettativa permette il massimo sfruttamento dello spazio in rapporto alle dimensioni d'ingombro: il 900T è infatti l'unico veicolo lungo solo 373 cm che permetta di trasportare 6 quintali e un volume di carico fino a 3 m³. C'è anche il vantaggio del motore e della trazione posteriori che assicurano il miglior spunto di trazione anche in salita.

Gli ultimi perfezionamenti del 900T.

Cristallo parabrezza più alto di 6 cm - Alternatore in luogo della dinamo - Impianto frenante potenziato - Pneumatici radiali di serie - Semialberi differenziale rinforzati - Nuovo volante - Nuovo frontale - Sottoscocca protetto con PVC - Sedili più comodi - Cristalli posteriori scorrevoli (Promiscuo e Pulmino) - Lunotto termico (a richiesta) sul Pulmino.

FIAT
veicoli commerciali



Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat.
Anche con vendite rateali Sava o in
locazione Savaleasing con riscatto finale a prezzo fisso.